PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezze per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 27 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 11274

La Turchia non accetta le condizioni della Quadruplice

Le titubanze dei negoziatori: perdere tutto, o guadagnar di meno

La situazione

I turchi hanno perduto quasi ogni loro possesso in Europa, ma tuttavia non sono andati ai negoziati coi vincitori con la remissività degli sconfitti. - Siamo venuti per discutere l'armistizio e la pace - hanno dichiarato i loro plenipotenziari, ma quando dall'altra parte hanno udito parlare di resa di Adrianopoli, di Scutari e Giannina, hanno interrotto dicendo: Scusate, ma noi non possiamo ammettere ancora che vi appartenga di fatto ciò che avete conquistato, tanto meno ciò che è ancora in nostro potere....

Le conferenze continueranno, ma questo primo episodio dimostra che la Turchia non si dichiara ancora debellata e non mendicherà la pace ad ogni costo. Oramai, anzi, la sua posizione è forse la migliore: essa ha perduto quasi tutto ciò che poteva perdere; son gli alleati quelli che devono pensare a guadagnare quanto più è possibile. Ed oggi sanno press'a poco quanto, mentre domani forse potrebbero non saperlo: fra la realtà delle conquiste attuali e il sogno del possesso integrale della Turchia europea si ergono non solo i forti di Ciatalgia e di Gallipoli, ma anche le difficoltà enormi di un'asprissima campagna diplomatica.

Sicchè sarebbe forse azzardato dichiarare in questo momento che sia la Turchia quella che ha più immediato bisogno della pace: la situazione militare e la situazione politica permettono anche di supporre il contrario. Quindi non solo le trattative ma anche il trattato di pace potrebbero riserbare ancora qualche strana sorpresa.

La ricomparsa del console Prochaska a Ueskŭb, nel momento in cui la prolungata mancanza di ogni notizia giustificava le peggiori supposizioni, ha notevolmente contribuito a migliorare i sempre tesi rapporti fra Vienna e Belgrado. L'incidente è però tuttora avvolto nel mistero, e se da parte serba si fanno gravi imputazioni al console a.-u., il procedimento tenuto da quel governo verso tutte le autorità consolari estere non dà affatto adito a prendere quelle osservazioni per veritiere. La faccenda deve essere dunque ancora chiarita, e resta sempre tale da poter invelenire ancora i rapporti fra i due Stati.

In ogni modo un rilassamento reale è subentrato nella situazione politica internazionale: dall'un canto non si conferma affatto la notizia della presa di Durazzo da parte dei serbi, mossa che nell'attuale movimento sarebbe particolarmente infelice, mentre dall'altro risulta oramai che la Germania, pur senza fare alcun gran gesto, si assume la funzione di mediatrice, o di moderatrice almeno, fra Vienna e Pietroburgo. E gli interessi delle altre potenze della Triplice alleanza e della Triplice intesa nella grave questione sono tali da consentire la speranza che una tale azione possa ancora condurre a un accordo pacifico ed amichevole.

Il rombo dei cannoni
mentre si negozia la pace

Le trattative

La Turchia non sacrifica Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 26 (N). I consulenti legali della Porta Recscid bey e Herant bey, incaricati d'assistere i plenipotenziari turchi, partiranno stasera per il quartier generale. I plenipotenziari turchi e bulgari hanno tenuto stasera una conferenza, e domani terranno l'ultima seduta. Nella seduta d'ieri i delegati turchi dichiararono di non voler nemmeno sentir parlare della resa di Adrianopoli. Si crede che le trattative saranno rotte e le ostilità riprese.

BERLINO 26 (N). Il «Lokal-Anzeiger» riceve a proposito delle trattative turco-bulgare da un funzionario giunto direttamente dalla linea di Ciatalgia le seguenti comunicazioni. Senza dubbio si giungerà ad un compromesso. Se dallo stesso scaturirà la pace non si può ancora affermare. Gli ottomani acconsentiranno alla cessazione della guerra solo alla condizione che resti loro Adrianopoli. La situazione della guerra è favorevole per i bulgari. I bulgari davanti a Costantinopoli non solo non hanno raggiunto, ma hanno dovuto abbandonare persino una parte delle loro posizioni.

I turchi non cedono il territorio che non fu conquistato

ROMA 26 (N). Per avere notizie più precise circa le voci corse, secondo cui l'armistizio turco-bulgaro sarebbe stato concluso, la «Tribuna» ha chiesto informazioni all'ambasciata ottomana a Roma, dove le si è assicurato nel modo più assoluto che fino alle ore 16 di oggi nessuna comunicazione ufficiale era pervenuta circa la conclusione dell'armistizio. All'ambasciata fu comunicato solo l'avvenuto incontro dei diplomatici incaricati di trattare, del quale incontro fu dato l'annunzio ufficiale al sottosegretario di Stato agli esteri on. Di Scalea. Circa poi la base su cui si tratterebbe tuttora l'armistizio, la «Tribuna» dice di essere informata che non si parlerà affatto della resa di Ciatalgia, di Adrianopoli, di Scutari o di altri posti dove ancora le truppe sono fortificate e resistono.

La Turchia ha respinto le proposte bulgare?

PARIGI 26 (N). Un telegramma dell'inviato speciale del «Journal» a Costantinopoli in data 25, ore 21, dice: I rappresentanti dei belligeranti, incaricati di negoziare le condizioni di pace, si sono incontrati a Bagcekioi. E' impossibile questa sera conoscere esattamente i risultati di questo primo colloquio. Tuttavia le conversazioni che ho potuto avere con parecchi personaggi politici mi hanno lasciato l'impressione precisa che i plenipotenziari non sono d'accordo e che i rappresentanti turchi non hanno potuto accettare le pretese espresse dagli Stati coalizzati. Aggiungerò che nei circoli militari è convinzione generale che la guerra ricomincerà.

La seconda conferenza

SOFIA 26 (N). Secondo il «Mir» nella prima seduta dei plenipotenziari bulgari e turchi dinanzi a Bujŭk-Cekmedge si convenne di lasciare agli stati maggiori generali turco e bulgaro l'incarico di stabilire una linea di demarcazione fra i due eserciti. La seconda conferenza si terrebbe domani in un vagone a Ciatalgia.

I negoziati greco-turchi

COSTANTINOPOLI 26 (N). L'ex-deputato di Salonicco Honeos, il quale dopo un colloquio col granvisir è stato inviato in missione ad Atene, ebbe colà una conferenza con Venizelos, ed è ritornato qui oggi.

L'ex-ministro Halagian è stato messo a piede libero verso cauzione.

L'eroica difesa di Adrianopoli
I bulgari faranno un attacco disperato

SOFIA 26 (N). Un telegramma privato da Adrianopoli reca che un incendio disastroso è scoppiato ad Adrianopoli, in tutta prossimità della celebre moschea del sultano Selim. Non si sa ancora se l'incendio sia una conseguenza del bombardamento, oppure se sia stato appiccato da parte dei turchi, che prevedono la caduta di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Un giornale turco della sera apprende che i bulgari faranno sforzi supremi per prendere Adrianopoli durante le trattative di pace. L'assalto è atteso per domani.

Favole bulgare

SOFIA 26 (N). Un medico armeno fuggito da Adrianopoli racconta ch'è scoppiato colà un ammutinamento degli ufficiali contro il comandante in capo, al quale fu posto l'«ultimatum» o di fare una sortita decisiva o di capitolare.

Disordini a Dedeagach?

PARIGI 26 (B). L'«Havas» reca da Costantinopoli che l'incrociatore «Jurien de la Gravière» è partito per Dedeagach, dove sarebbero scoppiati disordini.

L'occupazione di Chio
da parte dei greci

COSTANTINOPOLI 26 (B). Il valì interinale di Smirne telegrafa che due scialuppe recanti truppe greche da sbarco, calate in mare dalle navi da guerra greche avvicinatesi iermattina a Chio, furono affondate dalle truppe turche. Il fuoco cessò dopo 50 minuti.

Un giornale turco invece conferma che le navi greche riuscirono a sbarcare truppe e ad occupare l'isola di Chio.

Torpediniera turca ricuperata dai greci

ATENE 26 (Ag. aten.). La torpediniera turca «Adalia», disincagliata a Prevesa, è giunta oggi nell'arsenale come bottino di guerra e fu già incorporata nella flotta ellenica.

SALONICCO
resterebbe alla Grecia
Un colloquio con re Giorgio

COPENAGHEN 26 (N). Re Giorgio di Grecia ha concesso al corrispondente di un giornale danese da Salonicco un colloquio. Il corrispondente domandò al re che cosa riceverà la Grecia. Il re rispose:

— Probabilmente quanto essa ha conquistato: verso nord il territorio fino alla linea di Monastir-Salonicco.

— Anche Salonicco?

— Perchè no? - rispose il re. - Salonicco è una città eccellente. Si potrebbe fare un porto franco. Per Costantinopoli la cosa sarebbe più difficile. Ma io credo che si potrebbe fare di Salonicco una città libera, come p. e. Amburgo.

I combattimenti presso Florina

ATENE 26 (N). A proposito dei combattimenti che hanno avuto luogo nei dintorni di Florina si apprende che l'ala sinistra dell'esercito che si trovava a Vodena, si è incontrata la mattina del 19 novembre nei dintorni di Vladovo con l'esercito turco forte di ventimila combattenti circa. La battaglia è cominciata alle dieci. L'artiglieria greca ha sfondato il centro dell'esercito turco che comprendeva dodicimila uomini che si è ritirato inseguito da una parte dell'esercito greco. I turchi avrebbero avuti ottocento morti e un grande numero di feriti.

In questo scontro un'altr'ala dell'esercito greco, che si avanzava tra Catranitsi ed Ekchissou, ha incontrato un distaccamento turco che è stato anch'esso sconfitto ed ha lasciato numerosi prigionieri tra le mani dei greci. L'intero esercito si è poscia diretto su Florina che ha occupato e vi ha trovato 210 carri pieni di munizioni che i turchi avevano portato seco nella loro ritirata da Monastir.

I turchi hanno incendiato Sorovitz, distruggendo trecento case e facendo molte vittime. A Karitza i turchi hanno sgozzato 52 persone fra donne, vecchi e fanciulli.

Mandano da Arta che i greci hanno occupato Catarina, località importante situata a tre ore da Luros sulla strada di Gianina.

L'incontro dei principi ereditari
di Grecia e Serbia a Monastir

BELGRADO 26 (B). Da Ueskŭb si comunica che il principe ereditario di Grecia Costantino ha fatto al principe ereditario di Serbia Alessandro una visita di due giorni a Monastir ed è ritornato oggi a Florina.

Da parte ufficiale si rileva che l'incontro dei due principi fu cordialissimo. Essi furono entusiasticamente acclamati dalla popolazione tutte le volte che comparvero sulla via.

Azioni di soccorso

SOFIA 26 (N). I delegati giunti qui da Londra con 6000 sterline per lenire la miseria causata dalla guerra, corrispondendo a un desiderio manifestato dalla regina Eleonora, dalla quale erano stati ricevuti in udienza, risolvettero di riserbare quella somma a vantaggio della popolazione di Adrianopoli dopo la liberazione di quella città. La regina e il presidente dei ministri Ghescioff ringraziarono i delegati di questa determinazione.

LE ULTIME LOTTE DINANZI A CIATALGIA
prima dell'inizio dei negoziati
(Da uno dei nostri inviati speciali)

Sofia, 26 novembre.

Nella assoluta impossibilità di darvi per certe le operazioni che le notizie più recenti segnalano come avvenute intorno a Ciatalgia, cercherò sulla base di informazioni raccolte con molta fatica presso le fonti più attendibili e perciò meno loquaci di ricostruire ciò che si svolse colà quando i bulgari fecero il primo attacco vittorioso, dopo il quale misteriosamente si ritirarono dalle posizioni occupate con grande sacrificio, senza che a tale ripiegamento i turchi li avessero in qualsiasi modo obbligati, cosa questa ormai provata anche da quei corrispondenti imparziali che da presso Ciatalgia seguirono gli avvenimenti del 18 e 19 corr. Il misterioso ripiegamento, che anche qui a Sofia ha dato luogo a una quantità di supposizioni, oggi ancora non si ritiene perfettamente chiarito.

Il terreno

Sarà bene anzitutto dare un'occhiata alla carta dello stato maggiore per conoscere approssimativamente il terreno. Dalle paludi circondanti il lago di Derkos scaturisce il flumiciattolo Karasuk, cioè torrente nero, che, dopo aver tagliato perpendicolarmente quasi tutta la regione in linea parallela ai forti, va a sboccare nel lago di Buiuk. Questo piccolo fiume determina col suo corso una vallata, con colli a contrafforti. La cresta di levante è più elevata, ed ha offerto ai turchi, quando costruirono la linea fortificata, una posizione strategica di primissimo ordine, giacchè il campo di tiro si apre vastissimo e scoperto, in lieve declivio, ai cannoni dei forti. I contrafforti della cresta occidentale sono più bassi. Nel punto centrale, ove sono erette le fortificazioni maggiori, va a infiltrarsi tra i colli, la strada da Ciatalgia a Hademkoi. La distanza fra le due creste è di sette ad otto chilometri.

All'inizio dell'azione i bulgari si trovavano sopra il costone più basso. Data la distanza e la mancanza di artiglierie di maggiore portata di quelle campali di cui dispongono, e che tirano sei chilometri al massimo, essi furono obbligati, per battere efficacemente le opere turche, ad abbandonare le loro posizioni sulla cresta delle loro colline e di scendere nel declivio della vallata allo scopo di portare i cannoni in situazione di tiro utile. E' evidente però che con ciò, avvicinandosi sempre più alle bocche delle artiglierie nemiche, venivano a trovarsi in posizione di schiacciante inferiorità, dominati in tutto il senso della parola dai forti turchi.

Gli attacchi bulgari

Queste constatazioni servono a spiegare gli attacchi dei bulgari del 17 e 18. Il primo giorno cominciò un bombardamento di tutta la linea, con cui i bulgari si prepararono all'attacco notturno. Venuta la notte essi cacciarono innanzi verso il fondo della valle grossi contingenti di fanteria, che, non veduti molto bene dal nemico, ma ugualmente con grosse perdite, riuscirono a conquistare tre forti, a quanto sembra i più esterni in direzione esatta di Hademkoi. Deve essere stata appunto questa notizia, esagerata e contraffatta, che ha fatto correre con tanta insistenza e tanto colore di autenticità a Sofia la voce, raccolta persino dai giornali ufficiali, che la linea di Ciatalgia fosse stata sfondata nel centro e che Hademkoi, il quartier generale dei difensori, fosse stato addirittura conquistato.

La conquista dei tre forti destò però fra i turchi un'impressione di demoralizzazione profonda. Bartlett, corrispondente di provata equità e della maggiore competenza in questa guerra, afferma che la mattina del 18, recandosi verso Ciatalgia, incontrò gendarmi e soldati fuggenti che gli dissero: Tornate via presto, che i bulgari vengono! Sentendo tuonare abbastanza vicino i cannoni egli volle invece proseguire. Giunto ai forti seppe che i bulgari avevano effettivamente conquistato nella notte tre posizioni avanzate; su questi vicini bersagli però i turchi concentravano il loro vivissimo fuoco. Era evidentemente per i bulgari una situazione pericolosissima, che si poteva risolvere favorevolmente soltanto con un attacco a fondo, per forzare il centro della linea, passarla, e tentare l'avvolgimento delle truppe difendenti i due lati.

L'abbandono delle posizioni conquistate

Ebbene, anzichè tentare nella notte successiva tale impetuoso assalto, che i turchi paventavano come l'ultima irreparabile calamità delle loro armi, avanti notte i bulgari abbandonarono improvvisamente i forti sanguinosamente conquistati, ritirandosi nelle loro primiere posizioni sull'opposta cresta della vallata. Successe allora il fatto che si sarebbe potuto prevedere: le truppe turche che, avendo scorto alle prime luci del mattino i forti, che credevano sempre propri, formicolanti di kepì bulgari anzichè di fez ottomani, erano già rassegnate alla nuova sconfitta e già tentate a fuggire, vedendo i nemici abbandonare le posizioni occupate riacquistarono spirito, forza e fiducia, e con l'esultanza dei loro animi rinati alla speranza invasero nuovamente i forti e le trincee perdute al suono delle musiche, non aspettando a magnificare «more solito» questa semplice e facilissima ripresa di possesso come una grandiosa vittoria, col travolgimento irresistibile di tre divisioni bulgare e la cattura di ben ottomila prigionieri.

Le cose invece eransi svolte come le espongo: i bulgari di propria volontà si erano ritirati. Ed ecco ora le supposizioni e le ipotesi cui tale mossa non confessata apertamente dalle notizie ufficiali, ma ugualmente conosciuta con positiva certezza da tutti, ha dato luogo: i bulgari avrebbero semplicemente voluto fare una ricognizione con molte forze, per sondare la capacità di resistenza del centro nemico, e avuta la prova che effettivamente i forti potevano essere presi, si sarebbero ritirati da quelle pericolosissime posizioni per accingersi allo sforzo finale. Così la prima ipotesi; la seconda dice invece che, avendo il sultano fatto richieste di pace ed essendosi fatte contemporaneamente sensibilissime pressioni da parte delle potenze a Sofia, le ragioni politiche avevano finito per prendere il sopravvento ed indurre i capi militari ad attendere le proposte. Naturalmente aspettando l'ulteriore svolgersi delle operazioni, non potevano lasciare quelle truppe, neppure affiancate dalle artiglierie, ancora nella vallata, a correre il rischio gravissimo, che, fallendo le trattative, i turchi potessero circondarle, annientandole o catturandole.

Di fronte a questa spiegazione, che mi consta essere stata sostenuta da alte personalità militari, si oppone, a quanto apprendo a fonti diplomatiche e politiche della maggiore serietà: che le potenze non hanno nemmeno cercato di esercitare la minima pressione, lasciando anzi alla Bulgaria la mano affatto libera di condurre la guerra come volesse. Lo stesso passo simultaneo delle potenze presso Ghescioff, della scorsa settimana, aveva tutto fuorchè il carattere di qualsiasi pressione, che anzi per desiderio espresso dei singoli Gabinetti doveva assolutamente mancare.

La terza ipotesi, che si giudica la più plausibile, si è piuttosto che il comando bulgaro avrebbe accettato le proposte di armistizio ed ordinato insieme lo sgombero delle posizioni occupate e la cessazione delle ostilità, ritirando le truppe sull'orlo occidentale della vallata, perchè l'attacco in forze compiuto la notte dal 17 al 18 avrebbe dimostrato che le posizioni turche potevansi prendere, ma con sacrificio immenso. Grazie a un'indiscrezione, sono venuto a sapere a questo proposito che un generale avrebbe telegrafato ai famigliari che nel vittorioso attacco notturno i bulgari avrebbero avuto tremila uomini fuori di combattimento. Per poter sostenere dunque in qualsiasi eventualità l'inevitabile sacrifizio, c'era bisogno di grandi riserve di munizioni e di uomini, per cui era interesse dei turchi come dei bulgari di avere una tregua d'armi e vedere se fosse possibile di fare la pace, mentre nel caso contrario avrebbero potuto raccogliere entrambi quelle provviste di munizioni e riserve di soldati che ancora mancavano. In parte infatti non è improbabile che le cose sieno andate precisamente così.

Circa il preteso brillante cannoneggiamento di nuclei bulgari intorno a Rodosto e Derkos da parte della flotta turca, affermato da notizie di fonte ottomana, si assicura nei circoli competenti che si deve trattare di insignificanti episodi di sorveglianza costiera, perchè per colpire veramente grossi reparti di truppe bulgare i cannoni della marina turca avrebbero dovuto fare tiri indiretti molto lunghi

Secondo le notizie più recenti, mentre si svolgono le trattative per l'armistizio e la pace, piccoli e singolari scontri e scaramucce d'avamposti e brevi duelli di artiglieria senza speciale importanza avvengono giornalmente su tutta la linea di Ciatalgia, che, nel caso continuasse la guerra, sarebbe sfondata da un formidabile cuneo dele forze alleate, in cui non si farebbe distinzione fra bulgari, serbi e greci. Circa la situazione delle truppe bulgare, apprendo che mantengono sempre il più bell'ardore e la più grande fiducia, ma sono alquanto stanche.

Mario Nordio.

ALLA CAMERA AUSTRIACA
Il progetto di legge sulla lotteria a classi

VIENNA 26 (N). La Camera dei deputati incominciò oggi la seconda lettura del progetto di legge sulla lotteria a classi. Dopo i discorsi del relatore Urban e dei relatori della minoranza, prende la parola il ministro delle finanze Zaleski, che rileva l'unanime consenso dato dalla Camera e dalla commissione economica al nuovo progetto. Il ministro, rispondendo alle eccezioni sollevate da alcuni deputati, dice che il Governo si sforzò sempre di abolire il lotto a numeri, ma che per condizioni finanziarie non ci riuscì. Il reddito di tale lotteria a classi viene preventivato dal ministro a 20 milioni di corone. Riguardo all'abolizione delle collettorie del lotto, il Governo ebbe riguardo per i detentori delle stesse, provvedendo per loro in altro modo. Il ministro termina pregando la Camera di approvare il progetto nella forma datagli dalla commissione. Dopo alcune parole di Stojan, la discussione viene interrotta.

La Camera discute quindi tre proposte d'urgenza riguardanti la modificazione della legge sulle epizoozie.

Biankini protesta quindi contro lo scioglimento dei comuni dalmati.

VIENNA 26 (N). In chiusa dell'odierna seduta alla Camera, Seitz protesta contro il sequestro inflitto all'organo socialista per aver pubblicato il manifesto del congresso internazionale di Basilea, lamentando che il presidente non abbia dato lettura della relativa interpellanza dei deputati socialisti. (Grida di: «Chiusura!» «Chiusura!»).

Il presidente motiva la cosa con l'odierna critica situazione internazionale, assicurando che l'interpellanza verrà letta in seduta non pubblica.

Stölzl, rispondendo a Seitz, dice che se tutta la popolazione della monarchia a.-u. vuole la pace, non vuole però una pace disonorante.

Breiter si lagna del modo con cui in Galizia si richiamano i riservisti.

Il presidente dice che comunicherà i lagni al ministro della guerra.

Prossima seduta domani.

La questione magistrale
in Austria

VIENNA 26 (N). Una deputazione delle organizzazioni magistrali austriache, condotta da alcuni deputati, espose oggi al presidente dei ministri e al ministro dell'istruzione i postulati della classe circa gli emolumenti, chiedendo la modificazione del par. 55 della legge sulle scuole popolari. Stürgkh fece osservare alla deputazione che spetta alle Diete di dare un altro contenuto pratico al paragrafo in parola. Il ministro dell'istruzione promise il suo appoggio ai postulati dei maestri.

Lo sbocco serbo sull'Adriatico e gli interessi contrari

La tensione internazionale appare un po' rilassata

ALLA VIGILIA DELLA PRESA DI SCUTARI

(Da uno dei nostri inviati speciali)

Kakaric, *23 novembre*

Da mezz'ora andavo cercando in questo labirinto di balze e di roccie, di pozzanghere e di boscaglie un ciglio, un sasso, un muricciolo su cui posarmi e buttar giù in fretta questa mia corrispondenza: ho dovuto io stesso prepararmi il rifugio. Ora sono qua ai piedi della roccia seduto sul ciglione della strada, appoggiato ad un macigno e, mentre passano le avanscoperte sulla carreggiabile ostruita ad ogni centinaio di metri da laghi d'acqua e da pantani in cui i cavalli si immergono fino a mezza gamba, mentre dalla cresta della montagna parte la voce di segnale delle vedette e, più spesso, qualche fucilata, io scrivo sorretto dalla speranza che Giove Pluvio mi rispetti almeno nell'esercizio delle mie funzioni! Dopo che faccia piovere fin che avrà voglia ed io non protesterò: più inzuppato di quello che sono!...

Ho dormito stanotte in una delle botteguccie del bazar di Alessio: avevo compagno di stanza il collega del «Graphic» di Londra che era arrivato sull'imbrunire da Dulcigno dopo una marcia indescrivibile. Avevo cercato invano ospitalità nelle quattro case i cui padroni non s'erano dati alla latitanza: gli ufficiali hanno occupato quello che era disponibile accontentandosi perfino dei granai; noi dopo aver vagato per qualche ora attraverso le vie fangose e buie di Alessio, inoltratici nel bazar abbiamo visto una porticina mezza sfondata e siano entrati nella piccola stanza buia ove erano accatastate merci di cento qualità. Ho posata la testa sopra un mucchio di pezzi di sapone e ho cacciati i piedi in un sacco di paglia colla speranza di asciugarmi alla meno peggio. Ad un certo momento accendemmo un mozzicone di candela e cominciammo a rovistare illudendoci di trovare tra tanta varietà di articoli anche qualche pagnotta. Mi capitò invece tra le mani un manuale francese sulla cui copertina stava scritto a caratteri cubitali: «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene». Ci siamo guardati, ho girato il libro, abbiamo spento il lume cercando di addormentarci.

In avanscoperta

Dall'alba a questo momento io mi sono recato, seguendo le truppe, in avanscoperta sulla via di Scutari. Fiancheggiando il Drin, ho attraversato il villaggio di Kukli e quindi arrampicandomi su per la roccia, mi sono spinto fino a poca strada da Barbalusi una delle ultime posizioni montenegrine sulla linea Alessio-Scutari.

Trovandomi così agli avamposti turchi, colla scorta delle notizie e dei dati che avevo raccolto durante le mie escursioni al campo di Murician e nella pianura di Vraka, ho avuto modo di riassumere fedelmente le posizioni di difesa attorno alla città di Scutari.

Il piano che vi riassumo quindi risponde con esattezza alla realtà presente: la città strenuamente difesa dai turchi si trova rinchiusa nel sistema di fortezze che sono in grado di precisarvi; dei cannoni piazzati, che in un giorno molto imminente ruggiranno per l'ultima volta nelle mani dei turchi, posso inoltre stabilirvi con inconfutabile esattezza l'ubicazione.

Le posizioni turche

Esaminiamo la posizione dei turchi guardando dalla strada che da Alessio conduce a Scutari.

A sud della città sorge la prima fortezza turca circondata da due accampamenti militari: in essa sono piazzate a semicerchio sei batterie di cannoni; oltrepassando la Boiana e risalendone il corso troviamo l'estrema propagine dei Kraja su cui sorge il «Piccolo Terabosc» e più avanti la grande fortezza di Tarabosc di cui non si conosce il numero esatto delle batterie di cannoni; tutt'attorno a queste prime posizioni fu tirato un fittissimo reticolato. Passando il ponte di Bakcelik nei pressi del Piccolo Tarabosc troviamo il grosso delle difese turche: il forte di Bakcelik disposto a guisa di ventaglio, blocca la via di Medua e contemporaneamente il ponte sulla Bojana; le dodici batterie di cannoni ivi piazzate costituiscono la poderosa avanguardia delle difese turche. Proseguendo verso l'interno della città oltre ai successivi reticolati, alle trincèe che sorgono fitte, ai fili spinati, di fronte alla prima chiesa si trovano due cannoni di grosso calibro e a destra la grande polveriera che attraverso il ponte di Bakcelik fornisce le munizioni alla fortezza di Tarabosc. Dietro alla polveriera parallelamente al Kiri furono piazzate altre sei batterie a tiro rapido e infine la caserma maggiore che sorge dietro la piazza sulla sponda del Kiri e sui forti di Rosafà, di Tepè, di Kara Tepè che costituiscono la retroguardia del sistema di difese furono piazzate oltre venti batterie. All'intorno, specie in quest'ultima zona, sono disposti gli accampamenti.

Le truppe di Martinovic

Attorno a questo poderoso è completo apparato di estrema resistenza, sono disposte le truppe montengrine nel modo seguente, esaminando la situazione dalla via di Alessio su cui gli eserciti alleati avanzano:

Tra i Mali Kakaricit ed il corso del Drin s'allunga la strada che all'altezza di Bltoja sbocca al di là del fiume nel territorio della fortezza di Bakcelik a mezzo del ponte costruito dai montenegrini; da questa strada, oltre Medua e Alessio, fino alla linea della fortezza di Brditza, a sinistra oltrepassando la Bojana a mezzo dell'altro ponte costruito dai montenegrini fino a Murician, si estendono le truppe della divisione Martinovic insieme a quelle serbe del colonnello Pauvonic. - A sinistra della strada Alessio-Scutari sono stati disposti - al di qua della Bojana - tre accampamenti; oltre la Bojana entrando nella zona di Murician, gli accampamenti sono numerosissimi, distribuendosi le truppe a guisa di semicerchio fino a Siroska-Vis, una propagine dei Mali Kraja che tocca i seicento metri. Sul forte di Murician, il poderoso avversario dell'invincibile baluardo turco, furono piazzate dodici batterie; più a sinistra sorge la piccola fortezza di Bolloti con cinque batterie.

Le truppe di Lazovic

Dalla parte di Vraka - ove si trova la divisione Lazovic - il sistema d'assedio incomincia a Rioli nei cui pressi furono piazzate le prime batterie e si estendono fino al Kiri che protegge le difese turche di questa zona. Anche da questa parte le truppe sono disposte a semicerchio in tanti accampamenti.

La posizione degli assediati e degli assedianti è chiara e precisa.

Vien fatto, pensando a questo piano d'offesa e di difesa, di paragonare le posizioni delle truppe montenegrine ai fili rallentati di una rete che, in mani salde, sono pronti a stringersi, a riunirsi tra loro rinchiudendo inesorabilmente la preda che invano continua ad agitarsi e a dibattersi. Così, ogni qualvolta da Alessio mi spingo verso Scutari e dall'alto delle colline guardo gli accampamenti dispersi all'intorno, mi raffiguro quelli di Vraka, passo nella mente le visioni delle bocche spaventose che si sporgono dalle fortezze assedianti, mi pare che da un istante all'altro un comando fatale faccia balzare in piedi tutta questa immensa distesa di valorosi, faccia vomitare dai cannoni il fuoco distruggitore, faccia echeggiare sinistramente il rumore lacerante della fucileria.

E Scutari, la preda ultima, mi appare domata, vinta, strappata per sempre!

In attesa dell'assalto

Ma poi ricordo le parole del generale Martinovic e sono tratto a pensare che il comando che lancerà all'assalto questo esercito di prodi non può essere troppo imminente.

Vivendo qui, al contatto delle ufficialità, tra le truppe, sulle strade battute dalle avanscoperte in un giorno si è costretti di cambiare dieci previsioni.

Ascoltando i soldati si pensa che un assalto furioso è inevitabilmente prossimo, si pensa che siamo alla vigilia dell'entrata a Scutari. Essi dicono che per aver sofferto e lottato tanto è ben giusto questo desiderio, questa volontà anzi di strappare al nemico l'ultima preda. E vogliono marciare in avanti, e marcieranno da soli se i comandanti non li condurranno.

Se invece si raccolgono le riflessioni degli ufficiali che sostengono la necessità di risparmiare migliaia di vittime sacrificate inutilmente, si pensa che i soldati si lasciano troppo vincere dall'entusiasmo e dal fanatismo e che i loro propositi non meritano di essere incoraggiati dai comandanti.

Rimane perciò la conclusione che Scutari dovrà cedere se pure nel frattempo non avverrà la pace. Questo sarebbe il caso destinato a spargere la disperazione nei montenegrini e più ancora negli albanesi. Stamane verso Barbalusi ho trovato un gruppo di soldati regolari e di malissori in avanscoperta; uno di essi rispose al mio «Dobar daan» (buon giorno) in italiano. Mi fermai a chiacchierare e tra l'altro accennai appunto alla probabilità che prima della caduta di Scutari intervenga la pace. Quel soldato come un leone mi gridò: «Noi andremmo a Scutari lo stesso, per conto nostro... Eppoi non vogliamo attender troppo: vogliamo combattere. Guardi stamane dovevamo venire in avanscoperta soltanto fino a Kukli e noi invece oltrepassseremo Barbalusi. Chissà che non troviamo i turchi e ripetiamo loro l'improvvisata di domenica scorsa alle porte di Alessio».

— Ma sareste pochi e vi ammazzerebbero facilmente!

— Cosa importa? Le fucilate servirebbero però a richiamare il grosso della truppa e forse il combattimento decisivo si ingaggierebbe.

Così, senza aver l'aria di dire una gran cosa, mi parlò quel modesto soldato.

Ed allontanandomi pensavo che in quell'eroismo sta tutto il segreto delle vittorie che hanno meravigliato l'intera Europa. Ma qualche cosa di decisivo si sta veramente maturando perchè il generale Martinovic stamane all'alba lasciava Medua alla volta di Antivari dove, nella villa di Topolitza, lo attendeva S. M. Re Nicola coi generali Vukotic e Lazarovic. Questo abboccamento intorno al quale si mantiene il più misterioso silenzio, lascia giustamente dubitare che alla fame che tormenta l'agonia di Scutari si stia studiando di accoppiare qualche cosa ancora di più energico e di più fatale.

Mi rimetto sulla via di Alessio affidando questa mia ad un piccolo, veloce albanese che dovrà portarla a Medua. L'accompagnano i mei voti....

Giulio Barella.

Il bombardamento del Tarabosc

Un combattimento

ANTIVARI 26 (N). Il bombardamento del Tarabosc e delle altre fortificazioni di Scutari viene eseguito secondo un piano prestabilito sistematicamente. I turchi rispondono dalle loro fortificazioni sempre più debolmente. Ieri i turchi con un battaglione hanno attaccato l'avanguardia montenegrina. Il combattimento è incominciato a mezzogiorno e durò con grande accanimento fino nella notte. I turchi furono respinti con gravi perdite. I montenegrini ebbero solo perdite insignificanti. La colonna dell'ala destra agli ordini del generale Martinovic, la quale opera da Medua dirimpetto a Scutari non può avanzare causa il tempo cattivo e le inondazioni del Drin e del Bojana.

RE NICOLA assume il comando

CETTIGNE 26 (N). Il re comunica in un ordine del giorno all'esercito che egli ha assunto personalmente il supremo comando per le ulteriori operazioni. Il generale Martinovic è stato nominato capo dello stato maggiore.

Il conflitto austro-serbo

L'azione pacificatrice della Germania

Le inchieste di Edl a Mitrovizza e Prizrend

VIENNA 26 (N). Il console Edl si è recato oggi da Uesküb a Mitrovizza per fare colà un'inchiesta a proposito della faccenda del console Tahy, e da colà si recherà a Prizrend, per fare pure un'inchiesta sopra luogo.

Le imputazioni dei serbi al console Prochaska

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il giornale «Politika» pubblica una relazione da Prizrend, presumibilmente ispirata da parte ufficiale, in cui è detto che il console a.-u. Prochaska, quantunque si fosse persuaso del fallimento della propaganda cattolica dell'Austria fra gli albanesi, continuò anche dopo l'occupazione serba ad aizzare gli arnauti contro i serbi, andando di villaggio in villaggio; e mentre le truppe turche fuggivano all'avvicinarsi dell'esercito serbo, il console chiamò la tribù dei Liumi a Prizrend per difendere la città contro i serbi. Lo stesso capo albanese Issa Boljetinaz passò due giornate al consolato a.-u.; ma tutti i tentativi di Prochaska e di Boljetinaz di persuadere ragguardevoli turchi a venire con essi a un convegno rimasero infruttuosi. I Liumi, temuti per la loro ferocia, impegnarono un combattimento in vicinanza del consolato, ma all'avvicinarsi del grosso dell'esercito serbo presero la fuga. Tuttavia il Prochaska non si diede per vinto: i suoi agenti continuarono a chiamare gli arnauti alla riscossa. Al consolato durante la notte si distribuivano molti fucili per armare la popolazione musulmana. L'agitazione di Prochaska però riuscì infruttuosa: i suoi agenti ritornarono senza armati. Si sono raccolte molte prove dell'agitazione del Prochaska. Un agente portava nascoste nel pane lettere dirette a capi arnauti, un altro fece affiggere nelle chiese cattoliche proclami eccitanti gli arnauti alla rivolta contro i serbi, un altro distribuiva denaro. Quando dopo un'agitazione durata parecchi giorni la rivolta degli arnauti effettivamente scoppiò, l'esercito serbo la represse prontamente.

I consolati nei territori occupati

Influenze pacifiche della Russia a Belgrado?

GRAZ 26 (N). La «Tagespost» ha da Belgrado: Malgrado un nuovo intervento degli inviati della Triplice perchè la Serbia riconosca i diritti derivanti dalle capitolazioni ai consoli nei territori occupati, gli Stati balcanici hanno respinto questa domanda con la motivazione che essi si annettono i territori occupati, e che quindi non riconoscono negli stessi ai consoli che i diritti che essi hanno negli Stati balcanici stessi. Qui si mantiene silenzio circa la conferenza del presidente dei ministri Pasic col console russo Hartwig, pure il corrispondente della «Tagespost» apprende che argomento della conferenza fu il minacciante conflitto con l'Austria-Ungheria, in relazione alle notizie del preteso ritiro della Russia. Hartwig cercherebbe di indurre la Serbia a sentimenti pacifici. La notizia che l'imperatore Guglielmo avrebbe mandato il generale Taticeff con un suo autografo per lo czar a Pietroburgo, desta dubbi sul contegno della Russia. Vi si vede un principio di ritirata della Russia, come avvenne quattro anni fa in occasione dell'annessione della Bosnia. Tuttavia non si vuole abbandonare l'ultima speranza in un appoggio della Russia, tanto più che si sono diffuse notizie di preparativi di mobilizzazione in Francia.

La sovreccitazione a Belgrado

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Semlino che a Belgrado gli animi divengono ogni giorno più esasperati. Perfino un uomo politico moderatissimo, come Voja Marinkovic, crede inevitabile la guerra coll'Austria. I giornali usano un linguaggio violentissimo contro l'Austria, perfino lo «Stampa» che fino a poco tempo fa era austrofilo.

Il governo serbo ha istituito uffici di dogana nel territorio del sangiacciato. Molti serbi della Sirmia (il Banato) vanno come in pellegrinaggio a visitare il campo di Kossovo.

Implicita confessione di prepotenza

BELGRADO 26 (Ufficiale). Da ieri i consoli esteri nei territori occupati comunicarono di nuovo coi loro governi per lettera e telegrafo.

Berlino sempre ottimista

La missione speciale allo czar - La proposta della conferenza

BERLINO 26 (N). L'aiutante russo personale dell'imperatore Guglielmo, generale Tapiceff parte oggi per Pietroburgo. A quanto si assicura egli è latore di un autografo dell'imperatore Guglielmo allo czar; dunque si tratta di una missione speciale. Come è noto tanto lo czar quanto l'imperatore Guglielmo hanno reciprocamente un aiutante dell'esercito dell'altro Stato.

Stamane erano diffuse qui nei circoli politici voci secondo le quali la Germania dovrebbe influire sull'Austria, affinchè essa sottoponga la questione dell'Adriatico ad una conferenza europea. Da parte competente si dichiara che queste voci non corrispondono ai fatti. L'Austria non è disposta a sottoporre la questione dell'Adriatico ad una conferenza europea, e la Germania non pensa affatto a persuadere la sua alleata ad abbandonare questo punto di vista, tanto meno che anche la Germania stessa si riserva di prendere posizione a proposito di tale questione nella conferenza appena nell'istante in cui la proposta di una conferenza, fatta notoriamente tempo addietro da Poincaré, e non ancora accettata, venisse rinnovata. Nel momento presente pare tuttavia molto dubbio che si avanzi la proposta nuovamente, oppure che essa venga accettata.

Il «Börsen-Kurier» asserisce di aver appreso da ottima fonte che negli ultimi giorni per mezzo di due gabinetti, specialmente in seguito ad urgente preghiera del gabinetto di Pietroburgo, fu fatto nuovamente il tentativo di rendere possibile un compromesso tra le domande dell'Austria-Ungheria e della Serbia. Anche la Francia in questi ultimi giorni ha ammonito a Belgrado in forma insistente di essere arrendevoli.

La «Kölnische Zeitung» pubblica un telegramma in cui si accenna alla calma subentrata su tutta la linea. In quanto concerne la questione della conferenza è necessario far rilevare che l'attuale stato di cose è tale da far apparire oziosa per intanto una tale discussione. Se poi si sostiene qua e là persino che la Germania sia proceduta in questa questione con una proposta, o voglia procedere in tal senso, ciò è da considerarsi come una supposizione del tutto errata.

Germania e Francia non mobilizzano

BERLINO 26 (N). Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» da Parigi afferma di aver compiuta un'inchiesta presso tutti i riservisti parigini che ha potuto scoprire ed ha avuto modo di constatare che nessuno di essi ha ricevuto l'avviso di tenersi pronto. Perciò le notizie della mobilitazione francese sono completamente false. Il Governo tedesco smentisce nel modo più assoluto qualunque notizia di mobilitazione in Alsazia, al confine russo od in qualunque altra parte dell'Impero.

L'ambasciatore a.-u. dallo czar

PIETROBURGO 26 (N). L'ambasciatore a.-u. conte Thurn Valsassina è stato ricevuto in udienza dallo czar, la quale durò più di un'ora.

Il duca degli Abruzzi sul trono albanese?

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» reca da Costantinopoli che il sultano concederà all'Albania di propria iniziativa l'autonomia e chiamerà a governare il paese un principe europeo, probabilmente il duca degli Abruzzi, mentre la gendarmeria sarebbe formata di elementi austriaci ed italiani.

A Roma però non si sa nulla di una candidatura del duca degli Abruzzi.

Vittima del colera

FRANCOFORTE 26 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da San Stefano che il consigliere di legazione germanico dott. Bumiller è morto di colera nel «Grand-Hotel» malgrado tutte le cure prodigategli da due medici tedeschi.

Italiani e slavi sull'Adriatico.

ROMA 26 (N). Gubello Mèmmoli, inviato del «Giornale d'Italia» a Sofia manda al quotidiano di Roma un notevole e limpido articolo su quella ch'egli intitola «L'ora torbida».

La questione albanese

Dopo aver tracciato le linee essenziali della politica austriaca rispetto l'Albania, il Mèmmoli così continua:

«L'Austria esige che l'Albania sia intangibile e resti agli albanesi e che nè greci nè serbi vi si accampino.

Se questo è, come risulterebbe dalle ultime notizie qui giunte, l'atteggiamento dell'Austria, non mi pare francamente che certi illustri articolisti nonchè comiziaioli nostrani siano in perfetta buona fede quando gridano il «crucifige» agli Absburgo, senza riflettere, forse, che i loro scritti sono letti e le loro parole ascoltate con infinito diletto, come ho potuto constatare qui a Sofia, dai loro «amici» sloveni di Trieste e croati della Dalmazia. Un italiano che, indirettamente, fa della propaganda slava: ecco un bel caso.... al di qua dell'Adriatico, poichè al di là del contestato mare, a certe contraddizioni amenissime siamo ormai abituati.

Ora, un soggiorno - dice il giornalista romano - di circa un mese e mezzo nei Balcani, nel crogiuolo dello slavismo meridionale, durante questo meraviglioso periodo epico che fa ribollire tutte le aspirazioni e le ambizioni della razza, ha radicato in me la convinzione che nelle questioni puramente adriatiche dell'Albania e del porto serbo, l'interesse dell'Italia concorda perfettamente con quello dell'Austria, di un'Austria che, per la parte che le spetta, vuol contrastare in questo mare l'influenza slava, e dovrà, per la forza delle cose, contrastarla sempre di più per garantirsi da pericoli di secessioni interne non solo, ma conservare alla monarchia la predominanza germanico-magiara.

Del resto non occorrono molte parole per condannare le pretese del signor Pasic. L'Albania, infatti, non è nè greca nè serba, è puramente e schiettamente albanese, e tale deve restare».

Anche prescindendo perciò da ragioni sentimentali, è vitale interesse dell'Italia che l'Albania rimanga indipendente per una serie di buone ragioni, che il Mèmmoli enumera e suffraga di validi argomenti.

Lo sforzo serbo verso l'Adriatico

Ma qual è, si chiede l'inviato del «Giornale d'Italia» - la ragione dell'insistenza serba nel chiedere uno sbocco sull'Adriatico?

«La ragione non si comprende facilmente in Italia, ma la si vede con maggiore chiarezza, dopo una dimora, sia pur breve, nei Balcani. La verità che bisogna pur dire è che la Serbia, che si considera il Piemonte della Slavia sud-occidentale, considera l'Adriatico, come tutti gli slavi meridionali lo considerano, un mare preminentemente slavo: essa vuole arrivare all'Adriatico, infiltrandosi tra il Montenegro - troppo piccolo per essere un centro d'irraggiamento di civiltà slava - e l'Albania, con lo evidente scopo di tentare la slavizzazione lenta e metodica di questa ultima regione ed essere, finalmente, sul mare ambito il faro e il centro di attrazione di tutto lo slavismo adriatico, da Trieste (sic!) alle ultime insenature dalmate.

Con buona pace dei serbofili o slavofili che si lasciano trascinare troppo lontano dal loro santo entusiasmo per la vittoriosa crociata contro la barbarie ottomana, gli interessi dell'italianità nell'Adriatico coincidono con gli interessi dell'Impero austro-ungarico, tendenti a smorzare i riaccesi spiriti irredentistici dei suoi sudditi slavi: sloveni, croati, bosniaci e dalmati. Sarà, magari, doloroso per certe anime delicate, ma è così. Gli italiani del regno vorranno ammettere, spero, che in una simile questione, gli italiani di oltre confine hanno un'esperienza e una competenza maggiore delle loro. Ebbene, mentre a Roma pochi sconsigliati farneticavano dinanzi a palazzo Chigi, a Zara gli italiani, dice il Mèmmoli, rispondevano alle provocazioni dei croati inneggianti alla Serbia col grido di abbasso la Serbia, grido riprovevole, ma spiegabile per chi conosce l'aspra lotta che i nostri fratelli sostengono in quella lontana rocca dell'italianità.

La fiammata panslavista

E non si dica che il pericolo è lontano e che, ad ogni modo, la piccola Serbia non può far paura nè all'Austria nè a noi. Una Serbia strettamente legata al Montenegro e alla Bulgaria, Stati slavi, anche se non unita ad essi da un patto federativo, non è nè piccola nè debole, sia etnicamente, sia militarmente. Io vi scrivo da Sofia, che può considerarsi la capitale morale dello slavismo meridionale, o jugo-slavismo, e sarà, probabilmente, domani la capitale politica della confederazione balcanica. Tutti noi italiani che siamo quaggiù abbiamo seguito e seguiamo con entusiasmo la magnifica marcia delle armi slave vittoriose contro il turco, ma, pur facendo la parte alla legittima esaltazione del momento, che invade l'animo dei nostri ospiti, tutti noi abbiamo dovuto notare certi sintomi preoccupanti, per l'Austria sopratutto, ma anche per gli italiani. Lo slavismo ha ripreso un vigore inaspettato. Qui vivono molti slavi «irredenti» sloveni, croati, dalmati. Bisogna vedere con quale ansia costoro seguono gli avvenimenti e quali speranze già ardono nei loro cuori! Dal nucleo serbo, specialmente, si sprigiona una forza centripeta possente che già attanaglia tutte queste disperse molecole del mondo slavo. Prima di arrivare a Sofia, ho visto, passando per Belgrado, in tutte le vetrine dei librai, cacciate fuori dagli archivi in occasione della guerra, le carte etnografiche del serbismo e le carte geografiche della grande Serbia dello czar Dùscian. Un colore uniforme copre, sulle prime, tutta la costa orientale adriatica, da Trieste italiana a Durazzo albanese, e le oasi d'italianità sono sommerse, deliberatamente, sotto la marea slava. A partire da Nabresina, tutta la penisola istriana è slava: e slave, senza misericordia, sono le coste dalmate. Vi stupisce, ancora, che gli zaratini non se la sentano di gridare inni alla Serbia, nazione adriatica, come i loro colti ed illustri confratelli del regno? Ma già, in Italia, la maggioranza del popolo crede che il pericolo nostro nell'Adriatico è rappresentato non dallo slavismo, ma dal germanesimo, come nel Trentino...».

La politica dell'avvenire

Nell'interesse stesso della Serbia, continua il Mèmmoli, è necessario ch'essa non diventi una potenza adriatica, perchè in tal caso essa dovrebbe inevitabilmente diventare nemica dell'Italia. Quei pochi italiani che forse sognano un alleato nella Serbia adriatica e nella confederazione slava in cui questa nazione entrerà (se le profezie non fallano) sono dei visionarii e dei costruttori nel vuoto, e non hanno capito un'acca delle condizioni in cui si svolge la lotta delle nazionalità sull'altra sponda dell'Adriatico. In una Serbia adriatica e in tutti gli elementi etnici che sono attratti verso di lei, noi, in quanto difenderemo gli interessi della italianità minacciata nel mare che fu di Venezia, non possiamo trovare che degli avversari. E avversari, non esito a dire, più temibili della stessa Austria, slavofila sull'Adriatico sinora ai danni della italianità. L'Austria ha la forza del denaro e delle baionette, che la Serbia non ha in eguale misura; ma la Serbia ha per sè una forza d'incommensurabile valore, la forza dell'idea e del sentimento nazionale. E' nostro preciso dovere impedire che questa energia, dice l'articolista, si sviluppi a spese dell'italianità.

Questo per ciò che riguarda la crisi attuale. Ed, in seguito, apparirà indispensabile a tutti gli italiani, ne ho ferma fede, una politica di collaborazione italo-austriaca nell'Adriatico. Se non vorremo ripetere l'errore del terzo Napoleone, rimproverato dai nazionalisti francesi, e non forse a torto, alla memoria del vincitore di Solferino, l'Italia dovrà, a meno che non voglia rinunciare a tutti i suoi diritti nell'Adriatico, stare accanto all'Austria ed impedire, cioè, per quanto è in lei, il compimento dell'unità slava meridionale, cui la «narod» balcanica aspira e a cui l'Austria e, sopratutto, l'Ungheria, si opporranno con tutte le loro forze. Politica realista? ma esiste un'altra politica savia? Essa, intanto, garantirà ai nostri fratelli di là dai confini, minacciati dallo slavismo invasore, un regime sempre più libero e un più umano trattamento, poichè l'Austria, nella sua lotta a coltello con gli slavi dell'impero, fatti arditi dalle vittorie dei consanguinei d'oltre Danubio, dovrà, voglia o non voglia, farsi forte dell'appoggio degli italiani.

Solo questa politica potrà, secondo il Mèmmoli, garantire all'Italia un più vasto e più sicuro avvenire nazionale.

Al Consiglio comunale di Vienna

VIENNA 26 (N). Il Consiglio comunale terrà giovedì nel pomeriggio una seduta straordinaria nella quale dovrà essere deliberata una manifestazione patriottica in vista dalla seria situazione della monarchia a.-u.

Una dimostrazione contro la guerra

che finisce in una dimostrazione antitedesca

BRUNA 26 (N). Ieri vi fu a Prossnitz una dimostrazione czeca contro la guerra, durante la quale avvennero poi anche delle manifestazioni antitedesche. Furono frantumate le finestre del Casino tedesco e dovette intervenire la gendarmeria.

Un attentato contro una polveriera?

GRAZ 26 (N). La sentinella presso questa polveriera notò ieri sera avvicinarsi in modo sospetto un individuo. Il soldato riescì a fermarlo e lo consegnò alla polizia. Si tratta di un operaio di fabbrica di nome Kleinding.

Udienze imperiali

VIENNA 26 (N). L'Imperatore ricevette oggi in udienza l'arciduca Ranieri, il principe vescovo Nagl e il comandante della marina Montecuccoli.

Oggi è arrivato qui il ministro degli «honved» Hazai.

Il panico di guerra tra i depositanti galiziani

LEOPOLI 26 (N). La ressa di pubblico agli sportelli di questa cassa di risparmio e davanti all'edificio era così grande oggi che dovette essere chiamata la polizia per mantenere l'ordine. Anche da Cracovia e da Przemysl si annunciano «run» colossali di depositanti presso quegli istituti finanziari.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Il trattato di Losanna al Parlamento italiano

ROMA 26 (N). Camera. Alle 14.5 nell'aula di Montecitorio, affollatissima oltrechè nei banchi anche nelle tribune, entra il presidente Marcora seguito dal presidente del Consiglio e da vari ministri. I deputati si alzano in piedi prorompendo in vivissimi e prolungati applausi.

Dopo la lettura del verbale, l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, si alza ed annuncia la costituzione del ministero delle Colonie e la nomina dell'on. Bertolini a ministro e dell'on. Colosimo a sottosegretario di quel nuovo dicastero.

Quindi l'on. Giolitti presenta il disegno di legge per l'approvazione del

trattato di pace di Losanna

e dà lettura, fra la più viva attenzione, della convenzione preliminare. La lettura è accolta da applausi là dove si accenna alla proclamazione della sovranità italiana sulla Libia. Dopo la lettura l'on. Giolitti aggiunge che sicuro d'interpretare i sentimenti del Parlamento e del Paese, manda un saluto all'esercito e alla marina. (Tutti i deputati si alzano in piedi e applaudono a lungo, vivissimamente), e tributa un memore omaggio di gratitudine ai prodi che caddero per la patria (nuovi, vivissimi, prolungati applausi). Un caldo ringraziamento invia pure ai nostri rappresentanti all'estero, che durante tutto un anno resero al paese i più segnalati servizi (vivi applausi). Propone che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione che verrà nominata dal presidente.

Marcora, presidente della Camera: Senza aggiungere parole che non potrebbero che diminuire l'altissimo significato della manifestazione della Camera, si associa cordialmente alle nobili parole del presidente del Consiglio (vivissime approvazioni, applausi) e si riserva di far conoscere i nomi dei deputati che faranno parte della commissione incaricata di esaminare il trattato.

Giuramenti e dimissioni

Giurano i nuovi deputati Bonini (Lucca), Veroni (Velletri), Girardi (Napoli), quest'ultimo eletto in luogo del padre defunto.

Si dimettono i deputati De Novellis, perchè eletto ministro a Cristiania, e Bertesi per ragioni politiche. Le dimissioni sono accettate.

Sono presentate domande a procedere contro gli on. Brandolin per duello, Guglielmi e Cornaggia per contravvenzione ai regolamenti, come pure Torlonia, Rasponi e Baragiola.

La Commissione per il trattato

Marcora: Comunica di aver nominato la commissione sul disegno di legge del trattato di pace nelle persone di: Giulio Alessio, Guido Baccelli, Barzilai, Bettòlo, Boselli, Carcano, Cocco-Ortu, Daneo, Enrico Ferri, Guicciardini, Lacava, Luigi Luzzatti, Riccardo Luzzatto, Martini, V. E. Orlando, Pantano, Ronchetti, Salandra e Sonnino, che sono gli stessi che esaminarono il decreto di sovranità, e in luogo degli on. Bertolini e Fusinato, gli on. Abignente e Chimirri.

La seduta è quindi tolta.

La Commissione parlamentare si riunì già alle 18, nella sala dell'ufficio quarto di Montecitorio per esaminare il disegno di legge sul trattato di Losanna.

La commissione ha proceduto in questa prima riunione soltanto alla propria costituzione, eleggendo presidente l'on. Lacava, segretario Daneo. L'esame del progetto di legge e la nomina dei relatori saranno fatti in una seconda seduta, indetta per domani alle ore 15, alla quale interverrà pure il presidente del Consiglio.

Al Senato

ROMA 26 (N). Senato. Il presidente del Consiglio comunica il trattato di pace. Il Senato acclama alle parole che l'on. Giolitti rivolge all'esercito e alla marina. Il presidente Manfredi pronuncia un patriottico discorso.

I commenti della stampa

Commentando l'odierna seduta della Camera la «Tribuna» scrive: La Camera ha trovato modo col suo contegno di dare all'odierna, brevissima seduta una densità di significato che non hanno nemmeno le sedute più tempestose e più imponenti. Il momento che la politica internazionale attraversa ed i momenti da cui la politica nazionale esce appena e quelli che sta forse per affrontare, sono tali che non ne poteva mancare all'assemblea della rappresentanza nazionale la ripercussione e la sensazione immediata, espresse come sono state, nella manifestazione di fiducia, di serietà e di fermezza, di cui oggi la Camera ha dato l'esempio. L'alto significato morale e politico, ma più morale che politico che la seduta rivestiva si manifestò in tutta la sua evidenza ed in tutto il suo valore nell'ovazione che ha accolto il presidente del Consiglio, quando ha letto l'esordio del trattato di Losanna, tenuto finora segreto e nel quale la Turchia riconosce implicitamente la legge che proclamava la sovranità dell'Italia sulla Libia. Quell'applauso ripaga ad usura il Governo dalle ingiuste ed affrettate critiche che gli sono state mosse subito dopo la conclusione del trattato e l'on. Giolitti, uomo uso ad agire, più che a parlare, si aspettava dalla Camera la prova di solidarietà che la sua parola avrebbe suscitato.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Con la odierna manifestazione la Camera ha voluto salutare il compimento dell'impresa libica, nella quale il paese aveva impegnato tutte le sue migliori energie. Il Governo comunicando alla Camera il preciso protocollo dei preliminari di pace intese di dimostrare che la Turchia ha implicitamente riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia. Resta ora da compiere una poderosa opera di assetto della nuova colonia e l'entusiasmo del Parlamento e del paese dovranno a suo tempo dedicarsi a tale opera nella quale il Governo ha tanti doveri e sono impegnati il prestigio ed il bene dell'Italia.

Il «Corriere d'Italia» dal canto suo scrive: I nostri plenipotenziari dopo la firma del trattato di Losanna affermavano che quando si fosse conosciuto per intero l'accordo italo-turco, l'Italia avrebbe visto la sua dignità ed il valore del suo dominio garantiti meglio e con maggior rigidezza. La Camera oggi ha inteso questo dalla lettura del protocollo fatta dall'on. Giolitti, tanto che ha sanzionato con un vibrante scoppio di applausi il trattato di Losanna interamente conosciuto. Dal «modus procedendi» del trattato risultano infatti meglio affermati i diritti del Governo d'Italia in Tripolitania e Cirenaica, poichè si precisò ufficialmente ciò che fino ad oggi la stampa aveva affermato come un'indiscrezione.

L'Italia si costruisce in casa i nuovi cannoni

ROMA 26 (N). La «Tribuna» scrive: Alcuni giornali francesi hanno fatto in questi giorni polemiche intorno al materiale d'artiglieria italiano, e supponendo che tale materiale fosse stato ordinato in Francia, hanno intimato al Governo della Repubblica di vietarne assolutamente la consegna all'Italia. Sta il fatto invece che il nostro nuovo materiale di artiglieria non si costruisce in Francia, ma in Italia e da fabbriche nazionali italiane. Da fonte sicura ci risulta, infatti, che il brevetto Deport per il materiale da 75, modello 1911, è stato acquistato da ditte italiane, le quali stanno già costruendo in Italia tutte le batterie nuove da sostituire a quelle ad affusto rigido. Si è così formata una riunione di case costruttrici italiane, che è una stupenda prova dell'affermazione della nostra industria nazionale, la quale ci libera anche in questo caso dal bisogno di rivolgerci a case straniere.

Ettor, Giovanitti e Caruso assolti!

SALEM (Massachusset) 26 (N). Ettor, Giovanitti e Caruso sono stati assolti.

I prevenuti vennero baciati ed abbracciati da gran numero di connazionali. Giovanitti ringrazia la giuria in nome della giustizia, della verità e della civiltà. Ettor ringrazia la Corte per il giusto giudizio in nome delle classi lavoratrici.

Uno scacco del Governo alla Camera francese

PARIGI 26 (B). Camera. Durante la discussione del bilancio del ministero degli interni fu approvato con 269 contro 266 voti un emendamento per la soppressione della carica di sotto prefetto, contro il quale si erano espressi tanto il relatore che il ministro.

AL REICHSTAG

Interpellanze sulla politica estera

BERLINO 26 (N). Il Reichstag ha ripreso oggi i suoi lavori, sbrigando alcune petizioni. Prossima seduta domani, coll'ordine del giorno: elezione del presidente, interpellanze sulla situazione estera e sulla carestia.

I progressisti e il partito socialista hanno presentato interpellanze sulla politica estera.

A quanto si assicurava oggi al Reichstag il cancelliere dell'impero o non risponderà affatto alle interpellanze presentate oggi dai socialisti e dai progressisti popolari circa la situazione estera, perchè l'imminente discussione del bilancio offrirà una occasione per un dibattito sulla politica estera, oppure farà una breve dichiarazione che sarà tenuta in tono tranquillante.

La morte del patriarca ecumenico

COSTANTINOPOLI 26 (N). E' morto il patriarca ecumenico Gioachino. I candidati che avrebbero le maggiori prospettive di essere nominati a succedergli sono il metropolita di Smirne, Grisostomo, ed il metropolita Germanos, entrambi in contrasto col defunto patriarca Gioachino ed avversari dell'esarcato bulgaro, sicchè vanno scomparendo le prospettive di togliere lo scisma. Inoltre l'occupazione da parte dei serbi di una parte della Macedonia dovrebbe creare difficoltà per l'elezione del patriarca, la quale deve seguire entro una quarantina di giorni. La morte di Gioachino III è proprio nel momento presente un grave colpo per i greci della Turchia.

La Russia abolirà la deportazione

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.). L'amministrazione delle carceri annessa al Ministero della giustizia, allo scopo di combattere la criminalità fra gli adolescenti, deliberò di servirsi delle istituzioni ecclesiastiche, fondando nei monasteri speciali istituti d'educazione e correzione per adolescenti criminali. L'amministrazione delle carceri presenterà alla Duma un progetto di legge per la riforma degli ergastoli. I condannati ai lavori forzati non saranno mandati soltanto negli ergastoli, ma saranno internati anche nella Russia europea, e quindi si abolirà la deportazione.

L'ITALIA preferisce la marconigrafia a qualunque altro sistema

ROMA 26 (N). Il ministro della guerra comunica: Da qualche giornale estero è stata riportata la notizia che ingegneri radiotelegrafici francesi hanno impiantato, durante la guerra libica, un regolare servizio radiotelegrafico per conto del Governo italiano. La notizia non è esatta, giacchè il servizio radiotelegrafico, sia per l'esercito che per la marina si svolse nella Libia con impianti Marconi. L'impiego di qualche apparecchio di altro sistema nei casi urgenti nulla toglie alla completa preferenza che l'amministrazione militare italiana ha sempre dato agli impianti radiotelegrafici del sistema Marconi.

Fra russi e cinesi

HONGKONG 26 (Reuter). I cinesi di qui, irritati per l'accordo russo-mongolo ritirano i loro depositi dalla Banca russo-asiatica.

PECHINO 26 (Ag. pietrob.). Il presidente dei ministri Lucengoang assicurò l'inviato russo che le truppe in marcia su Kobdo avevano ricevuto l'ordine di fermarsi.

Negli ultimi giorni grandi masse di truppe cinesi sarebbero partite per la Mongolia centrale.

Antimilitaristi francesi condannati

PARIGI 26 (B). La Corte d'Assise della Senna condannò 19 antimilitaristi per offese all'esercito a tre mesi di carcere e 100 franchi di multa.

Contro il pericolo del colera

VIENNA 26 (B). L'agenzia «Wilhelm» annuncia: In vista ai frequenti casi di colera in Turchia e Macedonia, il ministro della guerra ha ordinato di sottopporre ad osservazione medica di 5 giorni tutte le persone militari giunte da paesi via terra o via mare e di non concedere fino ad ulteriori disposizioni alcun permesso di recarsi colà.

L'estrazioni alla Meridionale

VIENNA 26 (N). I curatori dei possessori di obbligazioni della Meridionale stipuleranno una convenzione con la Meridionale, secondo la quale viene sospesa l'estrazione del 1. dicembre ed inoltre la Meridionale deve venir tenuta a deporre nelle riserve delle obbligazioni gli importi destinati per investizioni, ma non interamente impiegati a questo scopo.

Una felice operazione del ministro Tedesco

ROMA 26 (N). A proposito del provvedimento preso dal ministro del tesoro, on. Tedesco, per rinforzare le disponibilità del Tesoro con prelevamenti graduali dal fondo in oro depositato alla Cassa depositi e prestiti di una somma non superiore ai 125 milioni, il «Popolo Romano» osserva che in fondo si tratta di un prestito che il Tesoro contrae con sè stesso, mobilizzando una parte delle sue attività accantonate ad uno scopo specialissimo e obbligandosi a ripristinare l'accantonamento in breve periodo di anni. Le floride condizioni del bilancio e della Cassa permisero di portare l'oro mobilizzato a 225 milioni. Ora siccome al Tesoro accorrerà aumentare le disponibilità per soddisfare gradatamente ad impegni e a bisogni prevedibili, il ministro ha ritenuto che l'operazione più semplice, senza aggravio per il Tesoro fosse quella di passare 125 milioni dei 225 in oro giacenti nelle casse dello Stato alla Banca d'Italia, perchè servano di piena copertura a uguale somma di biglietti da emettersi dalla Banca per i bisogni dello Stato. Tale operazione non peggiora per nulla la circolazione dei biglietti di Stato, che si fonda sul credito e la solidità finanziaria dello Stato stesso. La esistenza della contropartita metallica non ha per noi altro valore che come sintomo per l'avvenire e come intendimento di futura ripresa di pagamenti in specie metallica, essendo i biglietti inconvertibili. Ma trattasi di importanza effimera perchè la contropartita dovrà sollecitamente ricostituirsi e perchè l'oro prelevato non esula dal Regno. Tutto dunque si ridurrà ad un ritiro annuale di biglietti che la Banca potrà emettere, avendo in riserva 125 milioni in valuta metallica, ritiro che il buon andamento del nostro bilancio generale consentirà compiere con facilità. Non è poi detto che la emissione debba senz'altro raggiungere i 125 milioni; è questa la cifra massima a cui si potrà arrivare per gradi, e anche raggiunto il massimo, l'oro depositato nella Cassa depositi e prestiti supererà sempre di dieci milioni quello ivi esistente cinque anni or sono. Così il provvedimento del ministro Tedesco, mentre non turba il credito dello Stato, consente di continuare ad usare il massimo riguardo alle esigenze dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Onestà esasperata

E' un fatto non molto comune quello ch'è accaduto a Roma in questi giorni. Tre periti erano stati chiamati alcuni mesi fa a dare il loro parere sull'acquisto d'un quadro di Ruysdael offerto allo Stato per diecimila lire. I tre periti diedero un parere, più che favorevole, entusiastico. Diecimila lire per un Ruysdael, a questi lumi di luna, con tanti Pierpont Morgan all'erta! Era per un pezzo di pane. E il quadro era stupendo. Vi era un cielo! E un nare!! E delle nuvole!!! Lo Stato, commosso da tanti punti ammirativi, fece l'acquisto. Ora, dopo qualche mese, si viene a sapere che il quadro in questione, con quel cielo! quel mare!! e quelle nuvole!!!, è semplicemente una truccatura, fatta da un modesto Ruysdael d'occasione, in qualche studio di via Margutta.

Fin qui, niente di nuovo. Il nuovo vien dopo. I tre periti, addolorati e mortificati della topica presa, hanno scritto al ministero una nobile lettera, nella quale si dichiarano pronti a risarcire lo Stato del danno sofferto, pagando integralmente le diecimila lire.

Una nobile lettera. Tale è l'impressione che essa fa a chiunque, a prima vista. Eppure essa ha destato un vespaio di proteste e di recriminazioni. Tutti i periti d'Italia e d'altri siti protestano vivacemente. «Eh? Cosa? Risarcire? Pagare? Come? Perchè? Lo Stato ci paga perchè noi diamo coscienziosamente il nostro parere, basato sulla nostra intelligenza e sui nostri studî; lo Stato sa che noi siamo degli uomini esposti - eccome! - a sbagliare. Quando abbiamo dato il nostro coscienzioso parere, siamo fuori di ogni nostro obbligo. Ah, voi volete pagare diecimila lire? Questo prova che le avete, semplicemente; mentre ci può essere un povero diavolo di perito galantuomo come voi, e al quale la calzatura della prole o il cappellino della moglie o facente funzione non lascino margini per simili sfoggi di super-onestà esasperata. Adesso non gli basterebbe più, a questo povero diavolo, lo star con tanto d'occhi a spiare gli agguati tesi di continuo alla sua buona fede da tutte le pseudo-patine e da tutti i simili capolavori dell'universo; adesso dovrebbe anche stare col cuore in mano, per paura di dover pagare allo Stato sotto pena di essere tacciato di pochi scrupoli diecimila lire, o centomila lire, o un milione. Forse che i professori compensano lo Stato per gli studenti bocciati? Forse che i medici pagano, quando mandano la gente all'altro mondo? Sapete cos'è quella lettera, sfogo della vostra sensibilità isterica? Un'indelicatezza verso i colleghi, bella e buona».

b

Nella quarta pagina: **Il dott. Hussarek e le cattedre alla «Revoltella». - Una manifestazione a Milano. - Gli studenti più savi che il rettorato.**

Nella quinta pagina: **Il furto di 10.000 sterline.**

Nella settima pagina: **Tribunali. - La questione di Pola al Tribunale amministrativo. - La nuova Officina del gas, a Pola. - La regolazione del Quieto. - L'appendice: In cerca di sè stesso.**

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Ciò che si dice e ciò che si fa

A Budapest s'è chiusa giorni sono una sessione delegatizia, che può dirsi storica, come quella in cui le varie tendenze e i vari atteggiamenti politici interni della monarchia a.-u. furono costretti dall'imperiosa violenza degli avvenimenti internazionali a definirsi e a precisarsi.

L'abbondanza oratoria dei delegati, che si compiacque altra volta di allagare il campo delle probabilità e delle ipotesi politiche, si trovò in quest'ultima sessione dinanzi ad un enorme scoglio di problemi vivi e d'interessi vitali per lo Stato, che la indussero ad arginarsi entro le dighe della realtà. La politica dei «ma», dei «forse» e dei «però», quella reticente e quella esclamativa dovettero questa volta concretarsi in una visione politica più limpida e più equilibrata, che vede oggi - secondo le parole dell'Okolicsanyi - nell'alleanza austro-italiana «una amicizia che non si basa solo sull'armonia degli interessi, ma anche sulla reciproca simpatia». I tre discorsi del marchese di Bacquehem, intesi a constatare con la loro calda eloquenza i rinnovati vincoli d'intimità tra i due Stati, l'esposizione del ministro degli esteri che volle far correre parallela all'ufficiale cortesia dei circoli diplomatici la simpatia del popolo italiano per l'alleato orientale, il discorso del conte Lützow, che a coloro che a Vienna facevano sinora la pioggia e il bel tempo ricorda a proposito dell'Italia l'antico: «il ne faut jamais dire jamais», hanno riverberato la necessità di un riavvicinamento più cordiale dell'Austria all'Italia.

Perchè? Certo per evidenti e ferree ragioni di mutate costellazioni internazionali, e, sia permessa l'imagine, per l'improvviso abbassamento nella temperatura politica agli altri confini della monarchia a.-u. Ma per qual via, che non sia quella sola delle belle frasi, si potrà giungere alla sospirata, e un po' anche vantata, sincera cordialità dei due Stati alleati?

Hanno segnata tale via esplicitamente gli oratori che si sono occupati nelle Delegazioni del problema italo-austriaco. «Smettere una buona volta di considerare ogni italiano, cittadino austriaco, come un irredentista, e soddisfare i postulati degli italiani (primo fra tutti quello universitario) offrendo loro un campo d'azione entro i confini della monarchia», ammonì il conte Lützow alla Delegazione austriaca. «Trattar bene gli italiani dell'Austria, risolvendo la incresciosa questione della Facoltà giuridica italiana - disse il senatore Grabmayr - che già da lungo tempo si è ingrossata oltre la sua importanza originaria fino a divenire una questione politica, un problema di politica estera».

Finirla adunque con l'ossessione dell'irredentismo e risolvere su equa base i problemi di cultura italiana. - Questo il modo per unire con un vincolo di cordialità, e non solo di necessità politica, Roma con Vienna.

*

Ma, aihmè! queste semplici verità che da alcuni delegati s'intravvedono, sono divenute per gli italiani dell'Austria ormai verità un po' ironiche.

Finirla con l'ossessione irredentista? L'ha coraggiosamente detto un uomo di grande levatura politica, il Lützow; ma si son presi la briga di contraddirlo un prete tirolese, lo Schöpfer, e lo stesso già citato patriarca d'amistà italo-austriaca, senatore Grabmayr, additandogli il grande incendio irredentista che arde... nella loro fantasia. Finirla con lo spettro irredentista?

Ma chi dei maggiori e minori osservanti della politica austriaca sa che cosa significhi questa parola grossa che si trascina nelle discussioni ogni qualvolta torni opportuno un atteggiamento antitaliano? Chi lo sa? Forse quel capitano distrettuale che giorni fa nel Trentino condannò una vecchia signora a 100 cor. di multa perchè un suo nipote di pochi mesi sventolò una bandierina tricolore? Forse il rettore dell'Università di Vienna, che pretende che uno scienziato italiano venga onorato da studenti italiani con parole e colori... non italiani? Forse quel funzionario che a Mezolombardo condannò al rogo le imagini del re e della regina d'Italia, o forse quell'altro che ordinò la distruzione d'una «réclame» di scarpe berlinesi, perchè portava l'effige di Giuseppe Garibaldi?

In verità è da credere che per i moltissimi tra i funzionari dell'amministrazione politica - e non solo per essi - l'irredentismo sia ancora una specie di orso spelèo o di antropopiteco, che non si può conoscere esattamente perchè non è dato di ricostruirlo!

Ma e il Grabmayr e lo Schöpfer e il Lützow si sono trovati d'accordo almeno nel risolvere il problema nazionale-linguistico degli italiani. «E' difficile capire - ha però aggiunto il senatore tirolese nel discorso del 6 p. p. - come nelle Delegazioni si propugni la Triplice alleanza e invece al Parlamento austriaco si procuri con tutti i mezzi d'impedire la soluzione della questione della Facoltà giuridica».

Ah! il problema non è poi tanto difficile, signor senatore, s'Ella consideri che anche quel mozzicone giuridico che si voleva aggiungere alla Scuola Revoltella di Trieste è andato a finire - tanto per incominciar bene - a godersi la polvere in qualche italofilo armadio del ministro dell'istruzione!

L'agitazione degli studenti a Vienna

e le solite promesse ministeriali

Abbiamo da Vienna 26: La deputazione composta di sette studenti (vedi «Piccolo della sera» di ieri), fu ricevuta da alcuni deputati italiani, mentre i deputati Gasser, Pitacco e Ussai conferivano col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro dell'istruzione. Il capo della deputazione espresse ai deputati italiani i postulati degli studenti in questa forma:

«La facoltà giuridica italiana eretta a Wilten presso Innsbruck nel 1904 fu subito e illegalmente sospesa in seguito ai noti fatti. Nel 1907 il ministro dell'istruzione Marchet dopo ripetute promesse a voce diede ai deputati italiani una promessa in scritto che egli avrebbe emanato una ordinanza nella quale si sarebbe riconosciuto agli studenti italiani il diritto di studiare nelle Università del regno, inoltre si sarebbe riconosciuta la validità dei diplomi ottenutivi. Ma le promesse orali e le promesse scritte non furono mantenute. Nell'anno successivo i tre ministeri Bienerth fecero di nuovo ripetute promesse analoghe, che pure non furono mai mantenute. Nello stesso modo procedettero anche i vari partiti di maggioranza del Parlamento austriaco. Quest'anno il ministero Stürgkh fece pure ripetute promesse e il ministro dell'istruzione Hussarek dichiarò persino a protocollo ai deputati italiani che avrebbe incominciato a restituire le cattedre giuridiche italiane ancora esistenti «de jure» a Innsbruck - e i cuoi professori sono stipendiati dallo Stato, quantunque non possano esercitare il loro magistero - annettendole provvisoriamente alla Scuola superiore di Commercio Revoltella a Trieste. Questa promessa che doveva essere effettuata nell'ottobre di quest'anno non fu mantenuta. Il ministro Hussarek promise poi di effettuare ai primi di novembre quei provvedimenti, ma anche questa promessa non fu mantenuta. Promise poi di effettuarla per la metà di novembre ed anche questa volta la promessa non fu realizzata. Oggi noi riceviamo un telegramma da Trieste in cui ci si comunica la risposta ufficiale data dalla direzione della Scuola Superiore di Commercio Revoltella, che ivi nulla consta di preparativi per la riattivazione di quelle cattedre giuridiche. Tutto questo dimostra che il Governo austriaco e i partiti di maggioranza nei momenti critici della situazione politica dello Stato quando hanno bisogno dell'appoggio degli italiani ricorrono al facile espediente delle vane promesse. Passato il momento critico mancano costantemente e sistematicamente alle promesse date. Gli studenti italiani credono però che sia giunto il momento di pôr fine a questa commedia indecorosa, offensiva e sleale ed invitano i deputati italiani d'accordo con tutta la nazione italiana ad adoperarsi energicamente, con ogni mezzo affinchè le cattedre della Facoltà giuridica italiana esistenti «de jure» a Innsbruck siano subito trasportate a Trieste, affinchè il progetto di legge presentato al Parlamento per la Facoltà italiana sia subito discusso e votato, e affinchè per le altre discipline in attesa che sia istituita una completa università italiana a Trieste, venga riconosciuta la validità degli studi fatti e dei diplomi conseguiti nelle università del Regno».

I deputati risposero che i ministri e i partiti della maggioranza hanno fatto di nuovo promesse esplicite in senso favorevole ad una sollecita soluzione della questione della Facoltà, dissero che già domani sarà convocata la commissione al bilancio per completare il sottocomitato, il quale verrebbe poi riconvocato ancora questa settimana, cioè per il 29 corr. per definire subito la trattazione del progetto di legge. I deputati aggiunsero il consiglio agli studenti di evitare conflitti con gli altri studenti. Da ultimo comunicarono alla deputazione che nel pomeriggio essi avrebbero tenuto una conferenza sul da farsi e avrebbero poi data partecipazione agli studenti delle deliberazioni che venissero prese.

Gli studenti arrestati

In quanto agli arresti degli studenti italiani avvenuti ieri e al trattamento brutale usato agli arrestati dagli organi di polizia, i deputati Pitacco, Gasser e Ussai, che nel frattempo erano ritornati dalle loro conferenze coi ministri, rispondendo alle nuove sollecitazioni degli studenti in favore dei colleghi arrestati, dichiararono di aver parlato col conte Stürgkh, il quale espresse la supposizione che i funzionari di polizia avessero per un malinteso creduto che ieri si trattasse d'una manifestazione slava. Il presidente dei ministri dichiarò che dal canto suo si sarebbe informato del caso degli studenti e domandò ai deputati se forse avevano carattere sovversivo le scritte sui nastri delle corone deposte dinanzi al busto di Mussafia e avuta la dichiarazione che si trattava di innocentissime dediche in italiano espresse la sua meraviglia per lo scalpore sollevatosi per l'incidente delle corone.

In quanto alla questione della Facoltà il capo del Governo promise d'occuparsene per affrettarne possibilmente la soluzione.

Una dimostrazione italofila dei tedeschi

La deputazione degli studenti avute queste comunicazioni ritornò all'Università, dove trovò i colleghi, circa 300, che occupavano una parte della rampa del palazzo universitario, mentre l'altra parte era occupata dagli studenti tedeschi. La situazione però non aveva nulla d'allarmante: al contrario. Mentre quando gli italiani, respinti dalle guardie che avevano sbarrato la Ringstrasse, occuparono la rampa universitaria, parve che stesse per scoppiare uno dei soliti tafferugli, sia che i tedeschi avessero capito da sè l'inopportunità di provocazioni, sia che fossero giunti fra loro emissari con l'incarico di raccomandare loro di lasciare in pace gli italiani, sta il fatto che i tedeschi stessi cominciarono ad inneggiare alla Triplice alleanza ed all'Italia. Essi cantarono prima la «Wacht am Rhein», poi l'inno austriaco, e forse, se l'avessero conosciuto, avrebbe cantato anche un inno nazionale italiano, gli studenti italiani quasi quasi se l'aspettavano.

La deputazione reduce dal Parlamento constatò con soddisfazione l'insolito spettacolo di studenti italiani che se ne stavano pacificamente raccolti in gruppo a fianco d'un gruppo di studenti tedeschi; poi comunicò ai colleghi l'esito delle pratiche presso i deputati. Aggiunse esservi speranza che gli studenti arrestati sarebbero scarcerati in giornata. Questa comunicazione fu accolta da applausi. La deputazione pregò i colleghi d'allontanarsi tranquillamente, ma raccomandò a tutti d'esser pronti ad un eventuale appello che probabilmente i fiduciari rivolgeranno loro quanto prima per continuare la lotta per l'Università italiana a Trieste. Fra evviva all'Università italiana a Trieste gli studenti si dispersero.

Va notato che l'autorità accademica, per precauzione, aveva fatto chiudere gli accessi all'aula. Anche la Polizia aveva preso vaste misure precauzionali: il Parlamento era circondato da molte guardie, e forti drappelli di guardie erano rimpiattati in ogni angolo fra l'Università e il Parlamento. Gli studenti italiani constatano che oggi le guardie e i funzionari di Polizia usarono verso di essi tutt'altro contegno da quello di ieri, cosicchè è da supporre che in seguito al granchio di ieri, sia stata loro impartita l'istruzione d'usar prudenza.

Gli arrestati rilasciati

Verso le 4 pom. il deputato Pitacco fu informato telefonicamente dalla Polizia che gli studenti italiani erano stati scarcerati tutti meno uno, lo studente B., di Trieste. Questi ha fatto constatare dal medico della Polizia le traccie dei maltrattamenti patiti, e precisamente un'enfiagione a un occhio e graffiature prodottegli da una guardia alle labbra e al collo afferrandolo con la brutalità di modi descritta ieri. Contro il B. le guardie mantengono l'accusa d'avere emesso grida sediziose. E' però da presumersi che con questa accusa si voglia semplicemente far sembrare giustificati i modi brutali coi quali il B. fu trattato e dei quali porta le traccie. Gli studenti italiani dal canto loro hanno fatto viva istanza ai deputati di continuare le pratiche per la scarcerazione anche del B., presentando loro una lista di persone pronte a testimoniare che il B. non ha gridato affatto. Si noti che furono scarcerati anche i due studenti serbi, arrestati insieme con gli italiani, quantunque fra quei due serbi e gli italiani non vi fosse nulla di comune.

Qual'è l'accusa contro lo studente B.

L'accusa contro lo studente triestino B., trattenuto in arresto, si mantiene sulla base della denunzia di grida sediziose presentata, a quanto si narra, spontaneamente da un tal Petri, il quale sostiene d'avere udito il B. emettere quelle grida in tedesco (!). Gli studenti italiani non conoscon il denunziatore, e sono pronti a testimoniare che la denunzia è falsa. Del resto è strano che le pretese grida in tedesco siano state sentite da questo individuo Petri, mentre non consta che le abbiano udite anche le guardie. Può darsi che lo zelante informatore della Polizia abbia fatto quell'asserzione fantastica forse sotto l'impressione dell'episodio delle dimostrazioni serbe avvenute il giorno innanzi, e nella supposizione che gli studenti italiani fossero serbi. Nei circoli degli studenti si crede di aver fondamento a sperare che domani sarà scarcerato anche il B.

I mali trattamenti della Polizia

Parlai con uno degli studenti scarcerati, Giorgio Cusin, di Trieste, il quale si lagna del cattivo trattamento usato in Polizia agli studenti arrestati. Essi furono perquisiti e si tolse loro tutti gli oggetti che avevano indosso, perfino gli occhiali. A pranzo fu permesso loro di farsi portare a proprie spese soltanto un paio di minuscole salsiccie col pan nero, e a cena un po' di prosciutto col pan nero; in quanto all'acqua, fu lasciato loro il solito recipiente poco appetitoso che serve per tutti gli arrestati. Negli interrogatori i funzionari di Polizia si ostinarono nell'ipotesi che gli studenti italiani avessero voluto fare una dimostrazione di simpatia per gli slavi balcanici, per quanto gli studenti si sforzassero di dimostrare l'assurdità d'una tale supposizione. Qualcuno dei funzionari trovò perfino sospetta la circostanza che parecchi degli studenti vestivano di scuro ed avevano cravatte nere!

Egli tentò con insistenza di cavar di bocca agli studenti una spiegazione di questa circostanza, che sembrava preoccuparlo in sommo grado. Ma non solo le cravatte nere non gli davano pace, quantunque gli studenti lo avessero assicurato che non c'era affatto intenzione nell'usare cravatte nere piuttostochè d'altro colore; ma il funzionario trovò perfino molto sospetto il colore rosso dei nastri applicati alla corona deposta dinanzi al busto del prof. Mussafia.

La Polizia alla caccia di ombre

Mi fu poi narrato questo episodio: Ieri parecchi studenti italiani si radunarono, come è loro abitudine, nel caffè «Attaché» nella Schwiendgasse, nella qual via si trova anche la legazione serba. La polizia suppose che si trattasse di qualche convegno di studenti serbi che si fossero dati la posta colà per poi fare una dimostrazione dinanzi alla legazione. Perciò il caffè fu circondato da poliziotti e tenuto assediato per parecchio tempo, finchè il caffettiere riuscì a persuadere i poliziotti che i supposti studenti serbi erano invece studenti italiani, che non pensavano affatto a fare dimostrazioni serbofile. Allora la polizia levò finalmente l'assedio.

Il dott. Hussarek e le cattedre della Revoltella

Circa la conferenza dei deputati Pitacco, Gasser e Ussai col ministro dell'istruzione, apprendo che questi, dopo aver dichiarato che la commissione al bilancio e la sottocommissione verrebbero convocate al più presto per sbrigare il progetto della Facoltà, disse che il provvedimento escogitatosi di aggiungere provvisoriamente le cattedre giuridiche alla Scuola superiore di commercio Revoltella a Trieste, com'egli stesso se n'è persuaso di poi, non avrebbe corrisposto ai bisogni e agli interessi didattici degli studenti italiani. Quindi la questione dovrà essere ristudiata. Il ministro rilevò che per la cattedra di diritto civile non vi sono professori italiani disponibili, ed invitò i deputati a fargli eventualmente qualche proposta.

Un'adunanza di studenti triestini

Ieri sera con numeroso intervento di soci fu tenuta nella sede dell'«Associazione studenti triestini» una conversazione sulla questione universitaria. Vi intervenne anche il commissario governativo.

Il relatore Luyk riepilogò le diverse fasi attraverso alle quali è passato recentemente il problema universitario nostro, diffondendosi sul progetto ministeriale della Revoltella e protestando contro il tentativo fatto dal Governo di trascinare la soluzione definitiva del postulato universitario fino a nuove possibilità internazionali.

Dopo animata discussione fu deciso di convocare fra giorni un'adunanza a par. 2, eventualmente un comizio.

Una manifestazione a Milano

Abbiamo da Milano 26: Per protestare contro gli incidenti avvenuti ieri a Vienna fra la polizia e gli studenti italiani, un numeroso gruppo di studenti ha fatto questa sera una dimostrazione sulla piazza del Duomo. Sono intervenuti numerosi agenti che hanno chiuso gli sbocchi della galleria e tentato a varie riprese di sciogliere l'assembramento. La dimostrazione con grida, discorsi improvvisati e canti patriottici continua, mentre telefono, senza dar luogo a incidenti.

Gli studenti più savi che il rettorato

La ostinata serie di topiche del rettorato dell'Università di Vienna verso gli studenti italiani ha avuto ieri riparazione inaspettata da parte degli stessi studenti tedeschi. Furono questi giovani - tante volte mal consigliati e trascesi ad atti inospiti dei quali il rude ricordo non si cancella - furono questi giovani a rendersi conto delle ragioni superiori che all'interesse dei tedeschi nell'attuale momento comandavano di non creare attriti nuovi con gli italiani della monarchia, di non introdurre altre difficoltà ed altre complicazioni in una situazione già estremamente complicata e difficile. Di tutto ciò il rettorato, nella sua filosofica astrazione delle cose terrene, non aveva avuto il più lontano sospetto: e come se corressero ancora i tempi nei quali una falange armata di «boxes» e di randelli vigilava sulla negazione d'ogni diritto degli studenti italiani, aveva respinto categoricamente l'onoranza italiana all'urna di Adolfo Mussafia, proibito i colori nazionali, fatta togliere la ghirlanda. Esso credeva per fermo di trovare negli studenti tedeschi un appoggio entusiastico a questa sua intransigenza!

Con sua grande sorpresa, deve essersi accorto ieri che perfino gli studenti tedeschi avevano imparato qualche cosa dal seguir le vicende politiche degli ultimi tempi. Talchè con tutta probabilità, se invece di rigettare senza appello le onoranze italiane ad Adolfo Mussafia, il rettore si fosse abboccato con gli studenti tedeschi per sentire che cosa ne pensassero e per usare al caso della autorità sua a persuaderli di ciò che era giusto ed opportuno, avrebbe trovato disposizioni più concilianti di quanto pensasse. Certo non si sarebbero opposti a lasciar collocare da una corporazione italiana una ghirlanda italiana sotto il busto di un professore italiano quei giovani che, a distanza di due giorni, sulla scalea dell'Università, avrebbero unito al canto dell'inno austriaco e dell'inno germanico le grida di evviva all'Italia per far comprendere ai colleghi italiani che volevano ricercata in loro l'amicizia intellettuale di tutta una grande nazione.

Il rettorato non previde che gli studenti tedeschi avrebbero potuto avere un po' di buon senso politico: e per vero si deve ammettere a sua scusa che tutti i precedenti del passato non giustificavano una tale previsione. Ma il fatto è che l'hanno avuto in cotesta occasione, e che tutto il penoso incidente suscitato dal rettorato viennese e prolungatosi in misure poliziesche contro i cortei italiani sulla pubblica via, si è dimostrato un incidente inutile e che poteva evitarsi.

Ora vedremo se lo stesso barlume di buon senso degli studenti tedeschi saprà farsi strada nel Parlamento in pro della Facoltà giuridica italiana. Gli avvenimenti politici recentissimi avrebbero dovuto mettere nel suo pieno valore una verità che finora i tedeschi dell'Austria trascuravano con leggerezza suprema: che cioè non si può essere nemici di tutti. Nega questo, nega quello, nega una cosa all'uno, una cosa all'altro, nega tutto a tutti, finivano essi con l'aver l'illusione di soverchiare e d'imporsi, ma in realtà col trovarsi di giorno in giorno ridotti in sempre più perfetto isolamento. Gli studenti tedeschi per un lampo di ravvedimento hanno voluto ieri far rinuncia a quella logica della negazione, che li avrebbe condotti ad aggredire a bastonate i loro camerati italiani inferiori di numero; così sarebbe tempo che i partiti tedeschi si facessero promotori sinceri ed energici di cotesta rinuncia alla logica negativa in seno al Parlamento, decidendosi a riconoscere una buona volta ampiamente, senza equivoci, compromessi e lesinerie, il diritto accampato dagli italiani per la loro cultura nazionale.

Per le onoranze ad Adolfo Mussafia

Le Federazione regionale degli insegnanti italiani inviò ieri il seguente telegramma al Circolo accademico italiano a Vienna:

«A chi reca postuma offesa alla memoria di un italiano illustre, vanto e decoro dell'Università viennese, rispondete sollecitando con giovanile entusiasmo e fermo volere l'Università italiana a Trieste dove potremo onorare civilmente i nostri grandi».

«La Federazione degli insegnanti».

Inoltre la F. R. degli insegnanti telegrafò alla vedova Mussafia così:

«La Federazione degli insegnanti di Trieste e della Regione deplora che il rettore dell'Università abbia impedito le onoranze italiane al venerato Maestro, alla cui memoria s'inchina reverente il mondo civile».

Ne pensano di tutti i colori!

Nella redazione di certi giornali tirolesi ne pensano di tutti i colori a proposito delle provincie italiane. Le «Bozner Nachrichten» si son fatte scrivere da Trento che in questi giorni parecchie signore della città furono invitate a presentarsi in polizia per ricevere il salutare avvertimento che l'ostentare nei loro vestiti e nei loro cappelli le combinazioni di bianco, di rosso e di verde poteva farle capitare in disgrazia presso l'autorità, come colpevoli di dimostrazione politica.

Che alcunchè di simile abbia occupato le autorità delle nostre provincie non può negarsi; ma proprio alla chiamata delle signore in polizia per reati di vestiario non ci si è arrivati: e i giornali trentini convengono che la notizia delle «Bozner Nachrichten» potrà parer vera a Bolzano, ma non è ancora vera a Trento. Forse perchè i figurini della moda non consigliano peranco le signore a vestirsi da bandiere. Ma nel caso che un giorno lo consigliassero e dato che le autorità volessero dimostrare la loro riprovazione di questa moda, sarebbe cosa parziale quanto mai che impartissero dei consigli di eleganza alle signore delle provincie italiane senza raccomandare in pari tempo alle signore di Bolzano di non vestirsi di rosso, nero ed oro e alle signore di Lubiana di evitare quel portento di buon gusto che sarebbero i vestiti bianchi con guanti rossi e cappello azzurro.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Mariuccio, Costantinopoli, piastre 10 in sostituzione dell'obolo mensile.

Ricordando nel 30.o giorno un fugace dolore di Cecc..., raccolte in casa Z. fra T. R. R. Z. cor. 6.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Albona: da Antonio e Maria Scalamera, ricordando mestamente l'ottavo giorno di morte della amata loro madre, rispettivamente suocera, corone 25.

La «Giovane Trieste». La direzione comunica che la conversazione indetta per questa sera viene rimandata a domani giovedì 28 corr., ore 8.30.

Conferenze di Andrea Moschetti all'Università popolare. Iersera furono riprese all'Università popolare le conferenze del corso di storia d'arte. E' un corso al quale è affidata, come alle conferenze musicali, una missione educatrice di gusto, il compito nobilissimo di un'istruzione artistica che nella nostra città, priva di una grande raccolta artistica e non molto ricca di opere d'arte, non può essere altrimenti compiuta. E' un'educazione alla quale il pubblico nostro dovrebbe attingere con entusiastico fervore come a quella che ha le più efficaci risorse per affinare gli spiriti, per colmare gli animi di visioni che addolciscano le tristezze, che allarghino le vedute, che rivelino mondi sconosciuti di bellezza, che suscitino una vivace animazione nella fantasia.

Tenne cattedra iersera dinanzi a numeroso pubblico un mirabile insegnante di storia d'arte, Andrea Moschetti, direttore del Museo civico di Padova e professore all'Università di quella città. Fu la sua una conferenza ricca di un vasto contenuto di fatti e d'idee, fu una lezione detta con quella chiara, efficace, vera eloquenza che è vanto dell'insegnamento universitario italiano, e racchiudente in una sicura, ampia sintesi ispirata da una magnifica dottrina tutto quanto è caratteristico della pittura italiana del Quattrocento, tutto quanto è caratteristico e storicamente importante nella vita e nell'arte di tre grandissimi maestri, il Botticelli, il sublime poeta, il Ghirlandaio, il saldo, potente prosatore, il Mantegna, lo scienziato della pittura quattrocentesca. Sempre perspicuo, con un'eloquenza ravvivatrice, il Moschetti definì le caratteristiche delle pitture anteriori al Quattrocento e analizzando le pitture nell'intrinseca natura tecnica, nel successivo sviluppamento degli studi del nudo, del paesaggio, nella prospettiva, del panneggio e della composizione di colori delineò con chiarissima efficacia la storia della pittura da Giotto, attraverso Paolo Uccello, Filippo Lippi, Piero Della Francesca, il Pesellino ed il Baldovinetti, sino ai tre maestri di cui tratta il suo corso. Si può dire invero che non potevano meglio essere impressi negli uditori i particolari tipici dei successivi sviluppi della pittura. Dominando quindi l'argomento con una mirabile scelta di particolari, Andrea Moschetti riassunse nella seconda parte della conferenza le notizie biografiche, le qualità stilistiche nel loro storico progresso del Botticelli, del Ghirlandaio e del Mantegna, riuscendo pure nel breve termine e con brevi tratti a raffigurare con felici frasi descrittive, col colorito vivace della sua schietta oratoria nel loro pieno valore le personalità dei tre sommi maestri. E quando il Moschetti ebbe finita la sua bella conferenza, che volle non fatta di erudizione, ma di fatti e di idee, il pubblico salutò con insistenti, calorosissimi applausi l'oratore.

★ Questa sera dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, Andrea Moschetti terrà la sua seconda conferenza sui sommi maestri della pittura quattrocentesca parlando del Botticelli. Il Moschetti che è maestro efficacissimo e con la sicura, vivace parola sa animare così mirabilmente le cose che vuol insegnare dilettando, durante tutta l'ora commenterà storicamente ed artisticamente le numerose proiezioni che saranno fatte di tutte le più importanti opre del divino Botticelli. E certamente l'arte idealmente pura dello spirituale pittore fiorentino, dell'artista che sembrò perduto in un sogno di suprema bellezza, avrà dal Moschetti una piena illustrazione.

★ Questa sera resta sospesa la lezione nella sezione di via Parini.

★ Iersera nella sezione di S. Giacomo Antonio Tinta parlò delle forze elettromotrici indotte con numerosi esperimenti, illustrando appieno l'argomento e dandogli una pratica chiarezza che fu apprezzata con vero piacere dal numeroso uditorio. Nella scuola di via R. Manna il prof. Giacomo Furlani tenne la terza lezione popolare di astronomia, volgarizzando con perspicua parola, con piane e lucide esposizioni, le più ardue dottrine della scienza astronomica. Ebbe molti cordiali applausi dall'uditorio che gremiva la palestra.

La prima conversazione alla Minerva. Lunedì nel pomeriggio, dinanzi a una sala affollata fiorita del più gentile e raffinato uditorio, Guido Mazzoni, accolto da un lungo applauso, inaugurò la serie di questi intellettuali ritrovi, leggendo e commentando varie poesie del Pascoli. Con quella amabile semplicità che si unisce in lui alla finezza del critico, l'illustre scrittore, dopo aver fatto notare acutamente il riflesso di sensività femminea gettato sullo spirito del Pascoli dall'anima fraterna di Mariù, la giovinetta educata nel monastero, osservò come questo influsso di delicatezza un po' fragile non impedisca, nel poeta, i grandi colpi d'ala, le larghe ispirazioni veramente potenti; e fece, per così dire, salir l'uditorio su una ideale scala di bellezza, dalla squisita grazia sentimentale di «Suor Virginia» scritta in terzine che, cosa rara, non mostrano nessuna influenza dantesca, al largo simbolo umano dei «Due fanciulli» su, su, fino alla meravigliosa forza del «Libro» e del «Naufrago», pagine di poesia veramente grande, gloriosa e stupenda. Fu un'ora deliziosa per l'uditorio, che applaudì a lungo Guido Mazzoni, augurandosi che le conversazioni, inaugurate così lietamente e nobilmente, abbiano un seguito ugualmente nobile e degno.

Le Olimpiadi di Stoccolma a Trieste. La Federazione Sportiva Interregionale prepara ai soci ed a tutti gli appassionati dello sport una conferenza che certamente interesserà tutti. Il prof. Aldo Boiti, consigliere federale, con la cortesia che lo distingue e per l'amore disinteressato che porta ad ogni questione che riguardi l'educazione fisica, ha aderito all'invito della F. S. I. di illustrare le Olimpiadi di Stoccolma in una conferenza pubblica.

Gli articoli pubblicati nel «Piccolo» durante lo svolgimento delle Olimpiadi di Stoccolma, hanno informato la cittadinanza dei risultati delle gare singole, la competenza del conferenziere e numerose proiezioni illustreranno lo svolgimento delle stesse.

La conferenza seguirà in un giorno della prossima settimana nella palestra comunale di via della Valle.

Lega degli insegnanti. In seguito alle dimissioni della Direzione, i soci sono convocati per costituirsi in comitato elettorale per venerdì 29 corr. ad ore 6 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Marco Aurelio Dallefeste, dagli impiegati e impiegate della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 200, a favore della Società degli amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'estinto, e cor. 67.40 a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Dalla ditta G. G. Mitis, per onorare la memoria della zia Maria Mitis, spentasi a Cherso a 102 anni, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Knaus, dal cap. Oreste Olivetti cor. 10 a favore della Casa per marinai, cor. 10 a favore della «Previdenza», cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. Antonio Sablich cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresa Krauz, dai signori Carlo Mosettig e consorte cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Dal sig. Guglielmo Kaderavek, per onorare la memoria del cognato Giovanni Jirasek cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dello zio Giuseppe Solazzi, da Giorgio Solazzi e famiglia cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dagli impiegati contabili di Finanza, civanzo di una ghirlanda pel collega Kaufer, cor. 12, a favore della Guardia medica.

Dal signor Nicolò Raicevich cor. 7, dal personale di camera del pir. «Bruenn» cor. 14.50 e dai signori Amelia e Santo Zalateo cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani della Lega generale fra il personale di camera e cucina della marina mercantile.

— I signori Aless. e Ida Schröder per onorare la memoria del signor Enrico Merian-Paravicini di Basilea, elargirono cor. 25 a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero (per corrispondere all'appello): dai signori: dott. Ant. Bellan cor. 1, Luigia ved. Marcon 3, Giovanni Damianovich 4, Michele Giannopulo 20, Giacomo Gasparo 10, Carlo Martinolich e figlio 20, Società per Azioni Greinitz 30, J. Serravallo 25 Hahn e Kalmus 10, Giovanni Giannacopulo 10, Luigi Ricci 5, Lazzaro Schukic 3, Cap. Giovanni Berguglian 5, ing. Vico Vecchi 6, Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia 20, Alessandro Schröder 20.

Alla Permanente. Il pubblico continua a visitare assiduo la Permanente, e fa bene a visitarla, poichè l'attuale è una delle esposizioni migliori che si sieno organizzate nella sala di piazza Grande. Da ieri essa si è arricchita di una delle opere più forti: il Cambon ha tolto uno dei suoi quadri e l'ha sostituito con un ritratto di vecchia signora, che per l'austera e vigorosa semplicità del colorito, non meno che per la vita del volto, espressa con una modellazione veramente interpretativa, è da mettersi fra le più belle e sapienti pitture dell'artista. E giovò molto anche all'altro ritratto del Cambon l'esser collocato ad un'altezza più giusta: ora il pubblico ne sente meglio i tocchi di luce; l'ha dinanzi più equilibrato, più vivo. Notiamo che anche la fine mostra del Goyan s'è arricchita di una nuova miniatura.

I nostri artisti in generale, già si è detto, hanno portato questa volta alla Permanente una quantità di cose belle. E' la loro mostra natalizia; la mostra del loro Natale. Ed è tanto seria da meritare pienamente anche quell'incoraggiamento materiale che in questo periodo dell'anno non suol mancare da parte degli amatori e delle persone di gusto, i quali non hanno da uscir dal paese per trovare le cose d'arte e di buon gusto che cercano.

COMUNICATI*)

Al **dott. Sebastiano Gattorno,** ritornato con l'opera Sua all'umanità sofferente, che con un atto operatorio e fraterna assistenza volle e seppe ridare la perfetta salute ad una nostra diletta congiunta; al primario **dott. Vittorio Massopust,** agli egregi sanitari **dottori Giuseppe de Cambi, Piero Gall** e **Augusto Poliak,** che vi cooperarono con perizia ed amore, alle Reverende Suore che ne lenirono le sofferenze, la nostra perenne gratitudine.

Trieste, 26 novembre 1912.

Carlo Banelli e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare con questo mezzo la mia perenne riconoscenza all'esimio comandante del piroscafo **«Arciduca Stefano», capitano CESARE GEROLIMICH,** nonchè al primo macchinista **LUIGI STAGNARI** ed al secondo **GIUSEPPE ROITZ,** per le fraterne cure e attenzioni usatemi durante la mia malattia. Un grazie di cuore pure alla Spett. **Navigazione Generale Austriaca Gerolimich e Comp.**

Marcello Gherlanz.

AVVISO.

La Direzione della **SOCIETA' TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFIZI POPOLARI,** invita gli Azionisti alla 43.a

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

che si terrà il giorno di lunedì 9 decembre 1912, alle ore 12 mer., negli uffici della spett. Banca Commerciale Triestina, col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. Relazione, bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1911 a tutto 23 agosto 1912.
2. Lettura del rapporto della Giunta di revisione.
3. Elezione di 5 direttori uscenti per turno (art. 13 dello Statuto).
4. Elezione di tre azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I Signori Azionisti che intendono esercitare il diritto di voto vorranno depositare le loro Azioni presso la sede della Società, in via Nuova N. 6, II p., dalle ore 9-1, a tutto 7 decembre a. c., dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, 26 novembre 1912.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 4983.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per un posto di tecnico edile alle dipendenze di questo Comune.

La nomina viene fatta in via provvisoria per un anno e la Rappresentanza comunale si riserva, dopo l'espiro di quest'anno di prova e quando il nominato abbia corrisposto pienamente alle esigenze, di sistemizzare il posto in pianta stabile con diritto a pensione, in base alle leggi provinciali sugli impiegati comunali del 12 agosto 1907 N. 41 e 42.

Durante l'anno di prova lo stipendio è fissato ad annue cor. 1800, ma all'atto della sistemazione del posto la Rappresentanza fisserà uno stipendio corrispondente coi rispettivi aumenti quinquennali come per tutti gli altri funzionari del Comune.

Se il nominato non avesse a corrispondere starà nei diritti del Podestà di licenziarlo anche prima dell'espiro dell'anno di prova verso pagamento di tre mesi dello stipendio.

I concorrenti dovranno comprovare, oltre alla robusta costituzione fisica ed alla incensurata condotta morale, di aver dato almeno l'esame di maturità della Scuola Industriale Superiore (Sezione edile). Saranno preferiti quei concorrenti che, oltre a ciò, avranno dato l'esame di costruttori edili od almeno dimostreranno di aver fatta una pratica dopo compiuti gli studi.

Le istanze, documentate, sono da presentarsi a questo Ufficio comunale entro il giorno 10 dicembre p. v.

Pirano, 17 novembre 1912.

Il Podestà:
Avv. Dom. Fragiacomo, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nicolò Cosciancich
Tecnico Dentista conc.
TRASLOCATO
Via Nuova N. 15, II piano
Riceve: 9-12 ½ e 2-7.
Telefono N. 25-93.

Emanatorio di Radio
— del —
Dott. CARLO BOLAFFIO
Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente.
Gabinetto per la cura con l'emanazione del radio
Aperto dalle 9-1 e dalle 2-8
Via Gatteri 5, I p.
CONSULTAZIONI dalle 3 alle 4 pom.

INFERMERIA TREVES
Telef. inter. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
Piazza Ponterosso 2, II p.

In seguito a forti richieste, acquistansi
DENTIERE ARTIFICIALI
vecchie, anche spezzate,
soltanto questa settimana pagansi
prezzi molto alti.
Via degli Artisti N. 10, II destra.

Société pour l'Industrie Textile

FABRIQUE DE DRAPS à BUHUSI (Roumanie)

Capitale interamente versato Lei 2,400.000.—

NOTIFICAZIONE

Si porta a conoscenza degli attuali Signori Azionisti che, in esecuzione al deliberato dell'Assemblea Generale Straordinaria della Società del 2/15 Novembre a. c., che autorizzava all'aumento del capitale sociale da Lei 2.400.000 a Lei 3.200.000 mediante l'**emissione di 4000 nuove azioni** al portatore munite della cedola dividendo per l'esercizio 1912 del valore nominale di 200 Lei ciascuna come le azioni vecchie, venne deciso di effettuare la nuova emissione alle seguenti condizioni:

1. Le azioni verranno emesse al corso di Lei 105 per cento, vale a dire a Lei 210 per azione.
2. I vecchi azionisti hanno il diritto di prelazione nella proporzione di **una azione nuova per ogni tre vecchie;** questo diritto deve esser esercitato **entro il 27/10 Dicembre a. c.** Per esercitare il diritto di prelazione, gli azionisti sono obbligati di depositare presso la Banque de Crédit Roumain 12 Strada Doamnei, Bucarest, oppure alla Sede della Società a Buhusi sia le azioni ch'essi possedono per essere timbrate, sia una ricevuta od una lettera dell'Istituto presso il quale esse si trovano in deposito con l'indicazione esatta dei numeri, nel qual caso la timbratura verrà fatta dalla Banca depositaria.
3. Il prezzo d'emissione delle azioni sarà versato integralmente alla Banque de Crédit Roumain 12 Strada Doamnei, Bucarest, oppure alla Sede della Società a Buhusi, in Lei oppure chèque, al più tardi **il 7/20 Decembre a. c.** La Società abuonerà il 7% (sette per cento) d'interesse sui versamenti che verranno effettuati prima di quest'epoca.

BUCAREST, 7/20 Novembre 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ammalati di petto e coloro che vanno soggetti a sputi sanguigni ottengono gratuitamente, da parte di un ammalato di petto, ora guarito, le informazioni necessarie per guarire con tutta sicurezza. Indirizzare le relative richieste ad E. FUNKE, Berlino SW N.o 9, Königgrätzer Strasse 49.

AUTOMOBILE-TRASPORTO
16 HP portata chilogrammi 1400, ottimo stato, vendesi buone condizioni. Offerte al «Piccolo» sub «Daimler Trasporto».

ACCORDATURE RIPARAZIONI
Pianoforti, Armoniums, Organi, con
PROPRIO LABORATORIO
assume anche in provincia, la ditta
FABBRI & C., Carducci 28

Achille Perlmutter
Mobili e Sculture
artistiche veneziane
Lavoratorio Via Manzoni N. 18
PREZZI MODICISSIMI.

È USCITO
il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
degli apparati ed articoli fotografici con istruzioni di FOTOGRAFIA per principianti per cura dell'
EMPORIO FOTOGRAFICO di M. Padovan
TRIESTE, Via S. Antonio N. 6, Palazzo Terni.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. —
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima.

Il più bel regalo per Natale!
12 Visita da Cor. 4.80 in più
12 Gabinetto „ 10.50 „
10 Cartoline post. „ 3.— „
è una fotografia o un ingrandimento, quali può offrire il rinomato Grande
Stabilimento Fotografico
Segall & C.o
Trieste, Piazza della Borsa 7
(Ascensore)
Aperto giornalmente compreso le domeniche e feste, fino alle 6 pom.
Di sera assunzione a luce elettrica di garantita perfetta esecuzione

DIABETE
Coll'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrena. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza, che contenga farina o zucchero.
Pregiatissimo Collega.
Ho somministrato le sue compresse antidiabetiche a persona carissima della mia famiglia e le ho trovate di indiscutibile efficacia. E' diminuito lo zuccaro nell'urina, ed è aumentato il peso del corpo, malgrado una alimentazione con farinacei e zuccherini. Le sarò gratissimo, se, per continuare la cura, vorrà usarmi la cortesia di inviarmi un secondo flacone di compresse.
La ringrazio e la riverisco distintamente
Dott. MARINO CATI, Medico-Chirurgo Montelupo Sabino (Perugia) 26/10/912.
Un flacone Cor. 3.75. NON SI FANNO ASSEGNI. Deposito generale: Dott. D. Moretti, Zeccavecchia, 6, Milano. In vendita nelle migliori farmacie a Trieste.

Matrimoni. La signorina Irene Rochlitzer col signor Carlo Detter.

Esami. Il concittadino professor Mario Migliorini superò presso l'Università di Praga gli esami di professore di lingue e letterature italiana e tedesca.

★ La signorina Nella Fidora nostra concittadina superò gli esami di professore di lingua e letteratura italiana, all'Università di Praga, dopo gli esami dati all'Istituto di studi superiori in Firenze con il prof. Senatore Guido Mazzoni.

Nomine e promozioni. Il ministro del commercio ha promosso alla ottava classe di rango degli impiegati dello Stato «ad personam» il controllore postale sig. Guglielmo de Thianich, a Trieste; ed ha nominato i commissari edili provvisori del Governo marittimo di Trieste signori Giovanni Juricevic e Ugo Guzmann, commissari edili superiori nell' ottava classe di rango, e gli aggiunti edili signori Ermanno Teuschl ed Egiberto Salcher, commissari edili provvisori, lasciandoli nei loro attuali posti di servizio.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich parlerà all'A. E. A. del «Rinascimento degli studi».

Il congresso del Consorzio dei barbieri. Iersera alle 9, nella sala Carducci, presenti 186 consortisti, fu tenuto l'annunciato congresso generale del Consorzio dei barbieri e parrucchieri. Il presidente Ianchi, rilevato che scopo precipuo del congresso è quello di deliberare in merito al progetto che la direzione intende di presentare per la istituzione di corsi regolari d'istruzione professionali, constata che i corsi di perfezionamento organizzati dall'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie diedero ottimi risultati, ma vennero a dimostrare come necessiti una continuità di esercizio, affinchè gli stessi si rendano proficui. Si deve trovar modo inanzitutto di combattere la concorrenza forestiera esercitata nella lavorazione dei capelli e nella pettinatura per signore, anche da donne che fanno le parrucchiere senza aver esercitata una reale pratica. Il Consorzio deve provvedere per lo meno ai locali necessari alla scuola, alla illuminazione, alle spese secondarie; e per il rimanente deve sperare nell'appoggio degli enti cittadini che pur in tante altre occasioni seppero dimostrare generoso attaccamento a tutto quanto era progresso.

Viene, quindi, data lettura del progetto, secondo il quale i corsi verrebbero istituiti per otto mesi all'anno, divisi in apposite sezioni, con obbligo di frequentazione per gli apprendisti e diritto di frequentazione anche alle parrucchiere appartenenti al Consorzio.

Senza discussione il progetto viene approvato come compilato dalla direzione e viene dato incarico alla stessa di ultimare nel più breve spazio di tempo possibile tutte le pratiche per ottenere i fondi occorrenti e iniziare i corsi.

Il presidente comunica, poi, che la Luogoteneza non ha approvati i deliberati presi dal Congresso dei consortisti e da quello degli attinenti circa l'orario di apertura e chiusura degli esercizi, adducendo che l'orario, come era stato stabilito da queste due adunanze, non corrisponde alle norme fissate dalla legge sulla chiusura ed apertura dei negozi.

Il consortista Giovanni Bracig non intende se ed in quanto abbia ragione la Luogotenenza di rispondere che le proposte dei lavoranti e dei principali non vanno d'accordo con le norme di legge. Intende soltanto rilevare che queste proposte delle due adunanze furono presentate alla Luogotenenza ben quindici mesi fa. Con questa trascuranza ad occuparsi degli interessi degli affiliati ad un Consorzio - dice il Bracig - la Luogotenenza viene a confermare una volta di più la inutilità per gli esercenti di avere un Consorzio. A quale scopo subire spese eccezionali, pagare canoni ecc., se non si ha da ricavarne alcuna utilità? Con il Consorzio non si riesce ad eliminare la concorrenza delle tariffe fra i consortisti; non si riesce a limitare il numero degli esercizi; e non si riesce neppure ad avere una risposta sollecita su una questione di interesse della casta.... Si riserva di riparlarne, quando sarà presentato il preventivo; ad ogni modo già ora raccomanda, poichè non si può addivenire allo scioglimento del Consorzio, di limitarne, quanto più è possibile, le spese. (Approvazioni).

Alle «eventuali» il consortista Romano Battistelli muove lagno perchè è stato aperto un salone di parrucchiere per signore con la licenza del vicepresidente del Consorzio, mentre si afferma che altri sarebbe il reale proprietario del salone. Il presidente risponde che il fatto gli consta, ma che ufficialmente figura proprietario dell'esercizio il possessore della licenza; e sino a prova contraria, la direzione nulla può fare. L'assemblea vota a grande maggioranza un voto di biasimo al vicepresidente. Quindi, fra commenti, il congresso si scioglie.

Turchi che rimpatriano. Ieri col piroscafo «Praga», del Lloyd, comandato dal capitano M. Dabcevich, diretto a Costantinopoli, partirono da qui alcuni componenti la »mezzaluna rossa», che, come narrammo, partiti da Costantinopoli col piroscafo «Linz» per recarsi a Scutari, non avevano potuto sbarcare a S. Giovanni di Medua.

Precauzioni contro il colera. Con riguardo all'infierire del colera nella parte orientale della Turchia europea e considerato il pericolo di un rapido e non controllabile estendersi del morbo nei territori limitrofi in causa della presente guerra balcanica, il Governo marittimo ha disposto che le provenienze dai porti dell'Anatolia situati lungo il litorale, che si estende dalla città di Bederegli fino alla città di Smirne, saranno da trattarsi a norma delle disposizioni della Conferenza sanitaria internazionale di Parigi.

Le provenienze dai porti dell'Anatolia, dai porti della Turchia europea nel Mare Egeo e nel Mar Nero, e quelle dai porti bulgari saranno assoggettate al loro arrivo in uno dei porti del litorale adriatico ad una rigorosa visita medica. Rimangono in vigore le Circolari governative con le quali le città di Mersina, Alessandretta, Latakia e Berutti, e il litorale che si estende dal Bosforo fino a Dedeagac vennero dichiarate infette di colera ed applicate alle rispettive provenienze le disposizioni della Conferenza sanitaria internazionale di Parigi 1903.

Precauzioni contro la rabbia canina. Visto il ripetersi dei casi di rabbia canina nel nostro Comune, il Magistrato civico ricorda alla cittadinanza le misure di rigore emanate col proprio avviso d. d. 26 gennaio 1912, e precisamente:

1). E' vietato rigorosamente di lasciar vagare cani e gatti; 2). tutti i cani senza eccezione dovranno essere muniti di museruola atta a metterli nell'impossibilità di mordere; 3). è vietato di condurre cani nei locali di pubblico convegno e viene fatto obbligo ai conduttori dei locali stessi di far osservare rigorosamente questa disposizione; 4). ognuno che avesse a riscontrare in un cane e inqualunque altro animale di sua proprietà od a lui affidato sintomi di rabbia o anche indizi lontanamente sospetti della stessa, dovrà segregare l'animale in modo da renderlo innocuo, facendo in pari tempo la dovuta denuncia all'Autorità comunale; 5). tutti i cani sprovvisti di museruola, anche se muniti di piastra, saranno accalappiati e uccisi 12 ore dopo. Potrà essere fatta eccezione in casi degni di considerazione, a condizione che l'animale venga tenuto, a tutte le spese del proprietario, in osservazione sotto sorveglianza della commissione all'epizoozie per un periodo di tempo corrispondente allo stadio d'incubazione della malattia.

La serata di beneficenza dell'Associazione Mutua fra I. P. Come abbiamo già riferito, la serata di beneficenza indetta da questo sodalizio, si terrà martedì 3 dicembre a. c., al Teatro Fenice con l'operetta «Amor di principi» del m.o Eysler, eseguita dalla Compagnia operettistica Cooperativa N. 2. I biglietti d'ingresso e per i posti distinti si possono acquistare nella Cancelleria sociale (via S. Nicolò 32, I piano) dalle 9 al tocco e dalle 5 alle 9, a partire da venerdì 29 corr.

Nuova industria. La ditta «Gust. Wagenmann» ha chiesto l'approvazione per l'attivazione di un esercizio industriale di liquefazione di ceresina al Punto franco, magazzino N. 26. Gli interessati possono far valere le loro eventuali obiezioni in iscritto presso il Consiglierato di Luogotenenza o a voce intervenendo al sopraluogo commissionale che si terrà il 9 dicembre alle 10 ant.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio fra maestri calzolai terrà domenica 1 dicembre alle 9.30 ant. nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, via Lazzaretto vecchio 52, il III congresso straordinario per la discussione dello statuto degli attinenti, del fabbisogno del Consorzio per il 1912, ecc.

★ Il Circolo Sportivo Olimpia bandisce per domenica 1 dicembre alle 2 pom. il campionato sociale podistico di resistenza 1912-13, sul percorso di chilometri 4 (a Barcola), tempo massimo minuti 20. Per la corsa vi saranno premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale.

Ospedale infantile «Burlo-Garofolo». Il congresso generale dei soci e benefattori dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» si terrà sabato 14 dicembre, alle 12 mer., nella sala dello stabilimento sociale in via del Bosco 4. All'ordine del giorno stanno: Commemorazione del defunto presidente dott. Lorenzo Lorenzutti. - Relazione virtuale degli anni 1910 e 1911. - Presentazione ed approvazione dei bilanci per gli anni 1910 e 1911. - Elezione di cinque direttori per il triennio 1913-1915. - Elezione di due revisori per il bilancio 1912. - Comunicazioni della direzione. - Eventuali.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà stampati (meno giornali) e campioni merci alla nave da guerra «Francesco Giuseppe I» a Sciangai nei giorni 7, 12, 14, 21, 26 e 28 dicembre col treno celere della Meridionale in partenza da Trieste alle 8.20 ant.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco, e precisamente dal N. 219100 al N. 220700.

Piombo invece che oro
Il furto di 10.000 sterline

Sul furto constatato all'arrivo d'una spedizione di oro arrivata ad Alessandria col piroscafo lloydiano «Helouan», il nostro corrispondente da quella città ci manda i seguenti particolari:

(Oscar). Un grosso furto è stato scoperto qui lunedì 18 corr., che rimane avvolto nel più fitto mistero. Come ogni anno in questa stagione, le banche locali ricevono dall'Inghilterra forti spedizioni di numerario necessario per la campagna cotoniera. Gli invii sono sempre fatti via Trieste con i piroscafi celeri del Lloyd a. Il «Helouan», arrivato qui il 18 corr., portò un forte quantitativo di numerario, fra cui 40 cassette contenenti ognuna 5000 lire sterline, destinate al Crédit Lyonnais. Le operazioni di scarico e consegna si svolsero come d'abitudine, e cioè un delegato della banca, con un cavasso, si recarono a bordo a ricevere le 40 cassette, che furono scaricate a gruppi sotto la solita rigorosa sorveglianza e poste su un carro guardato a vista da agenti di polizia armati di moschetto, che lo scortarono sino alla sede della banca. Un facchino indigeno adibito da parecchi anni a questi trasporti si accorse che due cassette, perfettamente uguali alle altre 38, avevano un peso differente delle altre, e diede parte dei suoi sospetti al cassiere della banca. Constatata la fondatezza dell'osservazione fatta anche per uno strano suono del contenuto, si soprassedette all'apertura, convocando d'urgenza l'agente degli assicuratori ed il cav. Pittner, agente generale del Lloyd a. In presenza di questi signori e previa constatazione che le due cassette erano di forma e colore perfettamente eguali alle altre e che erano munite di sigilli assolutamente identici a quelli delle altre 38 casse, si procedette alla loro apertura. Con non poca sorpresa, si constatò che, invece di contenere 5000 lire sterline ognuna, le due casse erano piene di làmine di piombo! Qui si è conchiuso nel modo più assoluto che il furto sia stato commesso durante il tragitto da Trieste ad Alessandria, giacchè i colli di numerario sono conservati a bordo in cabine «ad hoc» specialmente sorvegliate.

La Banca d'Inghilterra, mittente della spedizione, fu informata telegraficamente, ma nè essa, nè la banca destinataria sopporteranno alcun danno, giacchè le spedizioni sono coperte da assicurazione. Le autorità investigano.

Tentato suicidio. Paola U., una bella bionda abitante in via dell'Eremo, trovò beghe con lo sposo e si addolorò a tal punto da decidersi a troncare la sua esistenza. A soli 20 anni! Venuta in possesso di una dose d'acido fenico, iersera si avvelenò. Spaventati, i famigliari avvertirono telefonicamente la Guardia medica. Il dottore, recatosi sul posto, praticò alla sconsiderata il lavacro dello stomaco e poi la fece condurre all'Ospedale, ove fu accolta nel sesto riparto. Fortunatamente, non versa in pericolo.

Piccoli incendi e falso allarme. Iermattina alle 5.30 il portiere dell'Ospedale della Maddalena telefonava ai vigili che un negozio di commestibili sito al N. 33 di via S. M. Madd. sup. era in preda al fuoco. Accorsero tosto sul luogo tre treni dell'appostamento principale e i vigili dell'appostamento N. 3, al comando del tenente sig. Bugliovaz.

Il fuoco, che si era manifestato per cause ignote nel retrobottega, aveva già assunte vaste proporzioni. Dense volute di fumo frammiste a fiamme che si inalzavano altissime, si sprigionavano dalle finestre. Sfondata la porta che dava accesso nel retrobottega, furono messi in opera due idranti per inondare il focolaio dell'incendio. Così il fuoco fu spento. Il lavoro di estinzione e di sgombero durò oltre due ore. Per assumere i rilievi di legge furono sul luogo gli organi di polizia del commissariato di S. Giacomo.

Il danno, abbastanza rilevante in quanto il fuoco che si estese anche al negozio bruciò banchi, scansie ed altri mobili, nonchè una considerevole quantità di merce, è coperto d'assicurazione.

★ Ieri alle 3.15 pom. veniva telefonato ai civici vigili di un incendio scoppiato nella casa al N. 25 di via Giuseppe Gatteri. Il vice-comandante sig. Sapunzachi accorse tosto dall'appostamento principale con due treni. Il fuoco ardeva in una stanza dell'abitazione della signora Maria Brusich. Dopo breve lavoro l'incendietto fu spento. Andarono distrutti vari capi di vestiario, biancheria e un armadio; il danno è coperto d'assicurazione. La causa del fuoco va attribuita al rovesciamento di una bottiglia di benzina che si trovava in prossimità di un lume acceso.

★ Alle 5.30, poi, un ragazzino si recava dai vigili ad avvertire che in una casa di via della Ferriera era scoppiato il fuoco. Accorsero tosto i vigili, ma si trattava di falso allarme. Alcune fiamme sfuggite dal camino della fornace del sig. Thomas Holt avevano fatto pensare a un incendio! I vigili tornarono subito.

La grave caduta di un'ostessa. Ieri nel pomeriggio Anna Schillan, di 56 anni, ostessa, abitante in via del Crocefisso N. 5, ritornava alle 6.30 con un piroscafo da Muggia, quando, al momento di sbarcare, salendo la scaletta del ponte perdette l'equilibrio e cadde giù riversa, riportando contusioni alla faccia ed alla gamba sinistra e escoriazioni alle mani. Dopo ottenute le prime cure da un dottore della Guardia medica, la Schillan venne trasportata all'Ospedale, ove fu accolta.

I ladri nell'abitazione d'un portinaio. Rodolfo Darin, portinaio della casa al N. 20 di via Stadion, abita con la moglie una stanzetta al quinto piano della stessa casa. Iermattina, messa in assetto la stanza, la Darin, verso le 10, discendeva nella portineria e ne risaliva dopo mezzogiorno. La porta era aperta. Sul pavimento, alla rinfusa, un monte di biancheria. Ogni cassetto forzato, ed il contenuto gettato sul pavimento. In preda al massimo orgasmo, la Darin chiamò il marito: oramai...

Avvisata una guardia, questa telefonò al commissariato di via Luigi Ricci e poco dopo erano sul luogo gli agenti e un ispettore. Fu constatato che i ladri avevano rubato: cinquanta corone custodite in una borsetta posta fra la biancheria, in un cassetto dell'armadio; 5 corone che si trovavano in un cassetto del comodino da notte; un figaro d'oro con diamantini e nel mezzo una pietra celeste; una catena d'oro da uomo con orologio a doppia cassa d'argento; un paio di buccole d'oro; una catenella d'oro con ciondolo; due paia di orecchini; un vecchio orologio d'argento; un vestito da uomo quasi nuovo colore oliva oscuro; un sacchettone da uomo; un taglio di stoffa per una gonna e 6 paia lenzuola nuove di tela con ricamate in rosso le lettere C. R.

Fu rinvenuta una spranga di ferro, della quale il ladro s'era servito per forzare la porta. «Il ladro», perchè sembra che a rubare sia stato solo uno e propriamente un individuo che la Darin aveva, alle 10, incontrato sulle scale e che, a sua domanda, aveva detto di essere un falegname chiamato per riparazioni al terzo piano. Ad ogni modo l'autorità indaga.

«Portar via no xe robar!».

— Voio saver parchè son sta arestà! E contarmela giusta, intendemose! parchè mi son triestin e zerte gnampolade no le bevo. Andemo, che sentimo.

— Meno arie e lo accontento subito. Due guardie in borghese lo hanno arrestato in via delle Poste, perchè lo hanno colto mentre, rubata una pezza di stoffa dalla mostra del negozio di Giacomo Dubinsky, si allontanava lestamente. Ha capito?

— Capito? Capito gnente. Prima de tuto ghe digo che le guardie fora de servizio no le ga dirito de missiarse nei afari dei altri; po' domando se le pol giurar che mi volevo proprio robar la stofa.

— Se la portava via!

— Anca Zimolo porta via i morti e nissun ghe disi ch'el li roba...

Carlo Besek, l'arrestato, avrebbe voluto continuare la sua concione, ma il commissario tagliò corto e, assunte le sue generalità, lo fece condurre in prigione.

Una donnetta pietosa.

— Bon dì, creature!

— Bon giorno, siora Adele.

— Son stada a trovar vostra mama. Anime mie benedete, la ghe ne gavarà ancora par un pezzo.

— La sta 'ssai mal?

— Mal, mal... Speremo in Dio che la se governi. Povara dona! E adesso, creature, scoltème. Parlando con vostra mama go combinado un afareto... Xe inutile che ve digo de cossa che se trata, ve dirò solo che la ve manda a dir de consegnarme tuti i vestiti e la biancaria che gavè in armer...

— Ma...

— Cossa? No me credè forsi?

— Siora Adele benedeta...

E i figli di Caterina Ursich, che in quell'epoca (8 aprile) si trovava all'Ospedale, consegnarono ad Adele Urban quanto possedevano di vestiti e di biancheria. Da quel giorno, la Urban non si fece più vedere. Più tardi, poi, si scoperse che la pietosa donnetta aveva approfittato della disgrazia della Ursich per spogliarla di tutto. Contro di lei fu sporta denuncia alla polizia e ieri mattina la gabbamondo fu arrestata.

Borseggio a ore piccole. In un caffè di Roiano fu arrestato ieri notte il bracciante Francesco Petac, di 28 anni, dalla Carniola, il quale, un momento prima, aveva tagliato i calzoni ad Antonio Kert che dormiva tranquillamente in un angolo e quindi lo aveva derubato del portamonete contenente 8 corone.

Derubato al caffè mentre dormiva. L'altra sera al caffè «Mocca», sulla riva dei Pescatori si trovava il marinaio Costantino Stefanovich da Sebenico in compagnia di una donna e di due giovanotti. Dopo aver bevuto parecchi liquori lo Stefanovich si addormentò e quando si svegliò non trovò più nè «lei» nè «loro» e si accorse ch'era anche sparito il suo portamonete contenente 86 corone nonchè l'oriuolo e la catena d'argento del valore di 127 corone. I suoi cari amici per commettere questo furto gli avevano tagliato la tasca dei calzoni. E dire che la guardia posta colà di servizio, tutte le sere per ordine del commissariato di via della Muda vecchia, nulla aveva veduto! In seguito alle ricerche fatte si seppe che la donna era una tale Guglielmina Bonifacio, di 28 anni, abitante in via della Pescheria 10. Arrestata, negò d'aver partecipato al furto e non volle dire chi era con lei. Fu deferita al Tribunale.

Forman contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi
Il successo inaudito del Forman ha provocato come al solito numerose imitazioni dell'articolo. Esigere espressamente **Forman!**

Interessanti Regali di Natale!
Premiato Stabilimento Artistico
ROBERTO MARTINELLI
MONACO - Baviera
Gabelsbergerstrasse 63.
NB. Pregasi di scrivere ben chiaro l'indirizzo.
Grandiosa scelta STATUE classiche di rinomati scultori antichi e moderni, colorate all'originale.
Chiedete il ricchissimo Catalogo illustrato che costa Cor. 1.50, importo che viene restituito a chi fa un acquisto minimo di 25 Corone.

Rimesso a nuovo!
Hôtel de l'Europe
VIENNA II Asperngasse, Praterstrasse VIENNA
120 stanze e saloni da Cor. 3.- in più. - Massimo comfort. - Ascensore, bagni, illuminazione elettrica - Nessuna spesa accessoria. - Riscaldamento centrale. - Prezzi modici.

BIRRA DOPPIO MALTO
Attenzione alla marca
TROVASI DAPPERTUTTO!
Deposito principale: VIA VALDIRIVO 32 - Telefono 2201.
„S. STEFANO"

Per San Nicolò
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Giocattoli e Bambole
presso il
FONDACO CHINCAGLIE E GIOCATTOLI
Candotti & C.o, Trieste
Via Gioacchino Rossini 24, angolo Via Caserma 1.
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI!

Liquori-Baczewski - LEOPOLI
Vendesi in tutti i migliori negozi. Prezzo corrente gratis e franco.
Rappresentante: Giuseppe Görlach TRIESTE Via della Geppa, 21.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

SIGNORE che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60,** spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kaesbach, Niewerle 138** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Vino. Se non siete soddisfatto di quello che bevete, provate l'Istriano, Terrano, Friulano o Dalmato della ditta E. JURCEV Trieste, Acquedotto 9, tel. 276 R. IV
Consegna franco domicilio in fusti, dam. e bott.

TOPSY
marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
in qualità insuperabile, ogni singolo pezzo garantito, infrangibile dozz. Cor. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 12, 20 trovansi soltanto
„All' Albero di Gomma"
dirett. Gustavo Gál
Corso 19, angolo P. S. Giacomo 2
Campionari 16 pezzi Cor. 2.40, 3, 3.50, 5, spedizione discreta.
Qualsiasi novità. Prezzo-corrente 20 cent.
Badate e non scambiate l'indirizzo con ditte simili, sarebbe vostro danno.

Le seguenti telerie di primo ordine destinate per i
Paesi Balcanici
vendonsi ora, in seguito all'arrenamento dell'esportazione, a prezzi molto inferiori a quelli di costo.
Circa 1800 dozzine di **asciugamani bellissimi,** pesanti, puro lino, grandezza 54/125 cm., una dozzina **cor. 12.**
900 dozzine di **asciugamani damascati** prima qualità, puro lino, grandezza 50/110 cm., una dozzina **cor. 8.40.**
5000 **tovaglie damascate** bianche, fine, puro lino, grandezza 145 cm., un pezzo **cor. 2.80.**
1000 **servizi da tavola,** prima qualità, puro lino, per 6 persone, **cor. 5** per ogni servizio.
9000 **lenzuola** di tela di lino bianca di prima qualità, un pezzo **cor. 2.70.**
900 dozzine di **fazzoletti da naso biancati,** puro lino, primissima qualità, una dozzina **cor. 6.30.**
Ordinazioni minime di cor. 10 verso rivalsa. Ciò che non conviene si riprende. Ottima occasione di acquisto di telerie per uso di casa, per corredi da sposa e per regali di Natale. Per la serietà del servizio garantisce la fama mondiale della casa esistente da 45 anni.
Tessitoria meccanica e fabbrica telerie
JOS. KRAUS, NACHOD 44 n.
(BOEMIA)
Bellissimo campionario di telerie fine per uso di casa e corredi da sposa GRATIS.

In ogni casa un piano
In ogni piano un apparato Phonola
Al Piano Phonola-Solodant
fu aggiunto l'apparato Phonola. Esso racchiude in sè tutte le invenzioni finora fatte ed esperimentate su questo campo.
Il PHONOLA-HUPFELD
si può applicare davanti ogni piano o pianino, oppure può essere anche costruito nell'istrumento stesso.
Si danno informazioni senza obblighi da parte del richiedente.
Ludwig Hupfeld A.-G. VIENNA VI Mariahilferstr. 3
Piani e pianini Grotrian-Steinweg, Rönisch ed altri di primo ordine.
Vendita a TRIESTE presso
L. MAGRINI & FIGLIO, TRIESTE, Via S. Giovanni 14.

Per le madri!
Estratto di Malto asciutto, preparato **Hoff**
il migliore mezzo per rinforzare e nutrire, preso nel tè e nel latte, **raccomandato** dai medici nelle **cure per ingrassare.**
Adatto specialmente quale **COLAZIONE per FANCIULLI che vanno a scuola.**
Mezzo nutritivo naturale, convenientissimo, di ottimo sapore.
Vendesi ovunque in bottiglie originali da Cor. 1.50, Cor. 3.— e Cor. 5.—.
Deposito generale: **„Alte k. k. Feldapotheke", Vienna I.**
Due spedizioni postali al giorno. Due spedizioni postali al giorno

Refurtiva restituita al danneggiato. L'altra sera, il sig. Zöchmann, proprietario della trattoria omonima al N. 4 di via Stadion, quando stava per chiudere il locale, constatò che gli avevano rubato e il cappotto e il cappello, ch'egli, come il solito aveva appesi all'attaccapanni in prossimità del banco. Lo Zöchmann si recò al commissariato del rione a denunciare il furto patito, per il quale soffriva un danno di oltre 100 corone; e gli organi di polizia del commissariato di via Luigi Ricci avviarono tosto indagini. Senonchè ieri mattina un servo di piazza si recò nella trattoria. Aveva con sè il cappotto e il cappello rubati, e li consegnò allo Zöchmann per conto di uno sconosciuto, che glie ne aveva dato l'incarico. Meglio così.

La sparizione di due cappotti. La sera del 23 corr., il ferroviere Lorenzo Zita, abitante al Vicolo dell'Officina N. 3, dopo aver fatto una partita a carte nell'osteria al N. 10 di via G. R. Carli, constatò che lo avevano derubato del cappotto di servizio del valore di cor. 36. Passate in esame le persone che aveva avuto vicino durante la serata, concentrò i sospetti su certo Giovanni Cergol, e, recatosi a cercarlo lo trovò ierlaltro e gli domandò conto del suo cappotto. Il Cergol negò di averlo preso, dicendo che a rubarlo doveva essere stato, invece, Giorgio B., di 38 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo bianco, presso il quale il cappotto ora si trovava. Lo Zita presentò denuncia in questo senso; ed il B. fu arrestato e, interrogato, disse che il cappotto gli era stato venduto per 20 cor. da un terzo, del quale fornì i connotati. Fu rilasciato a piede libero; ma le indagini continuano.

★ L'altra sera Stefano Vladovich, mentre si trovava nel caffè all'«Europa felice» fu derubato del cappotto del valore di cor. 60. Denunciato subito il furto, gli organi di p. s. del commissariato di via della Muda vecchia, sospettarono che a fare il colpo fosse stato Luigi Vatta, di 20 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via S. Zenone N. 13, e lo arrestarono. Il Vatta negò, ma ciononostante fu passato alle carceri.

Ladri che si proteggono contro il freddo. La signorina Clara Arminiese, abitante in via Stadion N. 19, presso la famiglia Binetti, ammalata da alcuni giorni, pregò l'altra sera la padrona di casa di portarle nella stanza il cappotto che ella, prima di mettersi a letto, aveva lasciato appeso all'attaccapanni esistente in corridoio. La signora Binetti cercò il cappotto, ma inutilmente: qualcuno lo aveva involato. Il furto venne denunciato al commissariato del rione; e gli organi di polizia fecero un sopraluogo ed operarono alcune perquisizioni, ma fino ad ora con esito negativo. Il danno ammonta a 150 corone.

★ Il signor Maurizio Meyer, abitante in via delle Torri N. 4, denunciò ieri al commissariato di via Luigi Ricci, che ignoti, penetrati non si sa come nella sua abitazione, lo avevano derubato di un vestito completo quasi nuovo del valore di circa 50 corone. L'autorità indaga.

Ladri in una soffitta. L'altra sera il portinaio della casa N. 4 di via Stadion, chiuso il portone saliva nella sua stanzetta, per dormire, quando si accorse che la porta della soffitta era aperta. Entrò e con sua sorpresa constatò che i vari reparti erano tutti in disordine: casse sventrate, bauli rovesciati, effetti ammucchiati alla rinfusa e gettati qua e là. Certo i ladri avevano visitato la soffitta; si recò ad avvisarne gli inquilini. Alcuni di questi non se ne diedero per inteso, sapendo di non aver nella soffitta oggetti di alcun valore, e rimandarono un loro sopraluogo all'indomani: altri, invece, si recarono immediatamente sul posto, a verificare. Fra questi ultimi la signora Rosina Du Ban, abitante al quarto piano, la quale constatò che le erano stati rubati parecchi capi di biancheria e di vestiario, per un valore complessivo di circa cento corone. Il furto venne denunciato alla Polizia.

Il furto d'un portamonete. A richiesta di Saverio Di Benedetto, da Barletta, manovale, abitante in via dell'Altana N. 1, ieri, gli organi di polizia del commissariato di via Luigi Ricci trassero in arresto il bracciante Lauro Angarelli, di 40 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, sotto l'imputazione di averlo derubato di un portamonete contenente 15 corone.

Fra guardia e arrestato. - Opposizione ad oltranza. L'altra sera verso le 6, in Corso, dinanzi alla farmacia Suttina, un individuo che procedeva assai male in gambe, lanciò un sasso contro un carrozzone del tramway che passava, e ne ruppe un fanale. Una guardia di p. s. lo raggiunse in piazza S. Caterina e lo arrestò; ma l'altro si svincolò dalla stretta, e, con rapida mossa, le strappò dal fodero la sciabola e la sollevò in aria in atto minaccioso. La guardia gl'intimò di restituirle l'arma; ma egli non cedette; allora la guardia estrasse il revolver e minacciò di fargli fuoco addosso. La gente che s'era raccolta in folla si sbandò; ma la guardia non ebbe alcun bisogno di tradurre in atto la minaccia, poichè, con l'aiuto di altre due guardie sopraggiunte, il riottoso fu gettato a terra e disarmato. Non era, però, ancora finita. Una volta a terra, l'arrestato rifiutò di alzarsi; dovette perciò essere messo di peso su un carretto e trasportato così all'Ispettorato di via della Muda vecchia, ove, date le condizioni in cui si trovava, fu messo a dormire. Iermattina, interrogato, egli si qualificò per Giovanni Zocco, di 47 anni, calzolaio, abitante in piazza S. Caterina N. 2, e disse che non ricordava nulla affatto di quanto era successo la sera prima, essendo stato ubriaco. Fu passato alle carceri a disposizione del Tribunale.

Due soldati che fanno chiasso e l'imprudenza d'un loro amico. L'altra sera verso le 11, fu recata in caserma grande la notizia che in piazza della Caserma due militari, ubriachi sfatti, facevano un chiasso d'inferno. L'ufficiale d'ispezione fece uscire immediatamente una pattuglia la quale, rintracciati i due, li dichiarò in arresto. Sebbene ubriachi, gli arrestati si dichiararono pronti a seguire il picchetto ma un giovanotto in borghese che si trovava in loro compagnia, prese con calore le loro parti: prima tentò d'indurre la pattuglia a rientrare in caserma senza i due suoi amici; poi, non riuscendovi, tentò di liberare i due arrestati. I componenti il picchetto non andarono tanto per le lunghe: presero in mezzo anche lui e lo condussero in caserma. Colà, i due militari furono passati agli arresti e l'imprudente fu consegnato ad una guardia di p. s. chiamata sul luogo telefonicamente. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Luigi Pirnat, di 31 anni, da Bend presso Novi (litorale croato), giornaliero, abitante in via dei Giuliani N. 29. Fu assunto a verbale e quindi condotto agli arresti.

Tre giorni senza mangiare! Ieri nel pomeriggio, in una campagna vicina alla Pilatura di riso a S. Sabba, fu trovato un giovane che non dava segno di vita. Si telefonò alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione, recatosi con un tassametro a S. Sabba, constatò che si trattava di esaurimento. Rinvenuto dopo alcune cure, il giovane potè dire che si chiamava Ernesto Daga, di 20 anni, cameriere, abitante in via del Solitario N. 17, e che erano tre giorni che non mangiava causa la miseria. Venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nel terzo riparto.

Per eccessi. Iersera alle 6.30, in Crosada, i braccianti Giacomo Ivic, di 28 anni, da Sign, abitante in via di Cavana N. 6, e Luigi Antonini, di 29 anni, da Macarsca, abitante in Androna Gusion N. 5, dopo un vivace diverbio fra loro, si scambiarono una gragnuola di pugni. Intervennero le guardie che li condussero al commissariato di via della Muda vecchia ove furono condannati ciascuno a 24 ore d'arresto.

★ Antonio Zepech, di 26 anni, da Stein, carbonaio, abitante in via G. Gozzi N. 5, iersera, ubriaco, si diede a commettere eccessi nell'osteria alla «Città di Berlino» in piazza del Rosario. Una guardia di p. s., intervenuta ad intimargli d'allontanarsi, ingiuriata, lo dichiarò in arresto. Lo Zepech oppose viva resistenza e dovette essere trascinato di peso al commissariato di via della Muda vecchia. Fu condannato seduta stante a 5 giorni d'arresto.

Cane e cavallo che morsicano. Il ragazzo Ermete Tiam, di 14 anni, abitante in via della Guardia N. 9, ieri, fu morsicato da un cane alla gamba destra.

★ Giuseppe Pagnoni, di 52 anni, caffettiere, abitante in via Rapicio N. 3, fu morsicato da un cavallo al padiglione dell'orecchio destro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Fra donne. Maria Vuchesich, d'anni 58, cuoca in una casa di via del Fico N. 3, venne ieri alle prese con la sua padrona e, percossa da questa e gettata a terra, riportò varie escoriazioni al capo e alcune graffiature alla faccia. All'«Igea» ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Salvatore Belleli, d'anni 19, abitante in via del Volto N. 2, per una ferita al parietale destro; Enrico Andreattini, d'anni 16, abitante in via Tor Cucherna N. 6, per una ferita al polso destro; Giacinto Toniazzi, d'anni 11, abitante in via de Fin N. 6, per una ferita al mignolo destro; Giuseppe Degan, d'anni 16, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita all'indice sinistro; Vittoria Peressini, d'anni 15, abitante in Androna S. Silvestro N. 6, per una ferita al palmo della mano destra.

Cadute. Antonio Tanfaro, di 16 anni, marinaio a bordo del rimorchiatore «Ondine» che si trova alla riva di S. Andrea, ieri cadendo a bordo riportò una ferita all'orecchio destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le prime cure e poi lo inviò all'ospedale, ove il dott. Terca gli fece quattro suture. Egli però volle poi uscire dallo Stabilimento.

★ Rosa Potrebich, di 64 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 18, ieri alle 12 mer. mentre voleva applicare una tenda cadde dalle sedia e si contuse il costato destro.

★ Carlo Zerial, di 15 anni, apprendista, abitante a Barcola N. 525, ieri cadendo si contuse l'omero sinistro; Antonio Slobetz, di 34 anni, scalpellino, abitante in via del Boschetto N. 2, cadendo riportò una distorsione alla mano sinistra; Giovanni Dovè, di 33 anni, bracciante, abitante in via S. Giovanni N. 8, cadendo si distorse il mignolo destro.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Giovanni Radedi, di 14 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 1, ieri nel pomeriggio cadde in via dell'Istria, e si fratturò la mano sinistra. Ebbe le cure necessarie alla filiale dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Italiano.* Il bando è l'allontamento di un cittadino estero oltre i confini dello Stato, lo sfratto dal Comune di domicilio invece si applica contro i cittadini dello Stato pertinenti ad altro Comune dell'interno. — *Vicentino.* Per ottenere la licenza di girovago si richiede la cittadinanza austriaca. Ella non potrebbe quindi ottenere che un permesso per uno o due giorni. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7). — *S. Giusto.* Il motto «Italia e Vittorio Emanuele» era il motto di Garibaldi al tempo della spedizione di Sicilia. L'ordine del giorno letto ai Mille il 7 maggio 1860 diceva: «Il grido di guerra dei Cacciatori delle Alpi è lo stesso che rimbombò sulle sponde del Ticino, or sono dodici mesi: Italia e Vittorio Emanuele; e questo grido, ovunque pronunziato da noi, incuterà spavento ai nemici d'Italia». — *Lettore costante.* Basta ch'Ella indirizzi alla redazione del «Giorno» a Napoli. — *Insonnia.* E' pericoloso abusare di soporifici come fa Lei. Molti hanno una azione deleteria sul sistema nervoso e anche sulle vie circolatorie. Procuri di stancarsi durante il giorno con lunghe passeggiate e con esercizi ginnastici. Se tuttavia non riesce a dormire non frapponga indugio e ricorra al medico. — *Regnicolo.* Vittorio Emanuele III, re d'Italia, è nato a Napoli l'11 novembre 1869. Si, frequentò la scuola militare di Modena. — *Triestin.* Pacifico Valussi che collaborò col Dall'Ongaro nel giornale triestino «La favilla» era udinese e a Udine diresse per lunghi anni il «Giornale di Udine». — *Operaio.* Al segretariato del popolo. — *Lettore 567.* La locuzione «il soccorso di Pisa» si riferisce al promesso e non mai mantenuto soccorso dell'imperatore Massimiliano alla ghibellina Pisa nella sua continua guerra contro Firenze. — *Grato.* Quel processo fu tenuto nella sessione primaverile d'Assise del 1907. — *Delicata.* I mobili d'ottone si puliscono semplicemente con la cosidetta pelle di Dante. Per togliere le piccole macchie prodotte dagli escrementi delle mosche si può adoperare un po' d'alcool che va subito tolto. — *Allevatrice.* E' meglio ch'Ella distrugga senz'altro quelle galline ammalate che presentano la caratteristica durezza del gozzo da Lei descrittaci. Si tratta di malattia contagiosa per i polli. Disinfetti radicalmente il pollaio e faccia dare una mano di calce nel luogo dove le galline si ritirano la notte. — *Viaggio.* Cles in val di Non, luogo rinomato per le caccie al camoscio ed al gallo di montagna, dista da Trento circa 5 ore di tram elettrico. — *E. P. Venezia.* Il piroscafo «Melpomene» è a Trieste. — *Ignorante.* Smoking è il giacchettino nero da conversazione, balli, teatri, ove non è prescritto l'abito da cerimonia. — *Giorgio.* Presso un'agenzia di gazzette. — *Italia. Capodistria.* Color grigio. — *R. A.* I censi di quel l'Istituto di Credito fondiario non verranno punto ridotti. — *Adalberto.* Si faccia presentare a quel signore da un comune conoscente. — *Qui fa.* Veda l'almanacco di Gotha, al caso alla Biblioteca civica. — *A. G. tipografo.* Se lo statuto prevede l'esenzione non è spiegabile come possano insorgere difficoltà quando sussistano le premesse richieste. Si faccia rilasciare dai capodistrettuale un certificato di povertà «a norma dello Statuto» ed al caso si rechi poi al segretariato del popolo (Società Operaia) per una direttiva sui passi ulteriori. — *Pauroso.* Niente paura! Ella appartiene alla leva in massa quindi può dormire tranquillo. — *Franco.* A persona del mestiere. — *Rodinal.* Alla Direzione del Circolo Artistico. — *N. N.* «Tutti mi dicono bella, ma vorrei un giudizio da Lor Signori. Quando posso passare ecc.» Si risparmi la fatica, e impieghi piuttosto quel tempo a perfezionarsi nell'arte di imitare calligrafie femminili. — *Costante lettrice.* Provi col petrolio. — *Capo Cuck Gorizia.* Non sa ancora che da questa rubrica non si danno indirizzi? Scriva a qualche conoscente di quella città o direttamente a qualche cartoleria. Gli indirizzi? Forse alla Camera di Commercio. — *Costante lettore.* Quell'istruttoria è tuttora aperta. — *Ciclista. Gorizia.* «A che pena posso venir condannato?» Appunto per rispondere a questa domanda si fanno i processi. Normativi saranno nel Suo caso i par. 431 e 335 del Codice penale. In alcun caso Ella deve dare un nome falso all'autorità; anche per il fatto che se per la Sua leggerezza il bambino fu danneggiato sarebbe viltà sottrarsi alla pena.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.9. - Oggi: alta marea 9.— ant. e 11.29 pom. Bassa marea 3.45 ant. e 4.41 pom.

Ogni giorno una. In uno spaccio tabacchi.

— Buona sera.
— Buona sera.
— Avrebbe il «Piccolo della sera» di ieri sera?
— No! Ho il «Piccolo della sera» di questa sera.
— Buona sera.
— Buona sera.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla replica della allegrissima commedia di Ugo Farulli «Le signorine della villa accanto» accorse iersera una gran folla. Ogni spazio del teatro era occupato. Il successo di ilarità fu anche ieri completo e dopo ogni atto gli esecutori furono richiamati al proscenio ripetute volte. Al Farulli i battimani andavano specialmente, nella sua duplice qualità di autore e di attore.

Questa sera «Niobe», protagonista la Brignone-Palmarini. Domani la bellissima commedia di Giannino Antona-Traversi: «La scalata all'Olimpo»». Sabato ultima recita e serata d'onore della brava e graziosa prima attrice Mercedes Brignone-Palmarini.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia bavarese di Tegernsee rappresentò la commedia popolare: «La bella lattaia di Tegernsee», quattro atti con musica e ballo di Hartl Mitius. Come nel «Parroco del villaggio» abbiamo anche qui un quadretto di vita campestre e di costumi contadineschi. La recitazione fu sobria e sicura. Molto applaudite le canzoni originali bavaresi che si replicarono e le danze caratteristiche.

Questa sera si rappresenta: «La Lena di Oberammergau».

Fenice. Questa sera va in scena la nuova operetta in tre atti: «Guerra all'amore» del m.o Alberto Curci, il rinomato violoncellista napoletano, che vive a Berlino.

Il soggetto si svolge attorno ad una sfida lanciata da alcune femministe, capitanate dalla vecchia Amalia Schnelle, moglie del generale de Chateaubriand, ai loro mariti e agli uomini tutti: «Guerra all'amore» è il motto delle nuove eroine. Ma gli uomini, hanno giurato per conto loro di carpire i distintivi segreti dell'associazione femminista, consistenti in una giarrettiera che le affiliate legano al disotto del ginocchio sinistro. Il generale, suo genero Marchese de La Tours, ed il marchese von der Stutten, le cui mogli sono anch'esse crociate contro l'amore, invocano l'aiuto di una ballerina famosa, che è anche stata l'amante di tutti e tre: Margot. Costei promette di aiutarli e per conoscere i deliberati dell'associazione femminista, fingendosi vecchia ed assumendo il nome di baronessa Pantofl, dà convegno in casa sua, per la santa causa comune, a tutte le suffragiste. Così i tre gentiluomini, nascosti abilmente possono scoprire qual sia il famoso distintivo segreto. Ma come rapirlo? Margot ha una idea; travestita da «Lift boy», s'introduce nella casa del generale e con uno strattagemma riesce a carpire proprio alla vecchia Schnelle la giarettiera. Indignazione quindi delle altre suffragiste, quando scoprono che chi si è lasciata sedurre... la giarrettiera, è proprio la presidentessa. Ma a questo punto le giovani spose del marchese de La Tour e del marchese von der Stutten confessano che le gioie familiari sono superiori a quelle della politica ed abbandonano la guerra all'amore, imitate da tutte le altre.

Interpreti principali ne saranno la Baroni, la De Chiaris, la Molinari, la Del Mare il Castellani, il Furlai, il Gargano. L'operetta di origine inglese - il libretto è di J. Fr. Bubendey - è posta in scena da Carlo Vizzotto.

Eden. Il pubblico che seralmente affolla il teatro continua ad applaudire il bel programma. Sempre ammirata la «soubrette» Mela Nicoladoni, i due creoli, i saltatori brasiliani, il «trio Romanos» e tutti gli altri indistintamente.

Compagnia drammatica Giovanni Emanuel. Questa sera la compagnia Giovanni Emanuel darà nella sala Fenice una serata di gala in occasione della rappresentazione del centesimo lavoro di Antonio Pittani. Si rappresenteranno quattro lavori in un atto del Pittani stesso e precisamente: «I lupi», «La frana», «La trovata di papà!» (il centesimo lavoro); e «...Anche bastonati». La rappresentazione comincerà alle 8.30 precise.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla prima parte della commedia «La prima notte di matrimonio», accorse numeroso pubblico che applaudì Guidotti, Campi, la Dominici, Zeppegno, Mariani e gli altri. Questa sera la seconda parte della «Prima notte di matrimonio», con la farsa «Un bagno freddo».

Quartetto triestino. Il concerto del Quartetto triestino indetto per domani sera, fu rimandato ad una sera della ventura settimana, essendo attualmente i partecipanti impegnati nelle prove per i concerti sinfonici al Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Disp. 27). «Niobe», in tre atti di Paulton.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia bavarese di Tegernsee. Ore 8. «La Lena di Oberammergau». in tre atti.

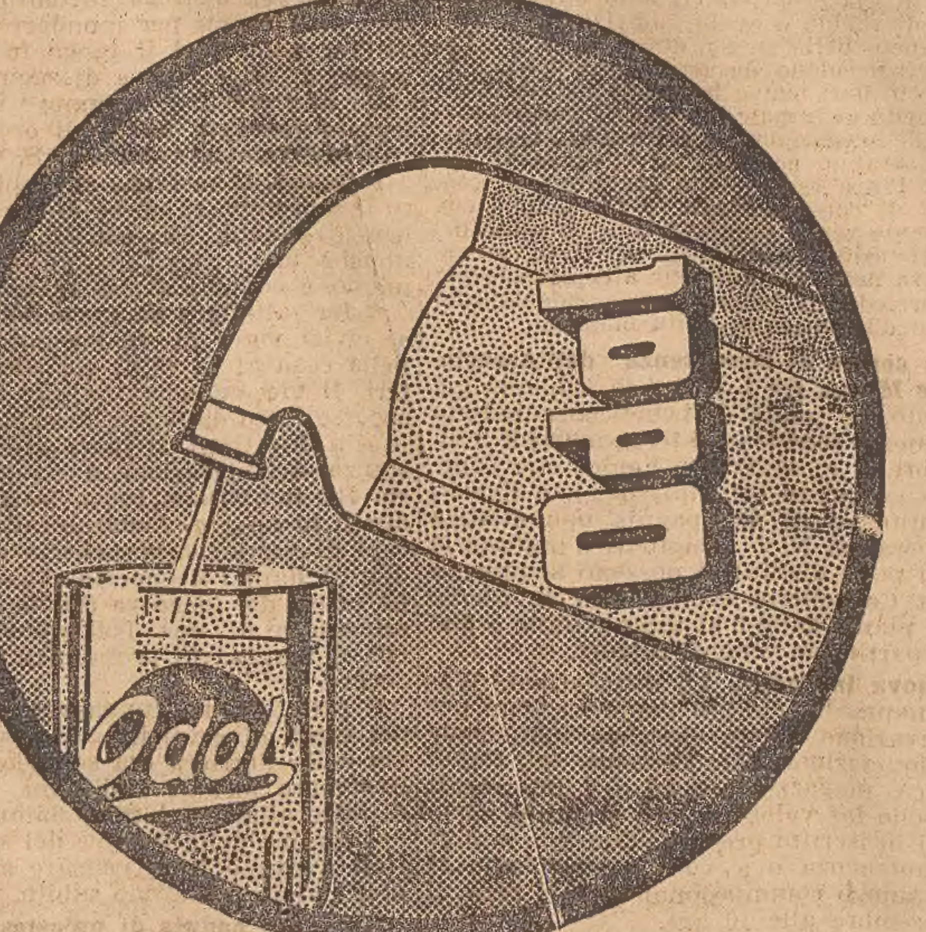
FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Guerra all'amore», in tre atti del m.o Curci.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Concerto.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.



La cura quotidiana della bocca e dei denti coll'Odol è condizione essenziale per mantenere questi belli e sani. Il sapore dell'Odol è delizioso e rinfrescante.

Nuovo Negozio Chincaglie
con speciale assortimento in
Giocattoli per S. Nicolò
Ricca scelta
Bambole
di accurata fabbricazione e di reale freschezza.
Prezzi vantaggiosi e privi di un'eventuale concorrenza su questa piazza.
Soltanto dal conosciutissimo
B. A. PRATOLONGO
Trieste, Via Acquedotto 2.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/259 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro. MASSIMA GARANZIA. Depositi Trieste: M. Gàl, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz Centrale di Friedèno, G. Urizio L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

LE ULTIME NOVITÀ
— IN —
GIOCATTOLI
— per —
S. NICOLÒ
offre la Ditta
Successori FRATELLI FRENNEZ
TRIESTE, Via S. Spiridione.
S'interessa la cortesia della Spettabile Cittadinanza, di fare gli acquisti, nel proprio interesse, qualche giorno prima di S. Nicolò

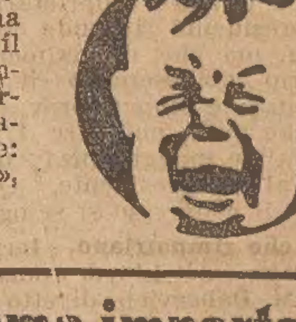
ECCO
La migliore marca fra tutti gli ARTICOLI IGIENICI
Insuperabile per finezza e sicurezza. Ogni pezzo garantito dozzina 3-12 Cor.
ECCO non viene ceduto a rivenditori, ma venduto direttamente al pubblico. Soltanto presso la ditta inglese
M. Gàl - Corso 4
si trova originale
Telefono Nr. 40 Rom. VI.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

Non si tratta d'inganno! Guardarsi dalle imitazioni!
Allo scopo di far conoscere meglio la nostra ditta, spediamo circa 84.800 paia di eleganti stivali da uomo o da donna, d'allacciare, in buona pelle e qualunque grandezza desiderata.
3 paia costano complessivamente Cor. 13.70
Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo, a mezzo della ditta in spedizioni di calzature HERM. WEISS, POTTENDORF N. 3 presso Vienna. — Si accorda lo scambio, non vi è quindi alcun rischio!

„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano
Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottima
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Il vostro bimbo soffre
per i dolori che gli procurano l'eruzione cutanea, eczema, la pelle bagnata, arrossata, irritata e screpolata. Contro questi malanni i medici e le levatrici raccomandano assai spesso l'unguento per bambini «Babymira-Crême». Esso calma i dolori e guarisce la pelle e viene usato volentieri anche dagli adulti contro gli eczemi, per lisciare la pelle screpolata, contro la ruvidezza delle mani e il sudore ai piedi. E' di ottima efficacia. Ogni scatola deve portare il nome «Babymira-Crême», è da respingersi ogni imitazione. Vendesi nelle farmacie al prezzo di cent. 60 per ogni scatola, oppure direttamente dal produttore: H. Brodjovin, farmacia «Zum Zrini», Zagabria.

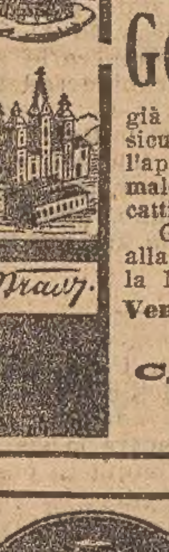


Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge
PER PREPARARE DA SOLI
finissimi liquori da dessert e da tavola, amari e alcoolici, in circa 100 qualità.
Prezzo di una capsula sufficente per 2 litri e mezzo, da cent. 80 a Corone 1.40.
Opuscoli con attestati possonsi ricevere dal deposito generale per l'Austria-Ungheria: Wilh. Maager, Vienna III/3 am Heumarkt 3
Deposito a Trieste presso: GIUSEPPE POROPAT, Drogheria, via Stadion N. 20.

RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO ESCLUSIVO: Fratelli Finzi - Trieste

Vendesi ovunque. - Chiedere campioni gratuiti.
In bottiglie di vetro e di latta di differenti grandezze.

Una questione di somma importanza
per tutti
è lo stomaco sano. È quindi un dovere di tutti di conservarsi sano lo stomaco, o in caso di disturbi esistenti di cercare di rimediarvi.
Innumerevoli lettere di elogio confermano da 30 anni a questa parte che le
Gocce BRADY per lo stomaco
già denominate gocce di Mariazell, rappresentano il rimedio casalingo più sicuro per bambini e per adulti, contro disturbi di stomaco, per eccitare l'appetito, favorire la digestione, contro la stitichezza, il rutto, bocca cattiva, malessere, insonnia ecc., in una parola contro tutti i distubi causati da una cattiva digestione.
Guardarsi da imitazioni e da falsificazioni e fare attenzione alla marca di fabbrica riprodotta qui in fianco, rappresentante la Madonna col bambino sul braccio destro e la firma C. Brady.
Vendonsi in tutte le farmacie in bottigliette da 90 cent. e da Cor. 1.60.
Spedizione in provincia a mezzo del farmacista
C. BRADY, Vienna I, Fleischmarkt 2—461.
6 bottigliette Cor. 5.40, 3 bottigliette Cor. 4.80, spedizione franco di qualsiasi spesa.



Lampadina Wolfram
„Tungsram"
è l'unica lampadina a filamento metallico con
SOSTEGNO ELASTICO
quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.
DURATA ETERNA.

75 per cento di economia sulla corrente

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per la „mora"

Nell'osteria «Alle tre Corone» si stava giuocando a «mora» e la guardia di p. s. Giacomo Marega, di anni 35, da Farra, entrata colà; elevò contravvenzione contro l'oste e intimò ai giuocatori di smettere. A detta della guardia, poco dopo, il giuoco riprese con maggior calore. Tornata nel locale, la guardia intimò l'arresto a Carlo Cumar, di anni 39, da Castagna, presso Gorizia, ed Antonio Brenco, di anni 28, da Pedena; e li invitò a recarsi con lei all'ispettorato. Secondo la guardia, il Cumar si era ingerito nel suo operato dicendo: «In sta maniera la trata i aventori?» e il Brenco, non aveva ubbidito alla ingiunzione di lei di allontanarsi. Da ciò, l'accusa contro i due, che comparvero ieri al cospetto del giudice dott. Segnian per rispondere della contravvenzione di illecita intromissione nell'operato d'un pubblico funzionario.

Il Cumar ammise di essersi espresso con le frasi: «In sta maniera la trata i aventori» ma spiega che la guardia Marega aveva spinto un uomo preso dal vino che stava nel mezzo dell'osteria, in maniera tale che era caduto fra le botti.

— Go fato quela osservazion - conchiude - no con l'intenzion de intrometerme, ma perchè me fazeva passion veder quel povaro omo ribaltado per tera.

Il Brenco dice che non fece se non quanto facevano gli altri; parlare, cioè dell'incidente avvenuto. Non si era allontanato, perchè attendeva di andarsene con la comitiva che era con lui nell'osteria.

La guardia Marega sostiene l'accusa. Ammette di aver fatto cadere un ubriaco, ma dice che questo si scalmanava per il giuoco della «mora» ed essa, volendo calmarlo, lo spinse un po' in là. Per l'accidente l'ubriaco sdrucciolò e andò a cadere fra i fusti di vino. I due accusati erano brilli.

Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione, dichiarando di riscontrare nell'attività dei due accusati una critica a voce sull'azione della guardia, ma non gli estremi voluti dal paragrafo 314 per l'intrusione nell'esecuzione di servizi pubblici. Il rappresentante il P. M. presenta ricorso contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo italiano incagliato

Brindisi, 26. Il piroscafo «Egeo», della Società nazionale dei servizi marittimi, si incagliò stanotte sulla secca Raffo, presso Gallipoli. Il piroscafo appartiene alla linea commerciale 21.a, e non recava quindi passeggeri. Furono subito inviati soccorsi da Taranto e da Brindisi per il disincaglio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Achille» cap. A. Marinscheg da Fiume; «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 32 pass.; «Saraievo» cap. M. Cuculijaca da Spizza e scali con 33 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Adria» cap. L. Curtini da Mogador e Malta; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 8 pass.; «Clis» cap. G. Chenezevich da Lussingrande; «Lodovica» cap. G. Gladulich da Fiume; «Saraievo T» cap. A. Buntielich da Spalato e Arsa; «Francesca» cap. G. Prigl da Venezia; «Lussino D» cap. L. Vodanovich da Macarsca.

Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» cap. E. Lichiardopulo da Rovigno.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Praga» per Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Flordina» per Montevideo; «Bosnia D» per Metcovich.

Il piroscafo italiano «Assiria» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bathory» partì il 23 da Leith per Venezia; «Izabram» il 20 da Brema per l'Australia; «Robinia» passò Gibilterra il 21 diretto a Trieste; «Istok» passò Gibilterra il 22 diretto ad Anversa; «Attila» passò Perim il 21 diretto a Sydney (Australia).

Lloydiani: «Africa» proseguì il 23 da Colombo per Singapore; «Semiramis» il 25 da Aden per Bombay.

La questione di Pola

dinanzi al tribunale amministrativo

Abbiamo per telefono da Vienna:

Presso la Corte di giustizia di affari amministrativi è stata chiusa testè la procedura preliminare scritta sul reclamo della Giunta Provinciale dell'Istria contro il Ministero degli interni che a suo tempo non prese in considerazione i ricorsi della Giunta stessa contro l'incarico dato dalla Luogotenenza al bar. Gorizzutti di assumere la gestione provvisoria del Comune di Pola dopo lo scioglimento di quella Rappresentanza comunale, e ciò senza ottenere e neppur chiedere, previa seduta, l'assenso della Giunta provinciale, prescritto dalla legge per ogni disposizione relativa all'amministrazione comunale dopo avvenuto lo scioglimento della legale e normale sua rappresentanza.

Fu ora fissata la trattazione pubblica orale della causa, che seguirà l'11 dicembre p. v. alle 10 ant. nella sala I del Tribunale amministrativo. Sono invitati a prendervi parte il Ministero degli Interni e la Giunta provinciale dell'Istria. Presidente del Senato è il presidente dott. Popelka, membro del Consiglio di Stato.

La decisione del Tribunale amministrativo su questa controversia di diritto, sinora mai sollevata, è attesa col più vivo interesse tanto nei circoli governativi quanto in quelli parlamentari, specie dopo i recenti scioglimenti dei Consigli comunali croati di Spalato e Sebenico, nei quali il Governo ripetè la lesione dei diritti spettanti alla rappresentanza autonoma della provincia. Nel colloquio avuto in proposito dai deputati dalmati col ministro degli interni bar. Heinold, questi accennò espressamente al reclamo della Giunta provinciale dell'Istria sul caso di Pola e si riservò di pronunciarsi definitivamente sulla protesta per i casi della Dalmazia appena dopo che sarà stata emessa la decisione suprema sul reclamo polese. Per tutto ciò si attribuisce alla prossima trattazione dell'11 p. v. mese importanza di massima.

La nuova officina del gas di Pola

Pola 26. Da oggi la nuova officina del gas a Veruda incomincia la somministrazione del gas alla città. Come è noto il problema della fornitura del gas alla città fu affrontato e risolto dalla cessata rappresentanza comunale e dal consiglio d'amministrazione degli stabilimenti che di essa rappresentanza faceva parte. Gli studi furono iniziati nella primavera del 1911: in allora si trattava o di ampliare la vecchia officina di via Muzio o di trasportare l'officina in altra località. Si chiese il parere di uno specialista in materia, l'ing. Weiss, direttore delle officine del gas di Zurigo, il quale giunse a Pola e dopo studiato sopraluogo il problema, fu del parere di trasportare l'officina nella baia di Veruda. In seno al consiglio degli stabilimenti fu eletta una commissione per lo studio definitivo e la commissione proponeva la costruzione di una nuova officina del gas a Veruda capace di un primo gruppo di forni per 15.000 metri cubi giornalieri con uno sviluppo massimo di 30.000 metri cubi; di adottare il trasporto meccanico del carbone e di installare una condutture di pressione fino in città, di un diametro di 650 mm., il tutto con un dispendio di 2.000.000 di corone per il quale era da assumersi un prestito.

Il consiglio e la rappresentanza approvarono le proposte e nella seduta del 20 settembre 1911 del consiglio degli stabilimenti venivano assegnati i lavori alle varie ditte.

La cerimonia della posa della prima pietra della nuova officina a Veruda ebbe luogo l'8 ottobre 1911.

★ Il «Piccolo» ebbe a dar notizia di quel cadetto della nave a.-u. «Aspern» Teodoro Semlitschka d'anni 19, da Praga, il quale a Costantinopoli fu ferito da una pistolettata tiratagli per isbaglio da un sottufficiale. Il Semlitschka fu operato ed allora era subentrato nel suo stato un miglioramento. Oggi giunge notizia che il Semlitschka è morto. Serviva nella i. e r. marina dal giugno scorso.

La regolazione del Quieto

L'inizio dei lavori accordato

Parenzo 25. E' già pervenuta alla Luogotenenza di Trieste la comunicazione ufficiale del dispaccio del Ministero di agricoltura che aderisce all'immediato inizio dei lavori di regolazione del fiume Quieto dalla foce al ponte di S. Dionisio, indipendentemente dalla formale costituzione del consorzio dei proprietari dei fondi.

Com'è noto, il ministero aveva sospeso tali lavori nell'estate scorsa, mentre tutto era pronto per il loro inizio, col pretesto che doveva prima costituirsi il consorzio d'acque. E poichè contro il catasto da porsi a base di questa costituzione erano stati sollevati innumerevoli reclami per i molti errori riscontrativi, tutto faceva credere che il nesso creato fra inizio dei lavori e consorzi equivalesse a differire di nuovo l'opera importantissima alle calende greche.

Si deve al pronto ed energico intervento della Giunta provinciale se questo pericolo fu scongiurato. In esito a conferenze tenutesi per iniziativa della Giunta istriana tanto alla Luogotenenza quanto al Ministero d'agricoltura in Vienna, questo ora ha ritirato la sua prima disposizione ed ha impartito il nulla osta al principio dei lavori di regolazione.

Essendo andata deserta l'asta a suo tempo indetta, i lavori saranno eseguiti per questo primo lotto in propria regia. Nel frattempo saranno compiuti i progetti di dettaglio per gli altri tratti del fiume sì da poter bandire l'asta, anzichè parzialmente, per tutta la residua opera complessivamente.

Ed ora si attende che da parte della Luogotenenza, rispettivamente della Direzione tecnica affidata all'ing. Dorcich, si prendano con la massima sollecitudine le disposizioni di dettaglio.

Cambio di vocale.

Amo là musica molto con l'*a*;
Son con l'*e* italica minor città.

Spiegazione del giuoco precedente:
SENTA - SENTINA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 601.50, Staatsbahn 669.—, Alpine 963.—, Lotti turchi 208.— - La Borsa di Berlino chiude ferm. Credit 188.— (185.25), Disconto 182.62 (181.37). Milano segna in chiusa: Cambio 101.10 (101.07), Rendita 99.72 (99.85), Meridion. 590.— (591.—), Mediterranee 383.— (380.—), Edison 600.— (600.50), Banca commerc. 866.50 (869.—), Terni 1648.— (1652.—).

Chiusa Rend. franc. 89.85 (89.72), Ital. 98.30 (98.45), Spagnola 90.92 (90.87), Banche ottomane 636.— (638.—), Rio Tinto 1885 (1871), Lotti turchi 187.50 (185.25).

Tutte le Borse chiudono ferme sulla situazione politica più tranquillante. Specialmente a Vienna i valori principali chiudono ai massimi prezzi con variabile aumento.

ROMA (Chiusa). Rendita 9980, Gas 1198, Condotte 316.—, Beni 301.—, Imprese 115.—, Carburo 725.—, Kerka 424.—, Azoto 118.—, Soda 80.—, Tramways 203.—.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1467, Commerciale 865.—, Credito Italiano 557.—, Aedes 41.—, Meridionali 591.—, Mediterranee 383.—, Rubattino 412.—, Eridania 767.—, Raffineria L. L. 344.—, Industrie 284.—, Terni 1647, Armstrong 304.—, Elba 220.—, Savona 256.—, Ferriere Italiane 138.—, Metalli 134.—, Carburo 726.—, Kerka 418.— (?) Molini A. I. 213.—, Semoleria 263.—.

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio 106¹/₄, Canadà-Pacific 265³/₄, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114, Missouri Pacific 43³/₈, Northern Pacific 123¹/₈, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 171¹/₂, Southern Pacific 110¹/₄, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 171¹/₂, Amalgamated Copper 84³/₄, Anaconda 43, U. S. Steel Corp. Com. 74³/₄. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.20 a 19.27, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.27, Londra 24.20 a 24.25, Francia 95.90 a 96.25, Italia 94.85 a 95.20, Banconote ital. 94.85 a 95.20, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austr. in carta 82.50 a 82.90, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 596.— a 600.—, Italiana 97.— a 98.—, Staatsbahn 662.— a 666.—, Lombarde 98.— a 100.—. Lotti turchi 204.— a 209.—

PARIGI 26. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.85, Rend. italiana 3¹/₂% 98.30, Rend. spagnuola estera 90.92, Azioni Banca ottomana 636 ,—.

PARIGI 26. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 104.—, Rend. turca unif. 89.30, Cambio Lond. a 25.26, Rend. aust. oro 92.85, Rendita ungh. oro 4% 89.70, Länderbank 521.—, Lotti turchi 187.50, Banca di Parigi 17.07, Azioni Meridionali ital. 585.—, Rio Tinto 1885.

LONDRA 26. (Chiusa). Consolid. 75¹/₄, Lombardi 4—, Argento 29¹/₈, Rend. spagn. 90¹/₂, italiana 9/—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¹/₁₆.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 189.—, Ferrate Stato —.—, Lombarde 17.60

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.—, per marzo 69.—, per maggio 69.25, per settem. 69.25. calmo

HAVRE 26. Santos good average per ottobre (50 hilo) a 88.25, per dicem. 85.25. calmo

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.45, marzo 13.98.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo. Vendite 7000. Importazione 39000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.79, novembre-dicembre 6.66, dicembre-gennaio 6.65, gennaio-febbraio 6.63, febbraio-marzo 6.62, marzo-aprile 6.61, aprile-maggio 6.61, maggio giugno 6.61, giugno luglio 6.60, luglio-agosto 6.58.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 70.75, per dicem. 70.75, per marzo-giugno 68.—, per maggio-agosto 68.75. calmo

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 21.05, per dicem. 21.—, per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 21.05. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 29.95, per dicem. 27.75, per gennaio-aprile 27.30, per marzo giugno 27.17. calmo

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.95, per dicem. 36.85, p. gennaio-aprile 35.75, per marzo-giugno 35.75. calmo

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 42.5, per dicem. 42.37, per gennaio-aprile 43.37, per maggio-agosto 44.75. debole

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— staz.o; bianco per mese corr. 30.25, per dicem. 30.50, per gennaio-aprile 31, per marzo giugno 31⁵/₈. Raffinato 65.— a 65.50. Calmo (Piogg.)

Zucchero AMBURGO 26. (Chiusa). Per novem. 9.55—, p. dicem. 9.57¹/₂, per gennaio 9.67¹/₂, per febbr. 9.77¹/₂, per marzo 9.87¹/₂, per aprile 9.95—.

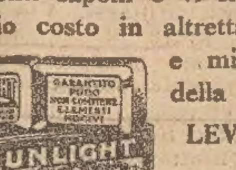
LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⁷/₁₆. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	27	Scaricazione
1	Helouan	28	»
Molo IV	Matt. Verderame	30	Caricazione
» IV			
1 a			
3			
Molo Loyd			
A	Achille	29	»
B			
C			
D			
E			
6	Melpomene	28	Scaricazione
9	Alice	30	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14			
17	Francesca	30	Caricazione
21	Adria	23	»
22			
Molo I			
23			
24	Bogonia	30	»
25	Boris	26	Caricazione
30	Perseveranza	4	Scaricazione
32			
35	Olga	25	Caricazione
38			
60			
17	Bucovina	30	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

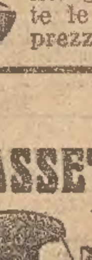
LASCIATE FARE AL
Sapone Sunlight
Esso pulisce senza dover strofinare, ne cuocere, ne bollire, lava più presto e meglio dei soliti saponi e vi risparmia di più del proprio costo in altrettanto tempo, lavoro e miglior conservazione della vostra biancheria.



LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
L 96

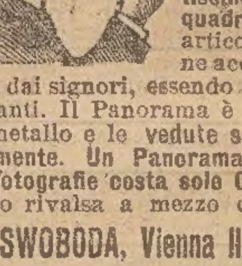
LOTTERIA STATO
COR. DUECENTOMILA
UN BIGLIETTO Cor. 4
Vende in Trieste il Cambio Valute
A. BOLAFFIO V. S. ANTONIO 6
Con 5 Bigl. (Cor. 20) grande facilità di vincita.
Si spedisce verso invio dell'Importo e posta.

Senti Paolo, questo sì è un rimedio



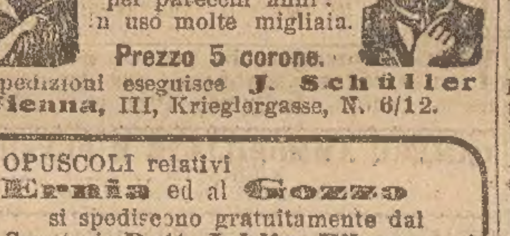
Io credeva davvero di ammalare seriamente. Ho preso finora 18 pastiglie Sodener e mi sento già molto meglio. D'ora innanzi non rimarrò mai senza una provvista di pastiglie Sodener e voglio abituarmi a prenderle regolarmente, tanto più che esse servono anche quale profilattico. Le pastiglie minerali Sodener genuine di Fay vendonsi in tutte le farmacie, drogherie ecc. al prezzo di Cor. 1.25 la scatola.

Interessantissima
CASSETTA CON VEDUTE



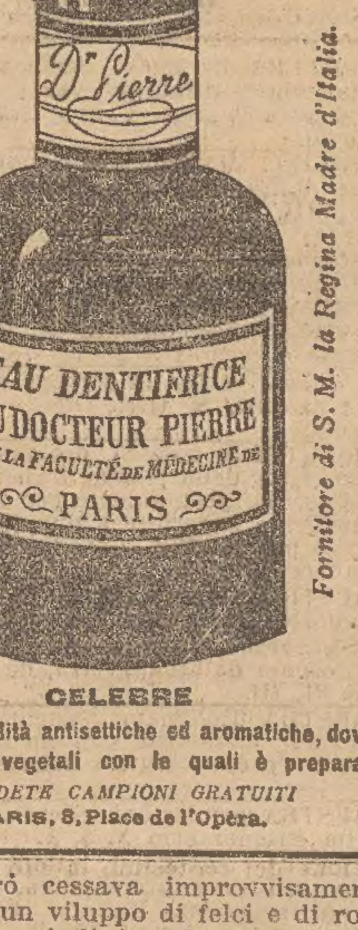
che si scambiano automaticamente soltanto per signori. 50 fotografie gratis! Interessantissimo! Massima chiarezza di vedute! Il nostro interessantissimo Panorama con bei quadri plastici è il nuovo articolo mondiale che viene acquistato molto volentieri dai signori, essendo i quadri molto interessanti. Il Panorama è un articolo elegante in metallo e le vedute si scambiano automaticamente. Un Panorama completo compreso 50 fotografie costa solo Corone 3.50. Vendita verso rivalsa a mezzo della ditta in novità
M. SWOBODA, Vienna III, Hiessgasse, 13-P.

Pettine per tingere i capelli



col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Spedizioni eseguisce J. Schüller Vienna, III, Krieglergasse, N. 6/12.

OPUSCOLI relativi all'Ernia ed al Gozzo si spediscono gratuitamente dal Sanatorio Dott. Jaklin, Pilsen.



Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace, sa anche cucinare, offresi. Karnel, via Sapone 5, terzo. 9280 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa, offresi a giornata. Via Maiolica 12, porta 43. 9238 A

RAGAZZA brava offresi per tutto, oppure cameriera per piccola famiglia. Offerte «Mery» Piccolo. 3692 A

SIGNORINA tedesca, distinta, froebeliana, con buoni attestati, conosce anche l'italiano, cerca posto per bambini. Offerte «G. H.» Piccolo. 9303 A

SOTTO cameriera, offresi per famiglia italiana: brava cucito. - Offerte Piccolo «Anita 9221». 9221 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica, media età, anche tedesca, esperta allattamento artificiale, cercasi per bambina di due mesi. Via Economo 14, secondo, destra. 12070 B

BAMBINAIA esperta, capace, buon salario, cercasi. Miramar 15, porta 11. 9124 B

CAMERIERA con attestati di lungo servizio, cercasi. Via San Lazzaro 15, II. piano. 9268 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo: via Vienna 12, scala I, mezzanino, porta 21. 3605 B

CUOCA capace cercasi. Via Lazzaretto vecchio 37, porta 5. 12071 B

CAMERIERA distinta, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, IV piano. 9267 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia bene cucinare, cercasi, 24-30 cor. mensili. Acquedotto 59, terzo, sinistra. 9252 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi Cartoleria Henke, Stadion 17. 9253 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Acquedotto 13, II, porta 7. 9346 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 3680 B

DOMESTICA capace anche cucinare cercasi. Stadion 20, terzo, porta 18. 9287 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi prontamente. Corso 25, II piano. 9290 B

DOMESTICA tedesca, brava, cercasi prontamente. Chiozza 25, I, porta 4. 9233 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi con buoni attestati. Gatteri 6, I. 9220 B

DOMESTICA, sappia anche cucinare, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 3609 B

DOMESTICA semplice cercasi per signora inferma. Agenzia Becher, Via Barriera 7. 3624 B

DONNA capace lavori di casa, cercasi prontamente per tutta la giornata. Via Geppa 8, II piano. 3399 B

DOMESTICA onesta, capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 21, IV, destra. 3488 B

DOMESTICA friulana cercasi. Corso 28, I, modista. 9369 D

DOMESTICA, che sappia cucinare, cercasi prontamente, con attestati, paga cor. 30. Indirizzo Piccolo. 3480 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Scala Pauliana 333, porta 17. 9370 B

PRESTASERVIZI onesta, due ore mattina cercasi. Piazza S. Francesco 1, II. 3697 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Via C. Ghega 2, II, destra. 3590 B

PRESTASERVIZI con attestati, corone 22, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3602 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, famiglia due persone, capacissima, cercasi, buon salario. Parini 11 terzo, porta 14. 3639 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per mattina e dopopranzo. Fontana 11, IV, destra. 3707 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia un bambino. Paduina 9, IV, Durante. 9311 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Ferriera 31, piano V, porta 25. 9262 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi due volte al giorno. Acquedotto 33, terzo, porta 9. 9241 B

RAGAZZA o donna per bambino di due mesi, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 3593 B

RAGAZZA intelligente, quindicenne, che parli tedesco, cercasi quale cameriera. Passeggio S. Andrea 40, IV, sinistra. 3412 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BANCARIO conoscenza tedesco, italiano, serbo-croato, desidera occuparsi dopopranzo. Offerte Piccolo «Bancario». 3696 C

BARBIERE capace lavorante, desidera venire Trieste, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato. Scrivere «35 Z.» posta Giuseppina. 9327 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, lavoratore indipendente, cerca occuparsi ore pomeridiane. Offerte sub «Perfetto 8232» al Piccolo. 9232 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfetta conoscenza contabilità, pratico ramo commerciale, cerca posto; miti pretese. Offerte «Capacissimo 3580» Piccolo. 3580 C

DIRETTORE tecnico fabbrica, cassiere, contabile, conoscente tutti lavori scrittoio, cerca posto, venti anni servizio, ottime referenze, modeste condizioni. Indirizzo Piccolo. 3026 C

FALEGNAME riparatore, lucidatore mobili offresi. Via Caserma 12, III piano. 3655 C

DROGHIERE praticante, dieci anni di servizio, tre di farmacia e sette di drogheria, conoscenza italiano e croato offresi. Indirizzo Piccolo. 13092 C

GIARDINIERE quarantenne, celibe, parla cinque lingue, conosce bene i lavori di case signorili e servizio di tavola, cerca posto qualsiasi, adatto servizio o come portinaio. Scrivere «Brumat» via dell'Acquedotto 41. 3709 C

GIOVANE diciottenne, distintissimo, dattilografo, pratico lavori scrittoio, offresi. Scrivere «Corrispondente 333» Piccolo. 3599 C

GUARDAROBIERA pratica, anche aiutante offresi stabile o a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3663 C

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, ha assolto sei reali, conosce perfettamente italiano, serbo-croato, tedesco, pratico contabilità e corrispondenza, cerca posto per cancelleria o scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3706 C

IMPIEGATO conoscente la lingua italiana, tedesca, versato ramo coloniali offresi. Offerte «Impiegato 111» Piccolo. 13097 C

MASSEUR, Aquaro Vito, già masseur al Bagno Romano, cercasi a domicilio. - Massaggi, semi bagni ecc. Via del Ponte n. 6. 3728 C

PENSIONATO giovane, con cauzione, occuperebbesi come riscuotitore, cursore, sorvegliante, minime pretese, anche singole ore. Offerte Piccolo sub «Pensionato 9322». 9322 C

RAGAZZA cerca lavoro in casa per vestiti da bambini, camicie, mutande. Goldoni 3, terzo, Angeli. 9329 C

RAGAZZO di 15 anni offresi in una officina meccanica per apprendere mestiere. Offerte «Meccanico 3622» Piccolo. 3622 C

STIRATRICE capace anche di rammendare la biancheria offresi a distinte signore. Via Pauliana 10. 3478 C

SARTA bravissima raccomandasi a distinte signore per confezionare vestiti da sera, «tailleur», senza difetti. Indirizzo al Piccolo. 3371 C

SIGNORINA di distinta famiglia, volonterosa, pratica lavori scrittoio, contabilità, dattilografia, corrispondenza italiana, pratica anche negozio, attualmente impiegata, cerca posto per migliorare. Offerte «Raggio» al Piccolo. 9382 C

STIRATRICE offresi. Piazza della Borsa 12, portiere. 3657 C

SARTA praticissima, offresi a giornata; miti pretese. Scrivere sub «Buon gusto 9215» Piccolo. 9215 C

SARTA fina, offresi giornata a distinte signore. Offerte «Figurino» Piccolo. 9350 C

SARTA offresi quale venditrice qualsiasi negozio. Indirizzo Piccolo. 3701 C

STIRATRICE bravissima a giornata offresi. Via Nuova 37, p. quarto. 9321 C

SIGNORINA affettuosa, paziente, pratica educazione infantile cerca posto adatto città o campagna. Offerte «Educazione» Piccolo. 9325 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice, cassiera. Offerte «Venditrice» Piccolo. 9326 C

VIAGGIATORE profondo conoscitore ramo droghe, offresi. Preferibile per l'estero. Offerte «Viaggiatore 999» Piccolo. 9362 C

VENTIDUENNE, parla italiano, tedesco, già occupato in una ditta locale quale magazziniere, cerca posto. Offerte «Capace 8225» al Piccolo. 9225 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSISTENTE operatore per cinematografo cercasi. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3669 D

CONTABILE esperto cercasi da primaria ditta, conoscenza italiano, tedesco. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «Entrata pronta». 9385 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, abile, lavoro cucito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3731 D

CONTADINO pratico governo cavalli e città, ottimi certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3627 D

DONNA per lavare biancheria in casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3626 D

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13074 D

FACCHINO pratico tutti lavori magazzino cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 3708 D

GIOVANE per cucina popolare, cercasi quale polentaio, corone 60, vitto, alloggio. Martin Giovanni, via Pozzo bianco 8. 9214 B

GARZONA sarta da uomo cercasi prontamente. Gozzi, Via Nuova 30. 9341 D

GIOVANOTTO con attitudine acquisizione ramo farine, cercasi. Offerte «Volontà 3444» Piccolo. 3444 D

GIARDINIERE-ortolano, ammogliato, veramente capace, cercasi. Indirizzo: via Vienna 12, scala I, mezzanino, porta 21. 3606 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3720 D

GUARDAROBIERA che sappia bene stirare cercasi per casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Guardarobiera-stiratrice». 3710 D

GARZONA pagante, sarta donna, in buonissimo lavoratorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3460 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, quarto p., sinistra. 9313 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Lloyd N. 7. 9218 D

LAVORANTE sarta donna prima, bravissima cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buone referenze. Parini 12, porta 8. 9078 D

LAVORO commerciale, corrispondenza, facilissimo casa propria affidasi chiunque, mensile corone cento. Scrivere: Moriconi, Casella 197, Roma. 13087 D

PIAZZISTA attivo e serio stabile per casa in generi da commestibilisti cercasi. Offerte con pretese e referenze «Casella postale N. 5 Piazza Giuseppina». 9226 D

PRATICANTE tedesco, italiano, cercasi per scrittoio. Offerte sub «V. O. C. 8210» Piccolo. 8216 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(7)

Sedette sulla sponda del letto, stringendolo fra le dita e studiandolo attentamente. Era una bellissima donna: capelli scuri, lineamenti regolari, grandi occhi malinconici come quelli delle donne russe, ed una bocca squisitamente modellata. Una bocca che poteva esprimere la massima dolcezza e la massima crudeltà. Era un volto degno di nota, un volto il cui ricordo perseguitava chi l'aveva visto una volta... Il brano di pizzo antico doveva essere suo. Sorse allora in lui una domanda che gli trafisse il cuore come una stilettata. «Era quella la donna che proiettava la propria ombra sul cadavere di Oscar Soral?».

Aperse le cortine della finestra per guardar fuori, ma i giardini erano immersi nella nebbia, gli alberi parevano tanti spettri. Solo dalla parte della brughiera il cielo cominciava a tingersi in rosso: era l'alba.

Calzati in fretta gli stivali e i pantaloni, avvoltosi in un pesante mantello, Hetherington sgusciò fuori di casa e corse alle scuderie. Lo stalliere era alzato e Hetherington gli ordinò di sellargli un cavallo. Dieci minuti dopo egli galoppava per la brughiera, diretto a Deepshot Word; dal momento che la memoria non lo serviva, si affidava all'istinto. Fece entrare il cavallo nella foresta, in un punto da cui si udiva il ruscello scorrere fragorosamente, poi scese a terra e cominciò a cercare il cadavere di Oscar Soral.

La scossa d'un colpo improvviso lo aveva privato della memoria - se davvero aveva ucciso un uomo e si trovava di fronte al suo cadavere, quel nuovo colpo poteva forse bastare a restituirgliela! Allora «saprebbe», finalmente! Egli si sentiva disposto a sopportare qualunque cosa, perfino a sfidare la morte, piuttosto che vivere senza la memoria, senza la conoscenza di sè stesso - senza nulla di ciò che dà valore alla vita.

III.

Hetherington vide il sole apparire tra le cime degli alberi e gettare qua e là tante chiazze d'oro sul terreno, formando un tappeto giallo e nero. Era un pezzo che cercava, ma non aveva ancora trovato nulla. Le felci e le alte erbe non portavano traccie di passi o di lotta e nessun indizio rivelava la presenza d'un cadavere nascosto. In principio, aveva cercato disordinatamente, ma poi aveva proseguito con metodo, scrutando il terreno palmo a palmo, per un raggio di parecchie centinaia di metri, e sempre a portata del rumoroso ruscello di cui aveva parlato Bister.

E' mai possibile che un uomo attiri un suo simile nel bosco, lo uccida freddamente e dimentichi poi assolutamente il suo misfatto e tutte le circostanze che vi si connettono? Fino allora era riuscito a dominare tanto i suoi sentimenti che i suoi nervi ma ora la solitudine, il silenzio e la certezza della propria impotenza, lo fecavano rabbrividire. Seguitò ad addentrarsi nel bosco, quasi macchinalmente. Gli sembrava inutile cercare ancora, tuttavia voleva convincersi che quel Bister aveva mentito, s'era fatto giuoco di lui. Egli non sapeva più e sperava che avesse mentito veramente o avesse detto la verità. Se trovava il cadavere di Oscar Soral acquistava la certezza d'essere un assassino e la vita gli si rendeva impossibile. D'altra parte, se non lo trovava e si convinceva d'essere stato vittima d'un astuto briccone, diventava un fantasma vivente; un'ombra in un mondo di persone vere e la vita in quelle condizioni diveniva ugualmente insopportabile.

All'improvviso si fermò, con tutti i muscoli tesi e le narici dilatate. Non aveva veduto nulla, non aveva udito nulla, ma la fantasia gli aveva fatto sentire ad un tratto il profumo d'un merletto antico, il sottile aroma d'una donna sconosciuta.

Hetherington si asciugò la fronte col fazzoletto: i nervi lo tradivano e di lì a pochi minuti si sarebbe messo a urlare correndo pel bosco. L'imaginazione cominciava già a giocargli un brutto tiro. Fece qualche passo ancora - poi qualche altro - e si fermò vedendo un gruppo di felci curve e spezzate. Aveva finalmente la prova! Ma, non avanzando egli, non vide nulla, fuorchè le erbe calpestate. Avanzò ancora: aveva trovato un sentiero che doveva aver dato passaggio a due o tre persone. Le erbe erano foltissime ed in certi punti le felci avevano quattro o cinque piedi d'altezza.

Il sentiero cessava improvvisamente davanti ad un viluppo di felci e di rovi. Hetherington si diede ad abbatterli col calcio del fucile da caccia. Ma il braccio gli ricadde al fianco e dalle labbra gli uscì un grido soffocato. Il cadavere di Oscar Soral giaceva lì, quasi ai suoi piedi. Era steso supino, dritto e rigido, con le braccia lungo al fianco: le alte felci gli formavano intorno una specie di baldacchino. Non v'era traccia di lotta: pareva quasi ch'esso fosse stato adagiato con reverenza nel verde letto preparatogli dalla natura. Aveva gli occhi chiusi ma la bocca aperta come se cadendo, avesse gridato. Era un uomo robusto, con la barba e la pelle scure.

Hetherington si chinò a guardarlo, poi gli s'inginocchiò accanto. La camicia del morto era macchiata di rosso proprio sopra il cuore ed il sangue gli era corso fino alle braccia. Vicino alla sua mano sinistra giaceva una rivoltella. Hetherington la prese e se la mise in tasca, poi, ridivenuto calmo e freddo, cominciò a frugare ciò che fino a poche ore prima era stato un uomo.

In tasca non aveva nulla: quelle dei pantaloni, della giacca e del panciotto erano tutte ugualmente vuote. Non esisteva il più lontano indizio sulla sua identità. Pure Hetherington era certo che quell'uomo era Oscar Soral. La ragione di quella certezza gli era ignota ma sapeva che era così. Ed era altrettanto certo ch'egli - Sir Giorgio Hetherington - lo aveva ucciso.

Finite le sue ricerche, voltò strada e ritornò sui suoi passi. Ma ora camminava cautamente, procurando di sciupare il meno possibile le piante di felci. Dovette camminar molto prima di udire il rumore del ruscello e di vedere attraverso gli alberi la strada maestra tutta soleggiata. Sciolse il cavallo, lo fece uscire dal bosco e lo condusse fino al profondo e rumoroso bacino d'acqua: si fermò allora a guardare quell'acqua scura, tentando scrutarne la profondità. Il livello del fiume era molto alto ed egli, dopo essersi guardato intorno, trasse di tasca la rivoltella e la lanciò in mezzo al vortice. Poi, rimontò a cavallo, tornando a guardare da tutte le parti. Non si vedeva anima viva. Si diresse allora, al trotto, verso Crauby-Hall. Poco dopo si voltò indietro, affrettando l'andatura del cavallo.

Era inseguito... Sapeva che non era vero, pure gli pareva che numerosi esseri strani uscissero dal bosco per corrergli dietro. Quando raggiunse la valle, cavalcava di galoppo. Passò davanti a due carrettieri assonnati che si fermarono a guardarlo. Li vide bene in faccia, non sembravano punto sorpresi.

Dirimpetto a lui, vide un ponticello lanciato attraverso il fiume e si ricordò che il villaggio si estendeva al di là di esso. Cominciava a tirare le redini quando il cavallo ad un tratto s'adombrò e voltatosi di traverso, inciampò e cadde, sbalzandolo contro la siepe. Quando si rialzò, s'avvide con un senso di spavento d'essersi salvato per miracolo dal cadere nel fiume. La distanza che lo separava da esso era di cinque o sei pollici al massimo.

Evidentemente, il suo destino non era ancora compiuto! S'era fatto sulla fronte una ferita da cui gocciolava il sangue: il primo colpo gli aveva tolta la memoria, ma il secondo non gliel'aveva restituita!

Con le labbra strette disse fra sè che ormai non importava nulla - sapeva abbastanza del passato! Aveva le mani lorde di sangue! Si mise a ridere forte e mentre rideva si vide davanti una fanciulla.

«Voglio sperare che non vi siate fatto male. Ho una gran paura d'essere stata io la colpa della vostra caduta. Ero laggiù su quello scoglio, e il vostro cavallo m'ha veduta mentre lanciavo la lenza. Inoltre stavo pescando abusivamente e voi siete Sir Giorgio Hetherington, non è vero?».

A Sir Giorgio, il riso morì sulle labbra ed egli indietreggiò fissando la fanciulla che, in certo qual modo, gli pareva una apparizione fantastica. Era fuori di posto: non aveva nulla a che fare coi morti nè con le cose morte e dimenticate.

«Siete ferito!» - esclamò ella mandando un piccolo grido. - «Sedete qui presso la siepe e permettete che vi lavi la ferita».

Egli era troppo sbalordito per resistere e rimase immobile a guardarla mentre scendeva al fiume e inginocchiatasi sopra una grossa pietra, inumidiva il fazzoletto nell'acqua.

ARTURO APPLIN. (Continua).

†

Dopo gravi sofferenze, piacque a Dio chiamare a sè

GIUSEPPE VITTORI fu GIACOMO

Industriale, d'anni 61

La desolata famiglia ne dà il triste anuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 9 ant.

SAGRADO, 25 novembre 1912.

Le figlie	La moglie	Il fratello
SANTINA mar. CAPELLARI	GIOVANNA VITTORI	ANTONIO VITTORI
CARLA mar. VERGNA	nata BRAVI	I generi
AMALIA		PIETRO CAPELLARI
		FRANCESCO VERGNA

I nipotini VINCENZINO, BEPPINO, VITTORINA.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del mio amato

Marito

ed in special modo all'illustre signor Capostazione Francesco Wieser, agli i. r. signori Impiegati, all'egregio signor Volpich ed altri conoscenti di Trieste, alla Spett. Società Corale dei ferrovieri, ai signori macchinisti, vadano i miei sinceri ringraziamenti e l'eterna gratitudine.

FANNY RUSS.

GORIZIA, 25 novembre 1912.

GIOVANNI CALLEGARI

d'anni 73, dopo lunghe sofferenze spirava nelle braccia dei suoi cari munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte ANTONIA nata GOVICH, la figlia COSTANTINA, il genero VINCENZO BRADANOVICH (assenti), nonchè i fratelli GIUSEPPE e LUIGI partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 28 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa via S. Francesco n. 552.

Pirano, 26 Novembre 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa prender parte al suo lutto.

Un ringraziamento speciale vada alla spettabile Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, a monsignor Pederzolli e ai colleghi del caro defunto.

Famiglia DALLE FESTE.

Ringraziamento

Alberto de Conti Cedassamare esterna commosso la sua riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere un ultimo affettuoso omaggio alla memoria del suo compianto amministratore

GIOVANNI SANDRI

La S. Messa in suffragio del caro estinto verrà celebrata il giorno 12 dicembre a. c., alle ore 6.30 ant., nella chiesetta di S. Pietro (Rosario).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PIAZZISTA per vendita quadri, cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 3635 D

PORTINAIO, possibilmente calzolaio, persona seria, cercasi, casa città vecchia. - Scussa 5, II, sinistra, 3-5 pom. 3734 D

RAGAZZA pratica lavoro fiori freschi, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3723 D

RAGAZZO per distribuire latte a domicilio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3611 D

RAGAZZO dai 14 ai 15 anni, cercasi per una Casa in rappresentanze e commissioni quale fattorino, deve saper leggere e scrivere correntemente italiano, possibilmente anche un po' tedesco. Offerte Casella postale 563, Posta centrale. 3588 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 9379 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. S. Marco 18, Zanier. 9384 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Engele D. Rossetti N. 33. 3666 D

SARTA bravissima, raccomandasi alle distinte signore, confeziona vestiti da sera di gusto straordinario, tailleur senza difetti. Indirizzo al Piccolo. 3732 D

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente oppure 1. dicembre. Sub «Impiegato 9366» Piccolo. 9366 E

STIRATRICE cercasi a giornata. Via San Lazzaro 23, IV piano. 3631 D

SIGNORINA scrivere, tradurre italiano, tedesco, vitto ed alloggio cercasi. Commerciale 11, primo. Presentarsi 9 alle 10 antimeridiane. 3615 D

SARTA da uomo brava per macchina e occhielli cercasi prontamente. Sartoria Piccoli, Carducci 32. 9293 D

SIGNORINA pratica commercio, cercasi quale cassiera caffè, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3658 D

STIRATRICE cerca prontamente brava lavorante a giornata. Gatteri 26. 3583 D

SIGNORINA tedesca, pratica bambini cercasi, Miramar 19, porta 11. 9125 D

TORNITORI per officina meccanica cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3722 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, due finestre, gas, stufa, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 9361 E

CAMERINO vuoto od ammobiliato, affittasi. Via Media 8, II, p. 19. 9246 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna in via Nuova. Indirizzo Piccolo. 3650 E

CAMERA elegante, ammobiliata, una, due persone, vitto, gas, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 3667 E

CAMERA ammobiliata, affitta piccola famiglia. Via Boschetto 42, p. 5. 9273 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, con stufa da affittare per dicembre. Corso 35, II. 9302 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Giotto 9, piano IV, porta 9. 9304 E

CAMERA con due letti, sul di dietro da affittare per due uomini, Tedeschi, Corso 23. 3700 E

CAMERA vuota affittasi. Via Rossetti 15, mezzanino. 9323 E

CUCINA vuota affittasi a donna onesta. Via Gallina 6, IV, sinistra. 3687 E

CAMERA vuota, vista piazza Ponterosso, ingresso libero, da affittare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3679 E

CAMERA grande, comodo cucina, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 8. 9294 E

CAMERINO affittasi prontamente. Chiozza 3, piano II, porta 8. 3672 E

CAMERA libera, ammobiliata, affittasi, casa nuova. Toro 8, terzo, destra. 9355 E

CAMERA ammobiliata, affittasi 1. dicembre presso piccola famiglia. Acquedotto 24, porta 15. 3656 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi soltanto distinto signore. Commerciale 14, primo. 9255 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente Via Boschetto 1, III. 9240 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Chiozza 25, I, p. 3. 3633 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via Chiozza 41. 3616 E

CAMERETTA oppure camerino, con vitto, affittansi vicino Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 9378 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 4, primo, porta 6. 9343 E

CAMERA vuota, chiara, sul davanti affittasi. Solitario 13, porta 9. 9298 E

CAMERA ammobiliata, camerino, affittansi presso piccola famiglia. Alighieri N. 4, 9. 3677 E

CAMERINO ammobiliato, eventualmente vitto affittasi. San Nicolò 13, I, porta 4. 9342 E

CAMERA affittasi, mobili e casa nuovi, corone 25. Settefontane 8, Cech. 3684 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi presso coniugi soli non mestieranti, eventualmente pensione. Canova 22, I piano, 9. 9105 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente cor. 20. Farneto 35, pianoterra, destra. 9373 E

CAMERA elegante, ammobiliata, due finestre, sul davanti, affittasi uno o due signori. Via Romagna 26, pianoterra. 3726 E

CONIUGI senza figli, cercano camera semplicemente ammobiliata, uso cucina. Offerte «Comodità 9260» Piccolo. 9260 E

CAMERA vuota, chiara, camerino ammobiliato, affittansi. Ferriera 31, porta 12. 9263 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 8227 E

CAMERINO, eventualmente camera, vuota, affittasi signora, signorina, casa nuova. Scuole nuove 15, I, destra. 3612 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 30, in corte. 9217 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 8. 9219 E

CAMERINO chiaro, massima quiete, affittasi prontamente a persona civile. Indirizzo Piccolo. 3604 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, eccellente vitto, offre distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 3581 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 3603 E

LETTO affittasi donna occupata di giorno fuori di casa. Indirizzo Piccolo. 3703 E

LETTI due buoni affittansi. Via Stadion 16 IV, porta 22. 9281 E

MONFALCONE Hotel Lido. Pensione per operai cor. 2 al giorno. 13096 E

STANZA elegantemente ammobiliata, mobili nuovi e stufa affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3572 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi unico subinquilino, ingresso libero. Commerciale 5, terzo, destra. 3535 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tiziano Vecellio 1, II, porta 10. 3416 E

STANZA ammobiliata a nuovo, con due finestre, nei pressi di via Miramar, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca, massimo «comfort». Indirizzo al Piccolo. 3299 E

STANZA bellissima, ambiente signorile, affittasi a persona seria, stabile. Canova 2, II, porta 10. 3153 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi. Geppa 6, IV, destra. 9108 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto cercasi. Sub «Stabile 9365» Piccolo 9365 E

STANZE una, oppure due elegantemente ammobiliate a nuovo, vista libera, vitto ottimo, affittansi prontamente. Via San Anastasio 20, porta 10, pressi Meridionale. 9376 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 38 p. 5, angolo Gatteri. 9372 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane onesto. Via Zonta 5, I, destra. 9364 E

STANZE due, ingresso libero, anche uso scrittoio, salvaroba affittansi. Indirizzo Piccolo. 3702 E

STANZA bellissima, gas affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 9363 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 9383 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, finestre sull'Acquedotto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3736 E

STANZA vuota, affitta prontamente signora sola. Chiozza 7, III piano. 9256 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi SS. Martiri 24, mezzanino. 9254 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Nuova N. 19, I piano. 9275 E

STANZA, due letti, vitto, affittasi corone 12 settimanali. Rossetti 14, latteria. 3645 E

STANZA grande, quieta, ammobiliata o vuota, affittasi a signora presso signora sola. Gatteri 50, III, destra. 3647 E

STANZA grande, con stufa, elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi unico subinquilino. Via Scussa 5, III, porta 9. 3654 E

STANZE uno, due letti, con, senza vitto, affittansi. Alfieri 8, porta 6. 9261 E

STANZA ammobiliata, gas, uso bagno, affittasi. Acquedotto 56, porta 14. 9257 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufe ingresso libero, affittasi. Gatteri 9, p. 10. 9250 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Tintore 8, II, sinistra. 9251 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Toro 12, terzo. 3644 E

STANZA grande, ammobiliata, altra attigua affittansi, casa nuova. Gatteri 9, II, porta 14. 9337 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari N. 10, porta 12. 3698 E

STANZA vuota, affittasi a signora o signorina presso piccola famiglia. Via Foscolo 37, portinaio. 3621 E

STANZA ammobiliata, buon vitto, prezzo mite, trovasi prontamente presso famiglia civile. Antonio Caccia 13, primo. 3634 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo altra attigua, eventualmente vitto affittansi. Largo Santorio 5, III, angolo Carducci 9345 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Gatteri 23, II, porta 9. 9310 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi, primo dicembre. Via Bellini 11, quarto. 3683 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata affittasi. Farneto 1, p. III, sinistra. 3699 E

STANZINO ammobiliato, escluso donne affittasi. Farneto 38, mezzanino. 9288 E

STANZA ammobiliata, centro della città, massima pulizia, affittasi prontamente. Piazza S. Giovanni 4, I, informazioni Restaurant Aurora. 9358 E

STANZA grande, con due letti, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 23, interno, primo. 9356 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad unico subinquilino. (Corso). Piazza Caterina 4, secondo. 9242 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 5. 9236 E

STANZA vuota, chiara, anche uso cucina, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci n. 2, II, Rizzo, pressi Giardino pubblico. 3733 E

STANZA linda, ammobiliata, con stufa, affittasi, centro. Rossetti 12, terzo, destra. 9377 E

STANZA grande, vuota, affittasi anche per salvare mobili. Via S. Michele 35, p. 2. 9351 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, vitto fino, affittasi. Piccolomini 8, porta 15. 9297 E

STANZA due letti, sul davanti, prezzo mite, affittasi. Guardia 7, II. 9374 E

STANZA ingresso scale, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Chiozza n. 4, I. 9368 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Belvedere 18, pianoterra. 9285 E

STANZA vuota, chiara, parchettata, affittasi. Corso 29, V. 3685 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 3607 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, primo piano. 3589 E

STANZA ammobiliata, con uso giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3595 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. - Indirizzo Piccolo. 3600 E

STANZA bellissima, soleggiata, affittasi. - Corone 28. Crociera 1, porta 6 (angolo S. Francesco). 3596 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 3597 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 3670 E

STANZA elegante, vitto, uso piano, affittasi. Rivolgersi Cecilia 2, portiere. 9156 E

VITTO buonissimo viennese, pranzo e cena cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher. 9772 E

VEDOVA prenderebbe per compagna donna o ragazza dabbene, per dividere camera cucina. Indirizzo Piccolo. 3327 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, cercano coniugi senza prole, presso famiglia civile. Offerte sub «Maria 9332» al Piccolo. 9332 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 2 dicembre, durata un mese. Iscrizioni fino al 30 novembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 3632 G

BAMBINI! Martedì-sabato ore 4 istruzione danza, Daquino, Stadion 6, telefono 4-73, VIII. 9319 G

BALLO bambole. bambine desiderose prendervi parte presentarsi giornalmente Daquino, Stadion 6. 9320 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì, ore 4. istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3063 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 cent. Offerte «Havre» al Piccolo. 9266 G

ISTITUTRICE tedesca, diplomata, con conoscenza della lingua francese e pianoforte cercasi prontamente per impartire insegnamento superiore a due signorine fino a tutto maggio 1913. Gentili offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 13093 G

MAESTRO Amedeo Zecchi da lezioni pianoforte casa, fuori. Salice 2, II. 9054 G

MISS Sablich maestra abilitata d'inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni. Cavana 21, III. 11420 G

MAESTRA diplomata, paziente, impartisce lezioni pianoforte con metodo italiano, tedesco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3638 G

MAESTRA per lezioni tedesco, cercasi. Salita Promontorio N. 8, I. 9213 G

OTTANTA centesimi lezioni contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè. Stadion 11. 8696 G

PATTINAGGIO. Istruzione soltanto per principianti. Chiozza 7. Modugno. 3064 G

RECITAZIONE, dall'inizio al perfezionamento: lezioni di drammatica ad allievi cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11. 641 G

SIGNORINA abilitata darebbe conversazione italiana, francese a signorina, cambio tedesca o inglese. Offerte «Conversazione 9271» Piccolo. 9271 G

TEDESCO insegna con metodo rapido, facile professore. Nuova 27, secondo. 3653 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO corallo smarrito tratto Torre bianca, Piazza Poste. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3659 H

PORTAFOGLIO contenente danaro e documenti smarrito; onesto rinvenitore trattengasi denaro inviando documenti. Indirizzo Piccolo. 3668 H

STOLETTA nera, finto Sealskin, foderata seta grigia, smarrita domenica sera dalla via Tigor alla via Sanità. Generosa mancia a chi la porterà all'indirizzo al Piccolo. 3598 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO, «comfort», cerca piccola famiglia due persone. Offerte «Piccola famiglia 3620» al Piccolo. 3620 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei stanze, affittasi prontamente, affitto cor. 1200; uno cor. 1150. Via Zovenzoni 5. 8816 L

APPARTAMENTI stupendi due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, massimo comfort, affittansi nel nuovo stabile via Donadoni 3. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8803 L

APPARTAMENTI ariosi, «comfort» signorile, composti due stanze, camerino, cucina, da cor. 700 ad 800 affittansi prontamente, in posizione salubre, pressi linea tramviaria. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 9282 L

APPARTAMENTI piccoli, negozio angolo, villa, affittansi prontamente. Informazioni Barriera 16, mezzanino. 3643 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465. 9278 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Donatello 529. 9276 L

APPARTAMENTO di camera e cucina, affittasi prontamente. Via Pietà 37. 9277 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni, angolo via Media. Amministrazione Clemencich. 9278 L

APPARTAMENTO tre locali, sulla strada, affittasi. Via Beccherie 47, vicino Cinematografo. 9223 L

APPARTAMENTO pianoterra, due propri ingressi, grande giardino, quattro stanze, camerino, cucina, doppio gas, volendo elettrica, ingrandibili, adatto società, qualsiasi industria, affittansi prontamente corone 1200 annue. Cattedrale 1. 9222 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, anticamera, subaffittasi. Via Belvedere 20, secondo. Informazioni 12-2 pom. 9245 L

APPARTAMENTI camera, cucina, due camere, cucina, campagna vicino via Molino grande, affittansi prontamente. Rivolgersi via Aless. Volta n. 8, portinaio. 3691 L

APPARTAMENTI splendidi, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, massimo comfort, affittansi prontamente. Montorsino 3. 9317 L

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, una ingresso libero, camerino, 2 dispense, cucina, cantina, affittasi prontamente. Cologna 2, portinaio. 9333 L

CAMERA cucina, acqua, 15 corone mensili affittasi prontamente a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3671 L

APPARTAMENTO da affittare via S. Michele 27, due stanze, poggiuolo e soffitta. Rivolgersi via S. Michele n. 29, porta 9. 9291 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort signorile, adatto per sposi, composti due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Settefontane 36, (vis-à-vis Piazza Perugino). 9348 L

APPARTAMENTI signorili, vasti e soleggiati, due stanze camerino, cucina, tutto comfort moderno, annue cor. 750, tutto compreso, acqua dietro consumo, affittansi prontamente in stabile di lusso. Via Petronio 1, Piazza Settefontane 36. 9379 L

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, stanzino, cucina, Aurisina, gas, giardino separato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3730 L

APPARTAMENTO quattro stanze, tutto comfort subaffittasi, occasione. Acquedotto 12, quarto. 9313 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, cor. 850 affittasi prontamente. Via Navali 14. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 3717 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, comfort moderno, Tor S. Lorenzo 10, affittasi prontamente. Prezzo conveniente. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 3718 L

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, acqua, gas, grande giardino, terrazza, posizione soleggiata affittasi. Via Settefontane 495, cor. 1500, eventualmente anche scopo industriale. Rivolgersi Amministrazione Giulivo, Toro 14. 3719 L

APPARTAMENTI moderni, camera cucina, due camere cucina, due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 462, 463, rivolgersi al portinaio. 3714 L

GARAGE, magazzino chiaro, gas, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi via A. Volta n. 8, portinaio. 3690 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3457 L

MAGAZZINI posizione centrica affittansi prontamente. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 9315 L

NEGOZIO con scansie, vetrine, affittasi prontamente. Via Giulia 18. 3688 L

STANZE due, cucina, affittansi prontamente. Vergerio - Settefontane 228. 9316 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE (soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico per lastre e films e marsina vendonsi, prezzo d'occasione. Giotto 9, primo. 9354 M

ARGENTERIA splendida, finissima, adatta per regali, orologio oro uomo «Omega», nuovo, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3585 M

APPARATI fotografici 9 per 12, 13 per 18, autore, vendonsi; occasione. Pietà 31, mezzanino. 3640 M

ATTACCAPANNI chiari, buon prezzo, nonchè cucine solide, laccate e marmi vende falegname. Canova 22. 3689 M

ARMADIONE lungo cucina, tavolo, panchetto, prezzo mite vendonsi. Molin grande 30, primo. 9328 M

APPARATO tappabottiglie, orologio buonissimo, da muro, vendonsi, assieme corone 22. Indirizzo Piccolo. 12069 M

ASSORTIMENTO fiori nonchè splendide plantine corone una, palme artificiali veramente stupende corone tre, cinque; moltissimi oggetti addatti per regali, feste, sposalizi ecc. Acquedotto 41. 9371 M

ATTACCAPANNI uso armadio, tre pezzi con specchio, vendesi occasione presso Exner, Via Stadion 17. 3715 M

BANCO da falegname, carretto quattro ruote, acquisterebbersi. Commerciale 343, secondo. 3712 M

BANCHI diversi per negozio e magazzino, lunghi da tre a quattro metri, chiusi e di giorno e diverse scansie sciolte da vendere. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture. 9318 M

BOTTI cinque, 50 litri, aceto vendonsi prezzo basso. Felice Venezian 10, deposito vini. 3693 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3681 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, qualunque prezzo causa partenza. Farneto 43, porta 9. 9347 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, grandi, grani 23, orecchini, vendonsi sole corone 2000 (rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 3584 M

BASSO «si» bem., buono stato, vendesi metà prezzo. Volta 4, portinaia. 3661 M

CAVALLO alto 170 ottimo per sella e tiro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3724 M

CAPPOTTI moderni da signora, da corone 12 in poi; occasione. Barriera 25, Dann. 9264 M

CANNOCCHIALE Zeiss; macchina Kodak, vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3608 M

CANE caccia, età 11 mesi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3586 M

COPERTA imbottita, nuova, giacchetta, pellegrina signora vendonsi. Piazza Vinci 4, porta 3. 3673 M

CAMERA matrimoniale noce, intagliata; una quercia, massiccie, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Tintore 8, primo, destra. 9309 M

CARRI, carretti, usati, nuovi, vendonsi. Cecilia. L. Ghiberti 3. 9331 M

CANAPE', libreria, 6 sedie pelle, tavolo crociera, da allungare, in buonissimo stato, vendonsi prontamente. Tappezziere Farneto 42. 9339 M

CAMERA matrimoniale quasi nuova: noce chiara, solidissima, canapè grande, tavolo ecc. vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Via Promontorio 8, III, destra. 3705 M

CHIFFONNIERS, letto massiccio, susta, pulitissimo, vendonsi. Valdirivo 21, II, 5. 9289 M

CAMERA letto matrimoniale moderna, pulitissima, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3618 M

CAPPOTTINI, vestiti bambina sei, otto anni, vendonsi. Via Padulna 2, I. 9239 M

CAMERA letto, nuova, elegante, solidissima, opaca, chiara, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo, destra, dalle 9-6 3711 M

DIVANO letto, quasi nuovo, vendesi occasione. Farneto 42, tappezziere. 9340 M

GONNA sacchetto velluto nero, vendonsi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo 3682 M

GRAMMOFONO con 20 dischi, quasi nuovo vendesi massimo buon prezzo, come pure organetto «Ariosa». Carducci 13, Restaurant Aurora. 9357 M

GRAMMOFONO nuovo con 20 dischi, costò cor. 200, vendesi per 80. Indirizzo al Piccolo. 3704 M

LETTO, susta, vetrina per latteria oppure per cucina, sei sedie alte, vendonsi. Negozio Piazza Ospedale 8. 9312 M

LAMPADARIO tre fiamme, bellissimo, gas eguale luce elettrica, vendesi; occasione. Foscolo 29, negozio. 9227 M

LETTO con suste (due) vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3675 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi; visitare dalle 3 pom. in poi. Via Belvedere 18, secondo, porta 14. 3617 M

MACCHINA Singer «Central Bobbin» nuovissima, vendesi. Nuova 9, porta 11. 9292 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, occasione, corone 64, causa partenza. Maiolica 14, secondo. 9295 M

MILORD con ruote gomma e finimenti, causa partenza, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3716 M

MACCHINA calze buonissima vendesi. Via San Michele 23, secondo. 9270 M

MACCHINA Singer, nuovissima, di lusso, ultimo modello, vendesi. Barriera 31, II, destra. 9367 M

MOBILI singoli, camere complete, eccezionale occasione, vendonsi dalle 2 alle 5. Via Pesce 4, suonare campanello. 3509 M

PIANINO usato, bellissimo vendesi prezzo modico. Vasari 18, terzo, sinistra. 3721 M

PELLICCIA «chauffeur» o cocchiere vendesi. Settefontane, corte attigua Ricreatorio. 9307 M

OTTOMANA, poltroncine, lampada gas, tre fiamme, ottimo stato, vendonsi. Acque 5, primo, sinistra. 9381 M

PIANINO viennese, nuovo, vendesi prezzo occasione. Accordatore Olivo, Belvedere 18. 9243 M

PIUMA struzzo, nuova, vendesi. Via Conti 20, mezzanino. 9234 M

PIANO a coda vendesi buon prezzo causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 3649 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, vendesi. Via Petronio 9, p. 16. 3664 M

QUADRETTI di rinomato pittore e splendido tavolino, stufa, vendonsi. Gelsi 5, primo. 3648 M

STOLA, manicotto di pelliccia, nuovi, per signora, modello elegantissimo, vendonsi; occasione. Giorgio Vasari 17, prta 19. 8847 M

STANZA pranzo nuova, cucina moderna, laccata bianco, camera letto, vendonsi, assieme o singole, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12066 M

SACCHETTO «plüss» nero, sbaglio misura, corone 50, cappotto ragazzo, 16 anni vendonsi. Canova 9, p. 18. 9380 M

STANZA matrimoniale, stile barocco, ordinata, costò 1600 cor., vendesi per 950. Via Cologna 2, porta 4. 9265 M

STANZA matrimoniale moderna, nuovissima, legno duro, vendesi prezzo eccezionale. Risorta 7, I, sinistra. 9249 M

SEGGIOLONE a dondolo, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3591 M

SPECCHIO grande, piano buonissimo, vendonsi. Rivolgersi via Piccolomini 9, IV. 3592 M

SMOKING quasi nuovo, statura media, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3601 M

STANZA matrimoniale nuova, splendida, vendesi prezzo incredibilmente basso. - Gatteri 31, V, sinistra. 9309 M

SPARHERD buonissimo da vendere. Via Istria 10, porta 16. 9336 M

SPARHERD artistico, nuovo, adatto per villino vendesi. Vasari 8, p. 11. 9308 M

STANZA da letto moderna, garantita vendesi occasione. Ferriera 30, falegname. 9324 M

TAPPETI persiani, piccoli e grandi, vendonsi, occasione presso Exner, via Stazione n. 17. 3713 M

TAPPETO metri 1.75 quadrato, quadro autore rinomato vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 3636 M

TRUMEAUX (due), specchio grande, quadro antico vendonsi. Via Fabio Severo 17, terzo, sinistra, 2-4. 9269 M

UNIFORME impiegato Finanza (cappotto panno, «Flottenrock», cappello, sciabola) ed altri vestiti usati, vendonsi dalle 9 alle 2 pom. Via Boccaccio 5, IV piano. 17. 3625 M

VESTITI usati buono stato vendonsi, esclusi rivenditori. Foscolo 16, porta 13. 9344 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, blouse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9301 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3651 M

VESTITO lana nera princesse, pelliccia signora, blouse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3637 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata, rendita annua corone 3320, può accudirla anche signora sola, vendesi prezzo corone 1200. Acquedotto 9, Kremser. 9305 N

BOTTEGA da orologiaio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3727 N

BOTTEGA avviatissima pittore, buona clientela, affitto minimo, cedesi causa partenza. Trattative: Drogheria Alzetta, Giulia 7. 3662 N

CAPITALISTA con cor. 5000 cercasi per lavoro lucroso, utile garantito. Offerte Piccolo sub «Capitalista 9375». 9375 N

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni e per costruzioni, cercansi. Commerciale 11, primo. 3614 N

DECRETO spaccio vino, birra, cercasi in appalto. Caffè Moncenisio, al banco, 9-12 ant. 4-7 pom. 3642 N

DEPOSITO vini in ottima posizione, con buona e numerosa clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3735 N

LATTERIA nuova, avviatissima, vendesi causa indisposizione proprietaria, incasso dalle 30-40 giornaliere: per corone 1400; cercasi anche socia, oppure darebbesi consegna. Machiavelli 6. 9306 N

LATTERIA con appartamento, vendesi. - Farneto 102. 3629 N

MUTUI accordansi ad impiegati, maestri, pensionati, condizioni favorevoli, informazioni gratuite Consorzio società impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8542 N

NEGOZIO manifatture avviatissimo, splendida posizione, cederebbesi condizioni vantaggiose. Avvenire garantito. Offerte sub «Avvenire garantito» al Piccolo. 3613 N

NEGOZIO bene avviato, con merci qualsiasi articolo acquisterebbesi a condizioni da stabilirsi. Offerte sub «Ogni sicurezza» al Piccolo. 9338 N

PERSONA che possa disporre di un capitale da 5 a 7 mila corone, potrebbe entrare quale socio in un'azienda bene inviata, esistente da quattro anni sulla piazza di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Rendita». 9334 N

OSTERIA con o senza decreto vendesi a favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3674 N

PISTORIE, osterie, cartolerie, negozi di commestibili vendonsi a prezzi convenientissimi, come pure caffè, compreso decreto e inventario, cor. 15.000 entro la giornata. Indirizzo al Piccolo. 3678 N

PRESTITI accordansi verso restituzione rateale a persone solvibili. Massima discrezione. Giornalmente 7-8.30, festivi 3-5. Indirizzo Piccolo. 3625 N

PERSONA che dispone di cor. 15.000 potrebbe associarsi azienda avviata, capitale assicurato. Offerte «Azienda 3587» Piccolo. 3587 N

50.000 corone, prima intavolazione sopra stabile vecchio centro città cercansi, tasso da convenirsi. Offerte «Quasi pupillare 9283» Piccolo. 9283 N

30.000 corone cercansi, buon interesse da convenirsi, capitale bene assicurato. Offerte «Capitale assicurato» Piccolo. 3676 N

6000 corone disponibili prima intavolazione città o territorio. Indirizzo al Piccolo. 3641 N

8000 corone cercansi da seria azienda per aumentare lavoro molto redditivo. Offerte «Nessun rischio» Piccolo. 9247 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA, vendesi la casa in calle S. Filippo 643, vista mare e campagna. Indirizzo al Piccolo. 13094 O

CASA di rendita, pianoterra e cinque piani, comfort moderno, posizione centrale vendesi saldo prezzo cor. 19.000, rende 18 percento. Pronte offerte «Franco casatico» Piccolo. 9314 O

CASA di rendita, fondi, vendesi, permutasi con villino, eventualmente con esercizio rendita accertata. Offerte «Casa di rendita 3619» al Piccolo. 3619 O

STABILE franco imposte, «comfort» signorile, linea tramviaria città, vendesi prontamente, saldo cor. 20.000, rende 16¾% netto. Offerte «Vera combinazione 9234» Piccolo. 9234 N

STABILE franco imposte con appartamenti moderni e affitti bassi vendesi prontamente, saldoprezzo cor. 35.000 che rendono 12% netto. Indirizzare offerte sub «Urgente divisione» Piccolo. 9387 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE, riparazioni per pianoforti, armoniums, organi da chiesa eseguisce Angelo Fusaschi, piemontese. Recapito: Fabbri e C.o, Carducci 28. 9299 P

AIGRETTES, piume, fantasie, pleureuses, guanti in pelle, corti, lunghi, vendonsi; rara occasione. Via Boschetto 42, primo. 9274 P

ATTENZIONE! Chi desidera vestir bene con grande convenienza sul prezzo, acquisti vestiti, paletots, Raglan, costumini ecc. nel nuovo deposito confezioni uomo Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche» 9299 P

BLUSE seta e pizzo splendide vendonsi a prezzi convenienti. Accordansi facilitazioni di pagamento. Piazza Borsa 14, II. 3660 P

CONCHE (Albòli) offronsi; grande partita. Domenico Vascotto, Isola. 3210 P

CAMICE donna confezionate, blouse lana, scialli, coperte, asciugamani, spugna, vendonsi prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, II. 8846 P

COPERTONI mobili, vestiti impermeabili orologi, cotonine, vendonsi rate. Offerte «Copertoni» Piccolo. 9330 P

GRAMMOFONI, soltanto primarie fabbriche, migliori marche, enorme scelta dischi, giornalieri arrivi novità, dischi lingua «Esperanto». Zanetti. Cavana 6. 9272 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom 4. villino proprio. 3665 P

LATTE pasteurizzato, offresi per pronta consegna verso contratto annuo a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 3433 P

PERSONALE di servizio buonissimo trovasi pronto agenzia Becher, Barriera 7. 9773 P

RAGLAN, mantelli, paletots inglesi da signora da corone 16, 20, 25, 30, 40, 50, 60, paletots velluto neri, lunghi 130 cm., corone 50 e più. Jess, Barriera 15. 9359 P

SCRUPOLOSAMENTE verifica cartelle Lotteria soltanto «Zoldan», Corso 29 II piano, tassa dieci centesimi. Abbonamenti da convenirsi. 3686 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80, dindio intero 1.60 chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 3725 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO. Distintissimo giovane italiano, 4000 lire annue, aumentabili, privo conoscenze, contrarrebbe matrimonio con bella, colta signorina ventenne, buona dote. Massima serietà. Scrivere «Ciano» posta Stadion, scontrino. 9082 R

MATRIMONI tratta seriamente distinta signora. Riflettenti scrivano a «Fatma», Posta Stadion (scontrino), cestinansi anonime. 9081 R

SIGLA «Ausdauernd». Lunedì ritirate lettera posta centrale Vostro nome, numero scrittomi. 9296 R

QUELLA ragazza vista raccogliere quel pacchetto sulle scale San Giovanni 1, è pregata restituirlo prontamente a Baldini Pittani, negozio manifatture, scanso dispiaceri. 9259 R

TRICOLORE. Ringrazioti sentitamente angelo mio. Puoi ritirare indirizzo convenuto. Affettuosissimi. 9231 R

ROMANITA. Scrissi due volte dandole convegno. Evidentemente mie lettere non furono consegnate!! Scriva dandomi nuovo indirizzo. 11579. 3694 R

SE ora il biondo si eclissa, il solo vigliacco traditore è lui. Assicura «Mignon». 9360 R

S. Enrico. Attendo mercoledì alle sei, via Rossetti e via Foscolo; grazie del gentile scritto!! Framg. 3652 R

SIGNORINE dilettanti per prosa cercansi. Offerte «De Pretis» Pietà 3. 3610 R

MATRIMONIO. Distinto giovane benestante, sposerebbe signorina anche se povera, tradita, purchè bellissima presenza, età 18-25 anni. Scrivere «Sollecitudine» posta Stadion, verso scontrino. 3695 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane buona posizione, con signorina. Scrivere «Impiegato» fermo posta centrale. 3594 R

MATRIMONIO contrarrebbe portinaio simpatico, quarantenne, gobbetto, con signorina, età indifferente. Offerte «Rigoletto» posta piazza Giuseppina. 8893 R

PIAZZA Grande. Desideroso di saper ove incontrarla, onde essere salutata. 3582 R

PENSEE mia. R. tutto contento, troppe lodi. T'adoro etern. 9230 R

HO paura d'esser osservata... sempre... invece lassù mi pare che nessuno mi veda, che tu solo mio dolcissimo. 9386 R

BENEDETTO, attendo giovedì 10 ant. mia abitazione. Tesoruccio caro. 3628 R

ALBERTO, domani giovedì devo parlarti: aspettami come ultima volta; urge. Roccabruna. 9237 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 13-23

Incanto che verrà tenuto oggi 27 corr. dalle ore 9-11 ant.

Bilancia decimale, tagli stoffe, chiffon, gradel e fustagni ordinari. Chiffonnier con specchio, lavamano con marmo rosa e specchio in legno chiaro con servizio in porcellana, sgabelli, stimo e credenza in legno noce con specchio, sedie in pelle, tavolo a crociera.